

RASSEGNA STAMPA
del
19/12/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-12-2014 al 19-12-2014

18-12-2014 AgenParl ALLUVIONE: BURLANDO SCRIVE A PADOAN CHIEDENDO DI DIFFERIRE SCADENZE FISCALI PER IMPRESE DANNEGGIATE	1
19-12-2014 Avvenire Esondazione, arrivano i soldi	2
19-12-2014 BergamoNews Ritrovato vivo l'alpinista disperso sul Pizzo dei 3 Signori	3
19-12-2014 Bresciaoggi Unioni di Comuni Polpenazze divorzia e cambia alleanza	4
18-12-2014 Città della Spezia.com Il saluto di Forlani: "Spezia non nasconderti e affronta le tue sfide"	5
18-12-2014 Città della Spezia.com "Per ora madre natura ci ha graziati ma per quanto durerà ancora?"	7
18-12-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano) Due bottiglie incendiarie trovate	8
19-12-2014 Corriere delle Alpi Presidio permanente al via da oggi davanti palazzo Piloni	10
19-12-2014 Corriere delle Alpi Nasce l'azienda Fodom Servizi ma la minoranza già "spara"	11
19-12-2014 Gazzetta di Mantova Associazioni e musica rianimano il centro	12
19-12-2014 Gazzetta di Mantova Patto tra istituzioni e cittadini	13
18-12-2014 Genova online Alluvione, STRADE: SABATO RIAPRE la PROVINCIALE DELLA MADONNA DELLA Guardia	14
18-12-2014 Genova online Alluvione, tasse, Burlando scrive a Padoan chiedendo di differire scadenze fiscali per imprese danneggiate	15
18-12-2014 GenovaToday Alluvione: si apre uno spiraglio per la deroga delle tasse	16
18-12-2014 Gente Veneta.it L'Annuario 2015 delle maree: tutte le informazioni sull'acqua granda"	17
18-12-2014 Globalpress MALTEMPO: FASSINO E DORIA (ANCI) SCRIVONO AL GOVERNO,	18
19-12-2014 Il Cittadino la protezione civile "cresce" i suoi giovanissimi volontari	19
18-12-2014 Il Friuli.it Ecco il Ronde Terra del Friuli	20
19-12-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Tutti insieme per ricordare chi non c'è più	21
19-12-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Bombe atomiche in base don Tolot raccoglie firme	22
19-12-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Boato nella notte, è mistero sulle cause	23
19-12-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) San Vito Allarme sicurezza Dal 2015 in funzione altre otto telecamere	24
19-12-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Nuova campagna vaccini, confermata la carta sociale nel 2015	25

19-12-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Prealpi soccorso "diploma" 89 nuovi soccorritori	26
19-12-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) Delendi e Bordon, doppia conferma	27
19-12-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) MIRANO - (g.pip.) Un minuto di silenzio e un intervento per ricordarlo. Gli agenti della Polizia Loc...	28
18-12-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Pavia: trovati resti umani, forse vittima del maltempo. Aperte le indagini	29
18-12-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Soccorso sanitario: a Torino un convegno sulla sicurezza alla guida delle ambulanze	30
19-12-2014 Il Giorno (ed. Varese) Albero di Natale vivente col flash mob	32
18-12-2014 Il Giorno.it (ed. Milano) Via libera del Comune di Milano ai contributi per i cittadini danneggiati da esondazione Seveso	33
18-12-2014 Il Giorno.it (ed. Sondrio) Tragedia in montagna, precipita in dirupo: morto 52enne di Chiesa Valmalenco	34
19-12-2014 Il Piccolo (ed. Trieste) Maltempo, tributi sospesi Ora la stangata di Natale	35
19-12-2014 Il Popolo on line San Vito al Tagliamento	36
19-12-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Esce di casae sparisce nel nullaAppello su Facebookper giovane padre	37
18-12-2014 Il Secolo XIX.it Imperia: i dipendenti della Provincia protestano, assemblea e presidio	38
18-12-2014 Il Secolo XIX.it Doria: Nel 2015 Genova dovrà ripensare il suo rapporto con la natura	39
19-12-2014 L' Arena Als Soccorso un calendario per comprare l'ambulanza	40
19-12-2014 L' Arena In Consiglio la convenzione per la gestione dei rifiuti	41
19-12-2014 L' Arena Torna il Natale insieme e premia le associazioni	42
19-12-2014 L'Eco di Bergamo Soccorso in montagna A Bergamo la festa è doppia	43
19-12-2014 L'Eco di Bergamo Vivo l'alpinista disperso sul Pizzo dei Tre Signori	44
19-12-2014 L'Eco di Bergamo Gandellino Gli alpini danno l'addio a Fulvio Fiorina	45
19-12-2014 L'Eco di Bergamo Melodie di Natale stasera in chiesaPorte aperte al centro disabiliOggi in Consiglio c'è quello «baby»Gestioni associate Tre convenzionin piazza arriva la «Pastorèla»	46
19-12-2014 La Nazione (ed. La Spezia) FIVIZZANO ANCHE QUEST'ANNO INAGIBILI LE CASE PER LA RAPPRESENTAZIONEEqui Terme senza presepe. Colpa del terremoto	47
19-12-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Appello degli Alluvionati alla Regione«Il Canal Grande è un pericolo»	48
18-12-2014 La Prealpina.it	

In ansia per Valentina	49
19-12-2014 La Provincia Pavese	
Nivione, auguri ironici a Bosone	50
18-12-2014 La Provincia Pavese.it	
La giovane manager che progetta droni	51
19-12-2014 La Provincia di Como	
Il sogno di Marco in un palloncino oggi diventa realtà	52
19-12-2014 La Provincia di Varese	
«L'alluvione ha distrutto la casa: ora chi ci rimborsa?»	53
19-12-2014 La Provincia di Varese	
Una giovane scappa di casa Tutti in ansia per Valentina	54
19-12-2014 La Repubblica (ed. Genova)	
Mai tanta pioggia a Genova dal 1833 "Peso insopportabile per la città"	55
19-12-2014 La Repubblica (ed. Genova)	
Rischio frane in Italia la città al quarto posto del rapporto Ispra sull'ambiente urbano	56
19-12-2014 La Repubblica (ed. Torino)	
Parte dalle poste la rinascita del museo	57
19-12-2014 La Sentinella del Canavese	
Un muro al posto della vista sui monti	58
19-12-2014 La Sentinella del Canavese	
Lavori scolmatore Dal commissario ok al secondo lotto	59
19-12-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
Terrorismo, la procura non getta la spugna "Ulteriori prove in appello"	60
18-12-2014 La Stampa.it (ed. Asti)	
"Quell'ordinanza mai firmata è la più bella soddisfazione"	61
18-12-2014 La Stampa.it (ed. Verbania Cusio Ossola)	
A Omegna l'aiuto agli alluvionati è anche con una mostra di Babbi Natale	63
19-12-2014 La Tribuna di Treviso	
La Provincia dimezzata dell'ultimo dei Mohicani	65
19-12-2014 La Voce di Rovigo.it	
Scompare da casa nel nulla ricerche anche in Polesine	67
19-12-2014 Messaggero Veneto	
Dopo l'incendio il grazie della famiglia Cucchiario	68
19-12-2014 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Molte conferme ma non Berlasso	69
19-12-2014 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Stanziati 3 milioni per i danni provocati dal maltempo	70
19-12-2014 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Nogaredo, dimenticati dopo l'alluvione: Serracchiani, aiutateci	71
18-12-2014 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Protezione civile in bilico il direttore Via al toto	72
19-12-2014 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Boato nella notte e la terra trema	73
19-12-2014 Noodls	
Idroscalo consegna la "Casa dell'energia" alla Protezione civile	74
18-12-2014 QuiBrescia.it	
Maltempo, "Governo dia 650 milioni per 212 opere"	76

18-12-2014 QuiBrescia.it	
A Castelvati "Aspettando Babbo Natale"	77
19-12-2014 Trentino	
Sulla neve con sci e ciaspole ma anche con l'Artva	78
19-12-2014 Trentino	
Il consiglio dice basta ai profughi a Marco	79
19-12-2014 Trentino	
Sicurezza, installate 20 telecamere	80
18-12-2014 TrentoToday	
Tenno: anziano disperso, ricerche in corso	81
18-12-2014 TrentoToday	
Tenno: trovato il corpo dell'anziano disperso	82
18-12-2014 Varesenews.it	
"Non torneremo a casa fino a quando non sarà garantita la nostra sicurezza"	83
18-12-2014 Varesenews.it	
Contro i furti arriva il "controllo di vicinato"	85
18-12-2014 Verbania Notizie.it	
Esercito	87
18-12-2014 Verbania Notizie.it	
SS34: Secondo il Sindaco di Cannero difficile aprire la strada per Natale	89
18-12-2014 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Bagnasco: doveroso sospendere tasse agli alluvionati	91
19-12-2014 marketpress.info	
BOLZANO: COMMISSIONI VALANGHE, RIUNIONE PER IL VIA ALLA STAGIONE INVERNALE	92
19-12-2014 marketpress.info	
BOLZANO: SERVIZIO SOCCORSO ALPINO 2015-2017 A CNSAS DI CAI E BRD DI AVS	93

ALLUVIONE: BURLANDO SCRIVE A PADOAN CHIEDENDO DI DIFFERIRE SCADENZE FISCALI PER IMPRESE DANNEGGIATE

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"ALLUVIONE: BURLANDO SCRIVE A PADOAN CHIEDENDO DI DIFFERIRE SCADENZE FISCALI PER IMPRESE DANNEGGIATE"*Data: **18/12/2014**

Indietro

ALLUVIONE: BURLANDO SCRIVE A PADOAN CHIEDENDO DI DIFFERIRE SCADENZE FISCALI PER IMPRESE DANNEGGIATE

Posted on

18 dicembre 2014

by Diego Amicucci

(AGENPARL) Genova, 18 dic Il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando ha scritto oggi, giovedì 18 dicembre, al ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan per segnalare la preoccupazione delle imprese liguri danneggiate dalle alluvioni di ottobre e novembre in relazione alle scadenze fiscali del 22 dicembre. “Avendo ormai chiaro il quadro delle aziende colpite attraverso le dichiarazioni presentate alla Camera di Commercio con il modello E – scrive Burlando – ti chiedo di assumere ogni più opportuna iniziativa tesa a differire di alcuni mesi le scadenze fiscali, anche in relazione al fatto che sono cominciati i rimborsi da parte della Regione di buona parte dei danni subiti, che si concluderanno entro il prossimo mese di marzo e consentiranno di erogare entro tale data circa 50-60 milioni di euro.” “E’ evidente – conclude la lettera – che scadenze fiscali prorogate oltre quella data consentirebbero alle imprese di affrontare in modo ben diverso questo passaggio così difficile per tante realtà coinvolte”. Commentando l’approvazione in Senato dell’ordine del giorno sulla sospensione delle tasse e il loro rinvio, Burlando ha aggiunto: “L’ordine del giorno, come si sa, non ha un valore cogente da un punto di vista legislativo però ha un valore politico molto rilevante, tanto più che è stato approvato dal Senato col parere favorevole del vice ministro Morando che lì rappresentava, e quindi impegnava, il Governo”. “Mi ha riferito la circostanza – ha continuato Burlando – il senatore Caleo e ho parlato anche con la dottoressa De Sensi dell’Agenzia delle Entrate. Sulla base delle informazioni ricevute ho formalizzato la richiesta di rinvio al ministro Padoan. Ho fatto presente che possiamo fornire l’elenco nominativo delle imprese che hanno avuto danni, quindi non si tratterebbe di un rinvio per tutti ma solamente per i danneggiati, e ho informato il governo che stiamo già erogando i finanziamenti per i danni subiti, cosa che finiremo di fare entro marzo. Quindi è chiaro che questa fiscalità, se differita a dopo la nostra erogazione, avrebbe un impatto assai meno rilevante. In questo momento stiamo assegnando 50 contributi al giorno, è un buon ritmo, non ci sono pratiche ferme in Regione. Il secondo bando per le imprese danneggiate è in corso e il terzo sarà emesso il 9 gennaio.” “Adesso sta al governo – che ha già dato parere favorevole all’ordine del giorno – assumere un provvedimento che trasformi un atto politico in un atto giuridicamente vincolante” ha concluso Burlando.

Esondazione, arrivano i soldi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **19/12/2014**

Indietro

CRONACA DI MILANO

19-12-2014

Esondazione, arrivano i soldi

A riva il via libera del Consiglio comunale ai contributi di Palazzo Marino per i cittadini danneggiati dalle esondazioni dei fiumi Seveso e Lambro. Per distribuire i 2 milioni di euro già stanziati dalla Giunta serviva infatti una modifica al Regolamento sui contributi di solidarietà. Cambi arrivati con voto unanime. In particolare le modifiche riguardano, tra le altre cose, la possibilità di estendere i contributi non solo per i danni a persone ma anche per danni a beni e cose. «Per la prima volta il Comune mette a disposizione 2 milioni di euro del proprio bilancio per aiutare cittadini, enti e imprese danneggiati da una calamità commenta l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli. Chiediamo che anche la Regione faccia la propria parte e metta a disposizione proprie risorse ma soprattutto suddivida fra i Comuni vittime dell'esondazione il contributo di 5 milioni di euro ricevuto dalla Protezione Civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA**Via libera bipartisan alle modifiche aiutare chi è stato danneggiato da Seveso e Lambro**

Ritrovato vivo l'alpinista disperso sul Pizzo dei 3 Signori

Ritrovato vivo l'alpinista disperso sul Pizzo dei 3 Signori | Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

BergamoNews

""

Data: **19/12/2014**

Indietro

Argomento:

Nella notte

Poco prima di mezzanotte tra giovedì e venerdì è stato ritrovato, vivo, l'alpinista di 51 anni di Nembro, A.P. le iniziali, non rientrato come previsto da un'escursione nella zona del Pizzo dei Tre Signori.

Ritrovato vivo

l'alpinista disperso

sul Pizzo dei 3 Signori

Tweet

Poco prima di mezzanotte tra giovedì e venerdì è stato ritrovato, vivo, l'alpinista di 51 anni di Nembro, A.P. le iniziali, non rientrato come previsto da un'escursione nella zona del Pizzo dei Tre Signori.

Le squadre di tecnici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) appartenenti a tre Delegazioni, VI Orobica, VII Valtellina - Valchiavenna e XIX Lariana, lo hanno accompagnato a valle scendendo lungo il versante situato in provincia di Sondrio, verso Morbegno.

Nel pomeriggio l'uomo era uscito con altri due amici, poi hanno intrapreso percorsi differenti, concordando di ritrovarsi più tardi. Non vedendolo arrivare, i compagni di escursione hanno subito chiesto soccorso.

12345

Total votes: 2

Venerdì, 19 Dicembre, 2014 Autore: Redazione Bergamonews

” f

Unioni di Comuni Polpenazze divorzia e cambia alleanza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 19/12/2014

Indietro

venerdì 19 dicembre 2014 - PROVINCIA -
CONSORZI. L'opposizione bocchia la decisione

Unioni di Comuni
Polpenazze divorzia
e cambia alleanza

I nuovi partner dei servizi associati saranno Puegnago e San Felice

L'annuncio arrivato durante l'ultimo consiglio comunale era di quelli importanti, ed è stato fatto naturalmente in occasione dell'approvazione delle convenzioni per alcuni servizi con i municipi di San Felice, Puegnago e Salò. A rompere il silenzio di una sala consiliare insolitamente gremita è stato il sindaco di Polpenazze, Andrea Dal Prete: «Stiamo lavorando a una nuova Unione dei comuni».

Una importante novità dopo che la scorsa estate il definitivo recesso dall'Unione della Valtenesi aveva scatenato non poche polemiche. Da parte della minoranza consiliare di Comunità viva, ma anche da parte degli altri paesi associati, ovvero Manerba, Moniga, Padenghe e Soiano. Ma indietro non si torna, e la prossima alleanza coinvolgerà le amministrazioni di Polpenazze, Puegnago e San Felice.

«L'Unione della Valtenesi non funzionava - ha sostenuto Dal Prete - e a Polpenazze non ha mai portato benefici, anzi: non sono mai state rispettate le nostre esigenze. I tanti sforzi fatti non hanno portato a nessun risultato; neppure a risparmi sulle spese. Con San Felice e Puegnago, invece, abbiamo fatto patti chiari fin dall'inizio». La convenzione approvata è temporanea, e riguarda le funzioni di polizia locale, catasto e protezione civile, e per l'ufficializzazione è difficile dare tempi tecnici; anche se, assicura Dal Prete, «faremo più in fretta possibile».

Una operazione che non piace alla minoranza consiliare: «Se la cosa non funziona - spiega Giorgio Frassine - non mi pare molto sensato uscire da una prima Unione per rientrare in un'altra. Quella della Valtenesi esiste da anni, e la legge porta in questa direzione. Perché cambiare?».

«Il problema è politico - aggiunge Valerio Orioli -. Dobbiamo fare una scelta: quella di crederci e di restare. Ci avete raccontato di aver lasciato l'Unione per un aggravio di spesa, ma stiamo ancora aspettando i documenti che lo dimostrino». Cambi di appartenenza a parte, lo stesso consiglio ha accolto anche la convenzione con Paitone per i Servizi sociali. AL.GAT.

Il saluto di Forlani: "Spezia non nasconderti e affronta le tue sfide"

- Attualità La Spezia - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Il saluto di Forlani: "Spezia non nasconderti e affronta le tue sfide"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Il saluto di Forlani: "Spezia non nasconderti e affronta le tue sfide"

Ad un passo dal commiato, l'intervista-saluto del Prefetto, in procinto di trasferirsi a Parma. Alluvione a parte, il momento più brutto: "Ricordo il clima teso quando avvenne il pestaggio dello sportivo La Valle".

La Spezia - E' stato il prefetto nel tragico ottobre del 2011, lo stesso che nel giugno precedente aveva accolto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della festa della Marina Militare. Il prefetto Giuseppe Forlani lascia la Spezia e in una lunga intervista concessa a CDS fa un bilancio del suo mandato, ripercorrendo le tappe salienti. Forlani si era insediato il 1° settembre del 2009 e in questi anni ha legato molto con la comunità, partecipando alla vita della provincia in modo molto viscerale. Ha gestito nell'autunno del 2011 e nei mesi a seguire i soccorsi dell'alluvione, una delle prove più dure per tutto il territorio e proprio in quell'occasione rimarcò come "nessun cittadino sarebbe rimasto indietro".

Il prefetto Forlani, in città verrà ricordato anche per l'attuazione di protocolli contro la criminalità organizzata e la prevenzione del bullismo nelle scuole. Altro aspetto importante è stata la completa apertura nei confronti di tutta la cittadinanza diventando, come l'ha definito il questore "il prefetto della prossimità". Sempre in prima linea per favorire iniziative benefiche e la cultura, verrà ricordato anche per il suo carisma sul palcoscenico con il Lions Club La Spezia Host e il gruppo "Professionisti allo sbaraglio" - figure eccellenti del panorama cittadino come medici, avvocati e rappresentanti di altre categorie - che da oltre dieci anni offrono il proprio tempo libero calcando i teatri come il Regio di Parma e il Carlo Felice di Genova al fine di raccogliere fondi per le associazioni operanti sul territorio.

Signor prefetto, che segno pensa di aver lasciato alla Spezia e quali novità ha introdotto?

"Voglio rimarcare il fatto che non ho lavorato da solo, il merito non è soltanto mio. I risultati ottenuti sono un po' in tutti i settori dalla gestione dell'emergenze, la modalità di affrontare in via preventiva l'organizzazione e quanto è importante l'organizzazione del sistema di protezione civile e quali sono i ruoli, nella gestione della sicurezza pubblica con l'impegno delle forze di polizia e la condivisione dei programmi. Ad esempio se abbiamo i furti in appartamento e i borseggi, il primo passo è chiedersi 'cosa possiamo fare e come questa strategia può essere adeguata?'. Facciamo una serie di attività e ne verranno fatte di nuove, ad esempio il Comune organizzerà dei corsi per migliorare la conoscenza, da parte degli operatori di polizia, dei fattori culturali dell'immigrazione che richiede elementi interpretativi. Tutto confluirà a migliorare ed aggiornare le conoscenze che gli operatori devono conoscere. Questa mi sembra una cosa che lascia il segno. Insisto poi sull'importanza di definire insieme le strategie senza invadere le competenze di nessuno, ma mettendole a sistema. Oggi ci sono tante incertezze e nessuno ha la soluzione, noi dobbiamo conoscere, verificare e individuare la migliore pratica per sostenere la popolazione. Io spero di aver contribuito nel miglior modo possibile a questo meccanismo".

Qual è il ricordo più bello di questi anni di mandato?

"Ricorderò sempre la grande emozione per la festa della Marina di tre anni fa e per la presenza del presidente della Repubblica. La grande partecipazione della città e l'orgoglio di essere presenti in quei momenti, mi colpiscono tantissimo.

Il momento che ricorda meno volentieri.

"Ricordo il clima teso quando avvenne il pestaggio dello sportivo La Valle. Mi colpì molto l'accanimento, seppur virtuale, per gli esiti e la ricostruzione di quella vicenda. Un tema che mi sta molto a cuore è quello della comunicazione e i nuovi mezzi per farlo rendono ancora più complesso il modo in cui conviverci".

Oltre che "prefetto di prossimità" verrà ricordato anche come una figura promotrice della cultura.

"La cultura è il collante di tutto. Il coinvolgimento di tutti i cittadini è il primo passo, ad esempio in più di un'occasione ho rimarcato come la cultura stessa possa abbattere tanti muri anche quelli tra nazionalità diverse. La propensione a

Il saluto di Forlani: "Spezia non nasconderti e affronta le tue sfide"

promuoverla è nel ruolo di prefetto, che deve operare in tutti gli ambiti e saper ascoltare tutte le voci."

Qual è il suo augurio alla città?

"La Spezia ha enormi potenzialità, grandi risorse. Il mio augurio è quello che non si nasconda e che affronti tutte le sue sfide".

Giovedì 18 dicembre 2014 alle 09:45:37

CHIARA ALFONZETTI

alfonzetti@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Per ora madre natura ci ha graziati ma per quanto durerà ancora?"

- Sarzana - Val di Magra - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Per ora madre natura ci ha graziati ma per quanto durerà ancora?"

Data: 18/12/2014

Indietro

"Per ora madre natura ci ha graziati ma per quanto durerà ancora?"

Val di Magra - "Abbiamo fatto una pesante pressione sul sindaco di Ameglia Giampedrone nei mesi scorsi affinché agisse sulla regione per il finanziamento che dovrebbe spettare ad Ameglia per la stazione di pompaggio fissa alla foce del Canal grande perché riteniamo che il cafaggio con oltre 1500 abitanti sia in costante pericolo ad ogni allerta 2. Le pompe provvisorie installate sono risultate spesso insufficienti durante gli eventi alluvionali degli ultimi anni e se non fosse stato nell'installazione estemporanea di alcune idrovore aggiuntive, la zona si sarebbe allagata più volte negli anni".

Così Luca Ghirlanda, presidente del Comitato "I volontari del magra" e neo eletto coordinatore nazionale del movimento alluvionati "Maipiù": "A seguito della nostra costante attenzione sul canale e dopo numerosi incontro con l'amministrazione, abbiamo apprezzato il risultato, seppur provvisorio, ottenuto dalla stessa nell'aver captato il finanziamento di 36000 euro dal dipartimento di Protezione civile per l'acquisto di un idrovora mobile da 12000 l/s che ci auguriamo sarà già operativa dalla prossima stagione ma adesso che siamo nel pieno di un ennesima stagione di piogge e allerte meteo credo doveroso avere qualche risposta dalla Regione".

"Abbiamo appreso dai giornali che il sindaco Giampedrone ha chiesto ufficialmente il mese scorso alla giunta regionale - continua Ghirlanda - ed in particolare a Burlando e Paita di avere al più presto il finanziamento per la realizzazione di questa stazione di pompaggio fissa ma ad oggi non ci risulta che De Ferrari abbia risposto, per cui sollecitiamo in particolare Paita a darci delle risposte in merito. Vediamo la Paita molto impegnata in sopralluoghi in giro per tutta la Liguria finalizzati alla campagna elettorale per le primarie ma ci auguriamo che possa trovare il tempo anche per dare risposta su questo argomento per noi molto importante. Negli anni scorsi abbiamo depositato decine di esposti alla Procura come comitato sulla sicurezza di questo canale e abbiamo più volte evidenziato il rischio che deriva da questo impianto provvisorio".

"Per ora madre natura ci ha graziati ma per quanto durerà ancora?" - continua Ghirlanda - "invieremo nei prossimi giorni una lettera raccomandata a Raffaella Paita per avere celeri risposte e allo stesso tempo chiederemo un incontro al nostro Sindaco affinché tenga vivo l'argomento nei confronti della regione. Se non ci saranno date risposte chiare dalla regione torneremo sul piede di guerra per l'ottenimento della nostra messa in sicurezza."

Giovedì 18 dicembre 2014 alle 09:55:48

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due bottiglie incendiarie trovate

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

in provincia

Milano, 18 dicembre 2014 - 12:53

Due bottiglie incendiarie trovate

sula tratta ferroviaria Milano-Torino

Gli ordigni, di cui uno esploso, rinvenuti all'altezza della stazione di Marcallo Mesero
di Redazione Milano Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri
shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

Due bottiglie incendiarie trovate

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Due bottiglie incendiarie (di cui una esplosa) sono state trovate giovedì mattina sulla tratta ferroviaria Milano-Torino, nel milanese. La prima segnalazione è stata data attorno alle 11 dal capotreno di un treno ad alta velocità che all'altezza della stazione di Marcallo Mesero ha notato una colonnina di fumo. Gli agenti della Polfer inviati sul posto hanno trovato la bottiglia esplosa e un'altra ancora integra accanto, entrambe abbandonate a una buona distanza dai binari. Non hanno provocato né danni né feriti.

18 dicembre 2014 | 12:53

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidio permanente al via da oggi davanti palazzo Piloni*LA MANNAIA SULLE PROVINCE»LA PROTESTA*

Presidio permanente
al via da oggi davanti
palazzo Piloni

A turno i dipendenti informeranno la popolazione
sul taglio del Governo. Ma qualcosa potrebbe cambiare

I dipendenti provinciale sono circa 250 di cui la maggior parte (circa 80) concentrati nel settore sviluppo economico-culturale (dalle politiche del lavoro a quelle del turismo e del welfare), 40 nel settore polizia provinciale, caccia e pesca, risorse idriche; 50 circa nel settore tecnico (appalti, impianti a fune, protezione civile trasporti e viabilità e comprensivo anche dell'edilizia scolastica che comprende 2 operai per le manutenzioni ordinarie); una ventina alla direzione generale, tra i 30-40 al settore ambiente e territorio, 6 al personale e 10 in ragioneria.

BELLUNO Potrebbe cambiare qualcosa per il futuro della Provincia di Belluno se passerà al Senato il maxi emendamento del governo alla legge di stabilità. Infatti, gli enti provinciali verrebbero messi in sicurezza finanziaria per quasi tutto il 2015. La discussione avviata ieri, è stata rinviata ad oggi. Pur non facendo parte del Senato, il deputato bellunese Roger De Menech sta lavorando a stretto contatto con i sottosegretari Delrio, Bressa e Baretta per inserire i correttivi necessari ad assicurare la funzionalità delle Province. «L'equiparazione delle Province montane con le città metropolitane farà scendere gli esuberanti di personale per Belluno dal 50 al 30%. Poi c'è tutta la partita da aprire con la Regione Veneto per l'assunzione delle nuove competenze». Dal punto di vista tecnico, il maxi emendamento libererà risorse delle Province perché i dipendenti dei centri per l'impiego resteranno formalmente assegnati alle Province, ma nel 2015 saranno pagati dallo Stato, dalle Regioni tramite finanziamento diretto (circa 100 milioni di euro) e attraverso il fondo sociale europeo. Per Belluno il controvalore sarà di circa 800-900 mila euro; inoltre la legge di stabilità sterilizzerà le rate dei mutui dovuti dalle Province nel 2015. L'importo complessivo è di 450 milioni di euro, mentre per Belluno il valore è di 1,8 milioni di euro. La protesta. In attesa che questo maxi emendamento passi o meno, i lavoratori di palazzo Piloni oggi inizieranno il loro presidio permanente. Permanente finché questa norma non sarà rivista e la mannaia sul personale non sarà fermata. «Perché a rischio, se ancora qualcuno non l'avesse capito», dicono i rappresentanti dei dipendenti, «non ci sono solo i nostri posti di lavoro, ma anche i servizi che vengono erogati dall'ente. E se oggi si parla di 126 posti da mettere in mobilità in attesa che vengano incorporati in altri enti tra Regione e Comuni, domani se la sforbiciata del governo sul bilancio della pubblica amministrazione continueranno, la nostra Provincia andrà in default perché non avrà più i soldi per mantenersi in piedi e quindi poi sarà un problema anche degli altri che sono rimasti». Il presidio. Da questa mattina alle 8.30 e fino alle 17.30, a turno secondo una lista che è stata stilata in queste ore, i lavoratori saranno presenti davanti a palazzo Piloni per «sensibilizzare l'opinione pubblica e i politici», dicono Bianca Paparella e Marco Zucco delegati sindacali rispettivamente di Cisl e Uil. «Infatti abbiamo invitato la presidente della Provincia o gli altri componenti a passare di qui». Ma poi Zucco precisa come «il problema e lo scontro non è tra noi dipendenti e l'ente provinciale, ma tra noi e la Provincia da un lato, e la Regione e lo Stato dall'altro». Presidio h 24. Nei prossimi giorni sarà allestito anche un gazebo. «L'intenzione», precisa la delegata Paparella, «è quella di presidiare l'entrata del palazzo tutti i giorni e anche di notte. Diversi colleghi hanno dato la loro disponibilità per questo». Cgil, Cisl e Uil. «Ma quale riordino degli enti locali», dicono le tre sigle sindacali di categoria, «quello proposto dal governo è un delirio istituzionale. Il riordino va partecipato col territorio e deve garantire servizi e occupazione». Paola Dall'Anese

Nasce l'azienda Fodom Servizi ma la minoranza già "spara"

Nasce l'azienda Fodom Servizi
ma la minoranza già spara

Livinallongo. Braccio di ferro sullo statuto in consiglio comunale: l'opposizione si astiene perché nel consiglio di amministrazione non ha rappresentanti. Novità approvate sulla tassa di soggiorno

LIVINALLONGO Nasce l'Azienda speciale di servizi alla persona Fodom Servizi ma è polemica in consiglio comunale sullo statuto. La minoranza accusa: «Nella nomina del cda non è previsto un rappresentante dell'opposizione». Con l'approvazione dello statuto giovedì sera, il consiglio comunale ha fatto il primo passo per la costituzione del nuovo organismo che andrà a gestire la casa di riposo Villa S. Giuseppe. Un'iniziativa avviata dall'amministrazione comunale per svincolare la struttura dal bilancio comunale sul quale pesa per quasi un milione e mezzo di euro. «Con questo sistema non si può più andare avanti» ha spiegato in aula il sindaco Leandro Grones. «Le norme sempre più complicate in materia di assistenza sociale, la graduale riduzione del personale pubblico imposto dal Governo, il peso della gestione sul bilancio dell'ente che mette a rischio il rispetto del Patto di Stabilità interno e non da ultimo l'imminente obbligo per i comuni di avviare la gestione associata dei servizi socio assistenziali ci hanno spinto a scegliere questa strada per continuare a mantenere il controllo pubblico, a garanzia dei fodom, su Villa S. Giuseppe». Fodom Servizi sarà una sorta di azienda municipalizzata o più precisamente, come ha spiegato Grones, «un ente strumentale del Comune, che opererà esclusivamente sulle direttive e gli indirizzi di quest'ultimo». Alcuni aspetti della futura organizzazione di Fodom Servizi li ha chiariti ai consiglieri l'attuale direttrice di Villa S. Giuseppe, Mara Case, la quale si è soffermata in particolare sul futuro dei dipendenti: una trentina in tutto compresi quelli di una cooperativa che gestisce alcuni servizi. «Il dubbio era se bisognasse applicare un contratto pubblico o privato. Studiando la normativa abbiamo potuto appurare che il personale attualmente in carico manterrà il contratto che ha. Per i nuovi assunti sarà invece applicato il contratto Uneba, di tipo privato, che ha alcuni significativi vantaggi». Critica invece la minoranza sulle modalità di nomina del cda di Fodom Servizi prevista nello statuto, che sarà di competenza del sindaco. «Non è democratico» hanno tuonato i consiglieri. «Così non è garantito un rappresentante dell'opposizione come avviene in altre Asp». Il sindaco ha risposto che una modifica come questa deve essere prima valutata tecnicamente se concorda con l'impianto generale dello statuto. «In questo caso sono disponibile a discuterla ed approvarla». Ma la minoranza non ha ceduto annunciando la sua astensione al voto. Deluso il sindaco che ha commentato: «Un passo così importante per la comunità fodoma meritava l'unanimità». Il consiglio infine ha approvato alcune modifiche al regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno. Semplificate le esenzioni. Sparisce quella ai portatori di handicap, che aveva creato dubbi per il trattamento dei dati personali, resta per i bambini sotto i 12 anni, residenti, lavoratori che soggiornano per motivi di lavoro, forze dell'ordine e protezione civile in caso di calamità. Infine è stato adottato un software per la comunicazione delle presenze. Lorenzo Soratroi

*Associazioni e musica rianimano il centro***MARMIROLO**

MARMIROLO Una rete di associazioni unite in una giornata che ha riempito di attività il centro di Marmirolo, anche per dare il via alla collaborazione tra l'amministrazione e i commercianti. Tra gli eventi più seguiti domenica scorsa, a Marmirolo, oltre alla riapertura della torre civica, ci sono stati gli assaggi di poesia e musica delle corti rinascimentali, organizzati dagli Amici di Valter, «un gruppo di cittadini dicono sindaco e assessori che con impegno e grande professionalità hanno contribuito alla buona riuscita della festa». Ad attirare diverse persone c'era anche il coro Concordia Vocum, affiancato dalla scuola di musica guidata dal maestro Piccoli. Il sindaco Paolo Galeotti ricorda inoltre la donazione di due defibrillatori da parte del Club dello Stagnà alla Fc Marmirolo e alla Splendor, e di abbigliamento tecnico (acquistato insieme alla Polisportiva) per la protezione civile. Tra le varie iniziative, sono partite quelle dell'associazione dei commercianti Amaci, per rivitalizzare il centro. Dal 2015 partiranno i saldi, e un giorno al mese, forse il primo giovedì, verrà dedicato agli sconti nei punti vendita. Ogni negoziante deciderà quali ribassi applicare, ma per tutti l'obiettivo sarà invitare e incentivare la gente a scegliere i negozi del paese.(ele.car)

Patto tra istituzioni e cittadini

La cerimonia degli auguri in Prefettura con le onorificenze della Repubblica

Anche quest'anno la parola d'ordine allo scambio di auguri in Prefettura è stata sobrietà. Non solo. La padrona di casa, Carla Cincarilli, ha sottolineato alcune caratteristiche positive dei mantovani: la passione e la solidarietà. «Qui ho trovato molto calore e, anche se sono tra voi solo da un anno e mezzo, mi sento ben integrata». Un ringraziamento del prefetto alle forze dell'ordine, ai volontari, alla Protezione civile impegnata su più fronti come nelle recenti alluvioni. Tutti insieme con un unico obiettivo: fare squadra e garantire una qualità della vita maggiore ai cittadini, consapevoli del difficile momento economico che Mantova sta attraversando. Reduce dal viaggio nella missione in Etiopia, il vescovo Roberto Busti ha ricordato il valore del Natale: «Sono arrivato tardi, Roberto Benigni in televisione con i suoi Dieci comandamenti ha già detto tutto. Mi ha colpito molto, in quel lembo di terra africana che ho visitato, al confine con il Sudan, la povertà delle tribù che non perdono occasione per farsi la guerra. E poi la moltitudine di bambini che popolano i villaggi. L'Africa e l'Italia, così diverse, ma così uguali: tutti hanno bisogno di amore». Anche il sindaco di Mantova Nicola Sodano e la vicepresidente della Provincia, Francesca Zaltieri, hanno preso la parola per un breve saluto. La mattinata è stata l'occasione per applaudire i mantovani insigniti delle onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica italiana in quanto, con il loro impegno e la loro opera, si sono distinti in alcuni campi di particolare valore sociale, professionale e culturale. Eccoli. Cavaliere di Gran croce: Silvano Daniele Melegari (imprenditore). Cavalieri: Domenica Baldini (pensionata), Achille Giuffrida (carabiniere), Petrit Kozeli (artigiano), Franco Paolon (funzionario di banca a riposo), Giorgio Spezzaferrì (viceprefetto aggiunto).

Alluvione, STRADE: SABATO RIAPRE la PROVINCIALE DELLA MADONNA DELLA Guardia

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Alluvione, STRADE: SABATO RIAPRE la PROVINCIALE DELLA MADONNA DELLA Guardia"

Data: 18/12/2014

Indietro

Alluvione, STRADE: SABATO RIAPRE la PROVINCIALE DELLA MADONNA DELLA Guardia

Oggi, 16:35 Provincia di Genova

Genova -

ALLUVIONE, STRADE: SABATO RIAPRE LA PROVINCIALE DELLA MADONNA DELLA GUARDIA

A senso unico alternato con divieto di transito per i mezzi oltre le 7,5 tonnellate perché i lavori di ripristino sono ancora in corso con tre cantieri. Sulla provinciale di Livellato l'obiettivo è una prima riapertura prima di Natale.

Genova, 18 - Di nuovo transitabile da sabato 20 dicembre la strada provinciale 52 della Madonna della Guardia, fra le più colpite dalle alluvioni che hanno demolito in tre punti la carreggiata che porta al santuario del Monte Figogna. La ripresa della circolazione avverrà a senso unico alternato, con divieto di transito per i mezzi oltre le 7,5 tonnellate perché le ferite alla strada sono profonde e i lavori in corso, fra le somme urgenze della Provincia, molto impegnativi con la costruzione di tre nuovi muri in cemento armato e nuovi drenaggi delle acque. Per ricostruire la strada franata ai chilometri 3,400 e 4,650 i cantieri stanno realizzando due muri di sostegno a valle in cemento armato, lunghi entrambi una ventina di metri, con fondazioni cinque metri sotto la strada. Il terzo cantiere, oltre il quinto chilometro, realizzerà un altro muro in cemento armato, sotto la scarpata, alto circa otto metri e lungo dodici.

Lavori di somma urgenza in corso anche sulla provinciale 51 di Livellato, sempre in alta Val Polcevera, dove due tratti sono stati spazzati via dalle alluvioni, provocando molti disagi a venti famiglie di una frazione che non possono ancora raggiungere con i veicoli le proprie case. Per ricostruire la carreggiata in questo caso si utilizza la tecnica dei muri cellulari, composti da piani di moduli scatolari di cemento riempiti di ghiaia e che poggeranno su una base in calcestruzzo. L'obiettivo dei tecnici provinciali ("tempo permettendo" premettono) è di riuscire a riaprire a senso unico alternato anche questa strada prima di Natale.

18/12/2014 - 17:12 - Pro.No. 2014 614/244/4 - VIAB - SV/sv

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Provincia di Genova** ed è stato inizialmente pubblicato su www.provincia.genova.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-18 16:35:21 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Alluvione, tasse, Burlando scrive a Padoan chiedendo di differire scadenze fiscali per imprese danneggiate

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Alluvione, tasse, Burlando scrive a Padoan chiedendo di differire scadenze fiscali per imprese danneggiate"

Data: 19/12/2014

Indietro

Alluvione, tasse, Burlando scrive a Padoan chiedendo di differire scadenze fiscali per imprese danneggiate
Ieri, 17:48 Regione Liguria

Genova -

Genova. Il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando ha scritto oggi, giovedì 18 dicembre, al ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan per segnalare la preoccupazione delle imprese liguri danneggiate dalle alluvioni di ottobre e novembre in relazione alle scadenze fiscali del 22 dicembre. "Avendo ormai chiaro il quadro delle aziende colpite attraverso le dichiarazioni presentate alla Camera di Commercio con il modello E - scrive Burlando - ti chiedo di assumere ogni più opportuna iniziativa tesa a differire di alcuni mesi le scadenze fiscali, anche in relazione al fatto che sono cominciati i rimborsi da parte della Regione di buona parte dei danni subiti, che si concluderanno entro il prossimo mese di marzo e consentiranno di erogare entro tale data circa 50-60 milioni di euro."

"E' evidente - conclude la lettera - che scadenze fiscali prorogate oltre quella data consentirebbero alle imprese di affrontare in modo ben diverso questo passaggio così difficile per tante realtà coinvolte".

Commentando l'approvazione in Senato dell'ordine del giorno sulla sospensione delle tasse e il loro rinvio, Burlando ha aggiunto: "L'ordine del giorno, come si sa, non ha un valore cogente da un punto di vista legislativo però ha un valore politico molto rilevante, tanto più che è stato approvato dal Senato col parere favorevole del vice ministro Morando che li rappresentava, e quindi impegnava, il Governo".

"Mi ha riferito la circostanza - ha continuato Burlando - il senatore Caleo e ho parlato anche con la dottoressa De Sensi dell'Agenzia delle Entrate. Sulla base delle informazioni ricevute ho formalizzato la richiesta di rinvio al ministro Padoan. Ho fatto presente che possiamo fornire l'elenco nominativo delle imprese che hanno avuto danni, quindi non si tratterebbe di un rinvio per tutti ma solamente per i danneggiati, e ho informato il governo che stiamo già erogando i finanziamenti per i danni subiti, cosa che finiremo di fare entro marzo. Quindi è chiaro che questa fiscalità, se differita a dopo la nostra erogazione, avrebbe un impatto assai meno rilevante. In questo momento stiamo assegnando 50 contributi al giorno, è un buon ritmo, non ci sono pratiche ferme in Regione. Il secondo bando per le imprese danneggiate è in corso e il terzo sarà emesso il 9 gennaio."

"Adesso sta al governo - che ha già dato parere favorevole all'ordine del giorno - assumere un provvedimento che trasformi un atto politico in un atto giuridicamente vincolante" ha concluso Burlando.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da **Regione Liguria** ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.liguria.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-12-18 17:48:59 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Genova OnLine]

Alluvione: si apre uno spiraglio per la deroga delle tasse

Alluvione Genova: rinvio tasse 2015

GenovaToday

""

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Alluvione: si apre uno spiraglio per la deroga delle tasse

Il governo ha approvato un ordine del giorno che lo impegna a spostare al 25 febbraio 2015 il pagamento delle imposte e dei tributi per gli alluvionati della Liguria

Redazione 18 dicembre 2014

Storie CorrelateAlluvione, appello della Regione al governo: «Sospendere le tasse»Alluvione: basta deroghe, Matteo Renzi scrive a don Valentino PorcileAlluvione: liquidate le prime 41 domande di rimborso

Il Senato ha approvato questa notte un ordine del giorno con cui il governo si impegna a spostare al 25 febbraio 2015 il termine per il pagamento delle tasse per le imprese e le famiglie colpite dall'alluvione dell'ottobre e del novembre scorsi. Lo hanno annunciato i senatori del Pd Massimo Caleo, Vito Vattuone e Stefano Vaccari, spiegando che "il relatore alla legge di stabilita' e il Governo hanno risposto positivamente alla nostra richiesta di prorogare la sospensione dei pagamenti di tasse, imposte e relativi contributi previdenziali e assistenziali, per imprese, famiglie e lavoratori danneggiati dalle alluvioni".

[Annuncio promozionale](#)

L'ordine del giorno, promosso all'unanimità, dovrebbe concretizzarsi nei prossimi giorni con un provvedimento ufficiale sottoscritto dal governo. La decisione arriva a pochi giorni dalla polemica sull'obbligo disposto dal Mef di versare tasse e imposte statali entro il 22 dicembre, in un'unica soluzione, per tutti i cittadini colpiti dall'alluvione.

L'Annuario 2015 delle maree: tutte le informazioni sull'acqua grande

GVNews : L'Annuario 2015 delle maree: tutte le informazioni sull'acqua grande"

Gente Veneta.it

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

| | Condividi GENTE VENETA | GVNews

Giovedì, 18 Dicembre 2014

L'Annuario 2015 delle maree: tutte le informazioni sull'acqua grande"

Il tradizionale annuario delle maree 2015 è stato presentato questa mattina con una conferenza stampa che si è tenuta a Ca' Farsetti, alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il direttore generale del Comune di Venezia, Marco Agostini, il presidente e il direttore dell'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree, Luigi Alberotanza e Paolo Canestrelli.

"Si tratta di uno strumento utile e atteso da tutta la cittadinanza - ha esordito Agostini - e che all'Amministrazione comunale non costa nulla, poiché è pagato interamente da sponsor privati. Il Centro Maree rappresenta una delle eccellenze del nostro Comune, poiché svolge un lavoro di protezione civile 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, senza creare allarmismi, ma dando sempre informazioni precise e attendibili".

L'opuscolo, scritto sia in italiano che in inglese, contiene informazioni sulle cause, i dati storici e le statistiche relative all'acqua alta a Venezia, nozioni sul Centro Maree, le previsioni e i vari servizi forniti per avere le informazioni tramite sms, email, app, social network, il calcolo della marea astronomica, i tempi di propagazione e infine le previsioni di marea astronomica per il 2015.

"Quest'anno il Centro Maree si è distinto anche per l'attività di formazione - ha precisato il presidente Alberotanza - rivolta alle scuole e alla cittadinanza. Grazie anche alla collaborazione del personale del Centro è stato possibile ospitare più di 600 ragazzi. Per questo e per l'importantissimo lavoro che il personale svolge 24 ore su 24, compresi i giorni festivi e la notte, voglio rivolgere a tutti il mio più sentito ringraziamento, per l'alta professionalità e competenza dimostrata".

Il direttore Canestrelli ha infine illustrato le caratteristiche della pubblicazione, riepilogando alcuni dei dati registrati quest'anno, e sottolineando come il fenomeno dell'acqua alta si sia aggravato nell'ultimo decennio. "Inoltre - ha concluso Canestrelli - i nostri modelli di previsione sono sempre più sofisticati, e ci consentono di fare delle stime sempre più accurate, nonostante i fattori che determinano l'acqua alta siano molti e molto variabili".

L'annuario sarà distribuito negli Uffici relazioni con il pubblico del Comune di Venezia e si potrà scaricare dalla sezione dell'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree della home page del sito www.comune.venezia.it

MALTEMPO: FASSINO E DORIA (ANCI) SCRIVONO AL GOVERNO,**Globalpress**

"MALTEMPO: FASSINO E DORIA (ANCI) SCRIVONO AL GOVERNO,"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

INTERNI

**MALTEMPO: FASSINO E DORIA (ANCI) SCRIVONO AL GOVERNO,
AGG - 18/12/2014 13:51**

ROMA (AGG) - Il Presidente dell'ANCI e il Presidente di ANCI Liguria, Piero Fassino e Marco Doria, hanno inviato una lettera al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, ribadendo "la necessità di procedere con un provvedimento che preveda le necessarie misure per far fronte agli interventi necessari in seguito agli eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 2014, che hanno duramente colpito alcune zone del nostro Paese". A tal fine Fassino e Doria hanno anche trasmesso al Sottosegretario "alcune proposte normative dell'ANCI finalizzate a regolare alcune misure di sostegno per il recupero dei territori maggiormente colpiti. In particolare - spiegano - tali proposte sono rivolte alla messa in sicurezza del territorio, alla prevenzione dei rischi idrogeologici e a sostenere la capacità di spesa per la ricostruzione e la messa in sicurezza di opere e luoghi coinvolti dagli eventi meteorologici. Particolare attenzione - concludono - è inoltre rivolta alle norme utili a favorire la ripresa delle attività economiche delle comunità locali duramente colpite".

la protezione civile "cresce" i suoi giovanissimi volontari

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 19/12/2014

Indietro

la protezione civile cresce i suoi giovanissimi volontari

Piccoli volontari della Protezione civile crescono a Melegnano: raffica di premi per gli studenti della città. Mercoledì sera, alla presenza del sindaco Vito Bellomo che ha tessuto le lodi del gruppo per il recente intervento durante l'alluvione che ha colpito Melegnano, la Protezione civile presieduta da Marco Nordio ha premiato i giovani allievi delle scuole secondarie di primo grado Frisi e Calvino. Dopo aver seguito in classe le lezioni tenute dagli stessi volontari dell'associazione, i ragazzini hanno redatto un piano d'emergenza comunale, che ha riscosso un'unanime apprezzamento. «Sono proprio loro il futuro della nostra associazione», ha quindi ribadito Nordio prima di consegnare agli studenti un attestato ad hoc. I premiati sono Alessandro Alemagna, Manuela Cesari, Joyce Di Gennaro, Eleonora Fedà, Fabio Ferri, Camilla Maria Gandini, Sara Geroli, Federico Gualtieri, Rebecca Iacobellis, Fatemeh Karimi, Nicolò Vittorio Lombardi, Andrea Mantovani, Gabriele Melchionna, Alice Mincuzzi, Aurora Molinari, Angela Fransheska Moran Ramos, Erika Murelli, Andrea Puggioni, Matilde Rossi, Nicole Sangalli, Andrea Schiavini, Martina Giusy Spanalatte, Denisa Spirlea, Valeria Tartarone, Marta Tassoni e Leonard Mihai Vaduva.

Ecco il Ronde Terra del Friuli

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Ecco il Ronde Terra del Friuli"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Sport news](#) / **Ecco il Ronde Terra del Friuli**

Ecco il Ronde Terra del Friuli

Parte da Palmanova la stagione dei rally in Friuli Venezia Giulia. Appuntamento il 1 febbraio 2015

18/12/2014

Una prova speciale percorsa quattro volte per un totale di quaranta chilometri con partenza e arrivo nella città stellata. Ecco la seconda edizione della Ronde a cura della Sport&Joy di Paolo Michelutti. Nel 2014 il meteo fu a dir poco implacabile e nonostante si partisse e si arrivasse a Palmanova, che è anche sede della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, gli organizzatori furono costretti ad arrendersi davanti a un autentico allagamento della prove speciale. Non se ne fece nulla e tra qualche polemica Michelutti prese atto che non si poteva correre. A un anno di distanza il presidente della Sport&Joy di Pagnacco (ricordiamo che è pure organizzatore del Rally di Majano) ha deciso di riprovare l'avventura palmarina anche sulla scorta della volontà della locale amministrazione comunale, profondamente convinta delle ricadute benefiche sul territorio.

Si correrà il 1° febbraio con la formula della ronde, vale a dire una prova speciale di 10 chilometri interamente sterrata da percorrere quattro volte. Farà fede, ai fini della classifica, la somma dei quattro tempi. Nella giornata di sabato 31 gennaio, dalle 11 alle 14, ci sono a disposizione tre ore e due chilometri di strada sterrata sulla quale mettere a punto l'assetto in vista della sfida di domenica. La scelta della terra ha ragioni precise e rappresenta una formidabile opportunità per gareggiare su un fondo che è stato l'essenza dei rally all'origine della specialità e che oggi incontra delle difficoltà ad essere riproposto anche in considerazione dei costi di ripristino che sono necessari dopo l'evento. Ma Michelutti è convinto della scelta ed in cuor suo sa già che la gara di Palmanova potrà rappresentare una reale opportunità per i piloti di iniziare la stagione di rally in vista di più importanti appuntamenti di campionato.

[Guarda il video](#)

*Tutti insieme per ricordare chi non c'è più***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **19/12/2014**

Indietro

Tutti insieme

per ricordare

chi non c'è più

di Roberto Sgobaro (*)

Venerdì 19 Dicembre 2014,

Il Cnsas è una libera associazione di volontariato, senza fini di lucro, ispirata ai principi della solidarietà e fiducia reciproca tra soci. Provvede alla vigilanza e prevenzione di infortuni in ambiente impervio, nelle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, al soccorso degli infortunati, dei pericolanti e al recupero dei caduti. È una struttura nazionale operativa anche del servizio di Protezione Civile. Questa è la presentazione che ha fatto il sacerdote celebrante a Palse di Porcia, all'inizio della messa, che la stazione di Pordenone ha voluto, per ricordare gli appartenenti che non ci sono più. La scelta di far celebrare la messa a Palse, oltre che alla disponibilità della parrocchia, ha anche avuto uno scopo significativo, che ricorda il mio primo intervento da capo stazione, avvenuto trent'anni fa, per il recupero di un ragazzo, proprio di Palse, precipitato d'inverno dalla cima Manera. Lo scopo principale comunque è stato di ricordare chi non c'è più con i "vecchi" del Soccorso Alpino in concomitanza del 60° di fondazione avvenuto il 12 dicembre. All'ordine del giorno, del consiglio centrale del Cai tenuto a Bergamo nel dicembre 1954, tra le varie si scriveva : su richiesta di Stenico viene sciolta la vecchia commissione Soccorsi Alpini esistente, nominando contemporaneamente una "Direzione del Corpo soccorso alpini" del Cai. Significativa e molto sentita è stata la partecipazione dei familiari e dei ex appartenenti, che si sono trovati dopo la messa per un convivio, alla presenza anche del sindaco di Porcia e dal suo vice che hanno voluto rivolgere parole di elogio. La Stazione di Pordenone del Cnsas è stata fondata e resa autonoma dieci anni dopo. Le squadre del pordenonese erano diretta da Trieste. Durante l'incontro sono stati letti documenti storici, dove il mai dimenticato Redento Toffoli, comunicava che la direzione del Soccorso Alpino di Milano aveva accettato la fondazione della nostra stazione. All'appello della lista del 1957 ha risposto Giancarlo Del Zotto, come a quella del 1960, e su quelle del 1964, Mario Danelon, Pierantonio Boz, Dino Agnolin e altri. Nomi vecchi e nuovi insieme per scambiarsi ricordi e solidarietà alpina.

() Capo stazione**Cnsas Pordenone*

Bombe atomiche in base don Tolot raccoglie firme

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

'''

Data: 19/12/2014

Indietro

Bombe atomiche in base
don Tolot raccoglie firme

Venerdì 19 Dicembre 2014,

«Ci sono esercitazioni di protezione civile, per la popolazione e per i ragazzi delle scuole che vengono eseguite regolarmente nei nostri Paesi perché la gente non si trovi impreparata nel caso dovesse verificarsi l'emergenza di un terremoto. E ci sono diversi piani dei Comuni per l'acustica e per il rischio idrogeologico. Allora perché non si organizza anche un'esercitazione che insegni alle persone cosa fare in caso di incidente nucleare, dal momento che abbiamo una base Nato ad Aviano?». Senza peli sulla lingua, nella sua ruvida e trasparente semplicità, don Giacomo Tolot, 73 anni, parroco di Vallenoncello, che ieri, a Zugliano di Pozzolo, in provincia di Udine, ha presentato l'ormai tradizionale «Lettera di Natale» insieme ai «sacerdoti di confine» che fanno capo a don Pierluigi Di Piazza. «La situazione del nucleare, nel Pordenonese e non solo, è sotto gli occhi di tutti: ne abbiamo preso atto da tempo ed è ora che lo facciano, con verità e chiarezza, anche le amministrazioni comunali. Basta pensare che se dovesse accadere un incidente nucleare, e non una guerra nucleare, in questa parte del Nordest dell'Italia morirebbero quasi 240mila persone. Una realtà dietro alla quale non ci si può nascondere con un dito - ha detto -. Siamo contro la guerra, che schiaccia le persone, che le umilia e le atterrisce. Per la pace, che deve nascere da ogni cuore, da chi comanda a chi vive nella normalità di ogni giorno». Adesso don Tolot, insieme a un gruppo di altri cinque sacerdoti, vuole avviare un progetto che ha, come prima finalità, la raccolta di firme per organizzare un'esercitazione che metta nelle condizioni la popolazione di sapere come agire in caso di incidente nucleare. «Dobbiamo tutelare prima di tutto la gente - va avanti -. E sarà il momento in cui non si potrà più nascondere la testa sotto alla sabbia. Un piccolo passo per diventare una società civile, consapevole. Se la guerra è follia, non può essere giustificata definendola giusta, umanitaria, portatrice di libertà e democrazia. Se è follia dobbiamo tutti guarire dalla cultura della guerra, dall'identificazione del nemico che pare motivarla e legittimarla. Siamo invece constatando che ha riacquisito consenso, in questa difficile stagione della storia, dove ci si illude che la forza delle armi possa risolvere tensioni e conflitti».

© riproduzione riservata

Boato nella notte, è mistero sulle cause**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 19/12/2014

Indietro

SESTO AL REGHENA Hanno tremato pavimenti e vetri di molte abitazioni del sanvitese

Boato nella notte, è mistero sulle cause

Venerdì 19 Dicembre 2014,

SESTO AL REGHENA - Un boato proveniente da lontano ha fatto tremare mercoledì sera il pavimento e i vetri di molte abitazioni, nella zona compresa tra Cordovado, Sesto al Reghena e Morsano. Erano le 22.30 circa quando diversi cittadini hanno avvertito la "scossa", pensando si trattasse del terremoto. Qualcuno, che a quell'ora stava dormendo, ha acceso le luci per capire cosa stava succedendo: «Ho subito guardato il lampadario - racconta Morgan Trevisan, cordovadese con la passione per tutto ciò che ha a che fare con i terremoti -. Di fatto nulla si stava muovendo». Trevisan a casa, già da qualche anno, ha installato un sismografo in grado di rilevare i movimenti della terra e di individuare, collegandosi alla rete, eventualmente l'epicentro. «In Internet - spiega - nessun sito o agenzia riportava la notizia di un terremoto. Il mio sismografo però ha rilevato una vibrazione tale da metter in allarme il superamento della soglia del sensore asse verticale. Quest'ultimo è stato da me impostato, dopo un anno di sperimentazioni, per evitare che il rumore normale antropico potesse far scattare l'allarme per casi che poco hanno a che vedere con l'attività sismica. Quindi se si fosse trattato di un'esplosione di un bancomat, tanto per riportare le tesi di qualcuno, non avrebbe segnalato nulla». Le strumentazioni alle quali Trevisan ha accesso hanno segnalato una scossa di magnitudo 1.6 con epicentro Morsano, nella zona vicina al fiume Tagliamento. «Ovviamente - mette le mani avanti - io, che sono un amatore, non potrei mai permettermi di sostenere con sicurezza quello che si è verificato».

Vigili del fuoco e Carabinieri non hanno ricevuto alcuna segnalazione, anche se quel boato si è percepito in gran parte del Sanvitese. «Ero a letto e stavo leggendo - ammette Katiuscia Danelon di Bagnarola - quando ho percepito quel rumore insieme a delle vibrazioni. Mi sono spaventata parecchio». Anche a Ramuscello in tanti hanno segnalato l'accaduto che ricorda l'episodio avvenuto due mesi fa quando, probabilmente a causa di un aereo che aveva superato la barriera del suono, molti residenti in provincia di Pordenone e nel Veneto Orientale si erano spaventati.

Alberto Comisso

© riproduzione riservata

San Vito Allarme sicurezza Dal 2015 in funzione altre otto telecamere**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **19/12/2014**

Indietro

San Vito

Allarme sicurezza

Dal 2015 in funzione

altre otto telecamere

Venerdì 19 Dicembre 2014,

SAN VITO - (em) Cresce l'allarme dopo la rapina al Roxette bar di via Amalteo. «Si è trattato di un fatto anomalo per il territorio - sottolinea l'assessore Luciano Piccolo -, ma sul fronte dei controlli confermo che in questo periodo, come negli anni passati, la Polizia locale ha intensificato l'azione nelle aree più a rischio, in particolare per tenere d'occhio i centri commerciali, il santuario, cimiteri e uffici postali». Un aiuto alle indagini potrebbe arrivare dalle immagini raccolte dal sistema di videosorveglianza. A tal proposito, a San Vito si intende aumentare il numero di telecamere nel corso del 2015. Una rete di controllo che oggi può contare su 44 telecamere installate, collaudate e collegate al comando della Polizia locale (oltre che alla stazione dei carabinieri di San Vito e alla sede della Protezione civile di Palmanova). In questi giorni sono stati effettuati diversi sopralluoghi per verificare i siti dove posizionare i nuovi dispositivi di sorveglianza. Si prevede così di affiancare con altre due la telecamera già presente nella zona della stazione dei treni, dove il Comune attende ancora che Rfi dia il via libera per collegare le loro sette telecamere con la centrale della Polizia locale. Anche in zona Favria, crocevia molto trafficato, si ipotizza di installarne altre due e altre quattro telecamere nel nuovo parcheggio di via Savorgnano.

© riproduzione riservata

Nuova campagna vaccini, confermata la carta sociale nel 2015**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 19/12/2014

Indietro

IN GIUNTA Varate le regole per finanziare i recuperi edilizi. Benzina scontata, convenzione valida fino a tutto il 2017
Nuova campagna vaccini, confermata la carta sociale nel 2015

Venerdì 19 Dicembre 2014,

UDINE - Dal primo gennaio è estesa e aggiornata l'offerta vaccinale della regione, che si allinea alle più recenti indicazioni nazionali e internazionali. Lo ha deciso ieri la Giunta su proposta dell'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca. Tra le novità figurano il vaccino difterite-tetano-pertosse-polio per i sedicenni; un nuovo vaccino anti pneumococcico per gli over 64; un nuovo vaccino anti meningococco C per gli adolescenti; l'estensione dell'offerta del vaccino anti papilloma virus ai dodicenni maschi; l'estensione della vaccinazione anti epatite A ai figli di immigrati. Istituita anche la «Filiere fegato».

La Giunta, ancora su proposta di Telesca, ha confermato che la Regione integrerà anche per il 2015 con 60 euro al mese i benefici definiti a livello nazionale per i cittadini titolari di Social Card, da utilizzare per il sostegno della spesa alimentare, sanitaria e per il pagamento delle bollette della luce e del gas. Complessivamente la Social Card Fvg varrà quindi 100 euro ed è concessa agli over 65 o a bambini con meno di 3 anni il cui Isee non superi i 6.781,76 euro l'anno.

Su proposta dell'assessore all'Energia, Sara Vito, confermato il contributo regionale per lo «sconto» benzina fino a marzo 2015 e prorogata a tutto il 2017 la convenzione fra la Regione e le Camere di Commercio per la gestione dei contributi sui carburanti. Varato poi ieri, su proposta dell'assessore all'Edilizia Mariagrazia Santoro, il Regolamento per l'erogazione dei contributi a favore di interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o sottoutilizzato (10 milioni in Finanziaria e 3 c'erano dall'assestamento). «Saremo un esempio nazionale di riconversione delle politiche della casa», ha affermato Santoro. Infine 3 milioni (delibera di Panontin) al Fondo protezione civile per le emergenze meteo di novembre.

A.L.

Prealpi soccorso "diploma" 89 nuovi soccorritori**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **19/12/2014**

Indietro

ALL'HOSPICE ANTICA FONTE

Prealpi soccorso "diploma"

89 nuovi soccorritori

Venerdì 19 Dicembre 2014,

VITTORIO VENETO - Prealpi Soccorso «diploma» 89 nuovi soccorritori: si è concluso con l'esame finale, prova teorica e pratica, il corso di primo soccorso destinato alla popolazione che aveva preso avvio ad inizio ottobre. Buona la partecipazione da parte di uomini e donne di ogni età, sia nella sede del corso vittoriese, presso l'hospice Casa Antica Fonte, sia in quella di Gaiarine, dove l'associazione da alcuni anni ha aperto un distaccamento ambulanza. Di questi 89 soccorritori, 37 hanno deciso ora di proseguire con la seconda parte del corso con l'obiettivo di entrare a far parte della pubblica assistenza che dal 2000 opera nel campo della protezione civile e del soccorso sanitario.

Delendi e Bordon, doppia conferma**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **19/12/2014**

Indietro

LE NOMINE IN REGIONE E ALLA SANITÀ

Delendi e Bordon, doppia conferma

Venerdì 19 Dicembre 2014,**TRIESTE - Giornata di nomine dirigenziali ieri in Regione, tra conferme e cambi radicali. La Giunta regionale ha infatti nominato i direttori generali e i commissari straordinari delle Aziende e degli Enti del sistema sanitario regionale ridisegnati dalla recente riforma; ha nominato il nuovo direttore dell'Arpa; ha deciso chi resta e chi cambia tra i direttori delle Direzioni centrali dell'amministrazione regionale.**

Sanità. Due conferme tra le nomine dei direttori generali e commissari in sanità. Resta nel suo ufficio e diventa commissario dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine e dell'Ass «Friuli Centrale» l'attuale direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Mario Delendi. Laureato a Trieste in Medicina, ha 59 anni. Da direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Pordenone a direttore dell'Ass 5 «Friuli Occidentale» è il passaggio che compie Paolo Bordon, 51 anni, laureato a Trieste in Giurisprudenza. Amplia le competenze diventando commissario dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste e dell'Ass 1 Triestina Nicola Delli Quadri, sin qui direttore generale della stessa Ass. Laureato in Medicina a Bologna, ha 67 anni. Volto completamente nuovo per Ass 3 «Alto Friuli-Collinare», dove da Verona arriva Pier Paolo Benetollo, 53 anni, laureato in Medicina e attuale direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria scaligera. Per l'Ass 2 «Bassa Friulana-Isontina» il direttore generale è Giovanni Pilati, 60 anni, laureato a Bologna in Medicina e attuale commissario dell'Ass 5. Ha 44 anni e si è laureata a Trieste in Economia e Commercio Giuliana Bensa che sarà a capo dell'ente per la Gestione accentrata dei servizi condivisi. Ora è direttore di una società operante nella sanità privata.

Arpa. È Luca Marchesini, milanese del 1965, laureato in architettura al Politecnico di Milano e attuale direttore generale dell'Arpa Lombardia, il nuovo direttore generale dell'Arpa Fvg.

Direzioni. Restano in bilico tre posizioni fra i direttori centrali, che saranno vagliate nella riunione di Giunta in programma oggi. Si tratta dei direttori di Protezione Civile Guglielmo Berlasso, di Autonomie locali e Funzione pubblica Antonella Manca e dell'Avvocatura regionale, Ettore Volpe. Tutti confermati, invece gli altri direttori centrali e i vice fino al 31 agosto 2018, fatti salvi i pensionamenti che interverranno nel frattempo. Conferme fino al '18 per Mauro Vignini; Daniele Bertuzzi; Agostino Maio; Paolo Viola e per il vice Nicola Manfredi; Ruggero Cortellino (in pensione il 29 luglio 2015); Anna Del Bianco; Franco Milan e i vice Francesco Miniussi e Lucio Chiarelli; Dario Danese (in pensione dall'11 agosto) e il vice Roberto Schak; Magda Uliana: Giovanni Petris (fino a fine 2015); Claudio Kovatsch, in pensione dal 16 maggio 2015.

Antonella Lanfrit

MIRANO - (g.pip.) Un minuto di silenzio e un intervento per ricordarlo. Gli agenti della Polizia Loc...

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 19/12/2014

Indietro

Venerdì 19 Dicembre 2014,

MIRANO - (g.pip.) Un minuto di silenzio e un intervento per ricordarlo. Gli agenti della Polizia Locale saranno in piazza per protestare contro l'Unione dei Comuni, ma la manifestazione è in concomitanza con il funerale di Lauro Simeoni. Accadrà tutto domani mattina nel centro di Mirano: gli agenti assicurano che Simeoni sarà comunque ricordato a dovere. Alle 9 davanti al municipio scatterà il presidio organizzato da tempo, alle 10 al Duomo di San Michele si terrà invece l'ultimo saluto al 60enne assistente giudiziario stroncato da una brutta malattia. Simeoni nell'ultimo mese era stato ricoverato a Casa Nazareth di Zelarino, ma fino all'ultimo giorno ha mantenuto le proprie deleghe a turismo, protezione civile e sicurezza. Proprio in qualità di assessore alla Sicurezza Lauro Simeoni avrebbe dovuto seguire da vicino la situazione legata al futuro della polizia locale, ma la malattia non glielo ha consentito.

Pavia: trovati resti umani, forse vittima del maltempo. Aperte le indagini

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Pavia: trovati resti umani, forse vittima del maltempo. Aperte le indagini"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

PAVIA: TROVATI RESTI UMANI, FORSE VITTIMA DEL MALTEMPO. APERTE LE INDAGINI

I resti di un corpo umano sono stati trovati ieri in provincia di Pavia. Aperte le indagini per omicidio colposo a carico di ignoti. Tra le ipotesi anche la possibilità che la vittima possa essere morta a causa del maltempo del mese scorso

Giovedì 18 Dicembre 2014 - DAL TERRITORIO

E' stata aperta una inchiesta per omicidio colposo a carico di ignoti dopo il ritrovamento avvenuto ieri, da parte di un fungaiolo, dei resti di un corpo umano nei pressi del fiume Staffora tra Voghera e Cervesina, in provincia di Pavia. Della persona non si sa nulla: sesso, età o altre caratteristiche. Si procederà con gli esami del caso mentre i Carabinieri cercano le altre parti del corpo della vittima. L'esame del Dna dovrebbe consentire il riconoscimento dell'identità della persona, sempre che fosse schedata. Secondo le prime informazioni la persona potrebbe aver perso la vita da almeno un mese, ma in zona nessuna denuncia di scomparsa è stata fatta alle autorità.

Le ipotesi per la morte della persona sono tante, tra esse anche la possibilità che sia morta a causa del maltempo che un mese fa ha causato innumerevoli danni alla zona. E' molto probabile che il corpo sia stato trascinato a valle dalla piena del fiume Staffora. Se così è, la zona per la ricerca delle parti restanti della persona è molto vasta: con le alluvioni di novembre l'area potrebbe estendersi, oltre al pavese, anche alle province limitrofe di Milano, Alessandria e Piacenza.

Redazione/sm

(fonte: Corriere della Sera)

” f

Soccorso sanitario: a Torino un convegno sulla sicurezza alla guida delle ambulanze

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Soccorso sanitario: a Torino un convegno sulla sicurezza alla guida delle ambulanze"

Data: **18/12/2014**

Indietro

**SOCCORSO SANITARIO: A TORINO UN CONVEGNO SULLA SICUREZZA ALLA GUIDA DELLE
AMBULANZE**

Un convegno organizzato da Croce Verde Torino, Polizia Municipale e Anpas sulle tecniche di guida sicura, mezzi di soccorso, condizioni psicofisiche dell'autista di ambulanza. Destinato agli addetti del settore ma anche a chiunque voglia saperne di più

Giovedì 18 Dicembre 2014 - DAL TERRITORIO

Si terrà il 24 gennaio 2015 a Torino, a partire dalle ore 9, il convegno sulla sicurezza alla guida dei mezzi di soccorso sanitario organizzato dalla Croce Verde Torino in collaborazione con il Corpo della Polizia Municipale del Comune di Torino e Anpas, Comitato Regionale Piemonte.

Il convegno è dedicato in particolar modo ai volontari soccorritori e personale dipendente di associazioni e enti che svolgono servizi di soccorso con ambulanza, ma è comunque aperto a chiunque voglia saperne di più su: tecniche di guida sicura, peculiarità del mezzo di soccorso, condizioni psicofisiche dell'autista e aggiornamenti del Codice della Strada.

Sede dell'incontro: sala conferenze della Divisione della Protezione Civile del Comune di Torino, in viale dei Gladioli 12

Programma e relatori:

8.30 Accoglienza dei partecipanti.

9.00 Introduzione sul tema dell'incontro.

9.20 L'evoluzione dei mezzi di soccorso della Croce Verde di Torino. Giancarlo Arduino, consigliere Anpas Piemonte.

9.40 L'importanza della condotta di guida nei servizi di emergenza. Referente Centrale Operativa 118 di Torino.

10.10 Il corso Anpas per formatori di autisti. Peter Muller, pilota istruttore di guida operativa.

10.20 Il manuale multimediale Anpas per autisti delle Pubbliche Assistenze. Andrea Bonizzoli, presidente Anpas Piemonte.

10.40 Coffee break.

11.10 L'integrità psicofisica nella guida dei mezzi di soccorso. Enrico Procopio, Dipartimento di Prevenzione, S.C. Igiene e Sanità Pubblica Asl To 3.

11.30 L'esperienza della Croce Verde di Torino. Massimiliano Manzini, responsabile Gruppo Autisti Croce Verde.

11.40 Casistica dei sinistri dei mezzi di soccorso. Marco Galetto, consigliere e direttore autoparco Croce Verde di Torino.

12.00 La collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Torino. Maurizio Berini, responsabile Sezione I Centro, Osservatorio Sicurezza Operativa Polizia Municipale di Torino.

12.30 Dibattito.

Soccorso sanitario: a Torino un convegno sulla sicurezza alla guida delle ambulanze

Moderatore: Paolo Romagnoli, consigliere Croce Verde di Torino, delegato alla comunicazione.

Per ragioni organizzative è richiesta la conferma della partecipazione alla conferenza entro il 10 gennaio 2015. Contattare la Scuola guida dei mezzi di soccorso "Luigi Vigna - Ilario Naretto" e-mail: autisti@croceverde.org, tel. 3803049987.

*Albero di Natale vivente col flash mob***Il Giorno (ed. Varese)***"Albero di Natale vivente col flash mob"*Data: **19/12/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Albero di Natale vivente col flash mob Laveno, iniziativa in piazza che sarà ripresa dall'alto da un drone di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO CONTINUA il ricco programma di iniziative che portano verso la suggestiva cerimonia della posa della statua di Gesù Bambino, la notte di Natale, al centro del tradizionale presepio sommerso lavenese. Domani alle 21 in piazza Caduti del Lavoro ci sarà un flash mob che vedrà la creazione di un'albero natalizio gigante, fatto di persone e tante luci, visibile dall'alto. Dopo i concerti di musica gospel, l'esibizione del gruppo folcloristico lavenese «Sem chi inscì» e l'iniziativa benefica di Telethon con il Lions di Laveno Mombello, adesso tocca al tradizionale concerto di gala del Gruppo filarmonico lavenese, con un ricco e interessante repertorio musicale che vedrà il debutto di nuovi musicisti in programma domani alle 21 nella palestra del liceo scientifico. In piazza Caduti del Lavoro, la cui terrazza a lago si tuffa nel presepio sommerso, si inizia già nel pomeriggio con l'invito a tutti i bambini a visitare la casa di Babbo Natale. Poi alle 21 l'appuntamento clou con il «Christmas Flash Mob» cui sono invitati la cittadinanza e i turisti. A tutti i partecipanti verrà regalato un «glow stick» luminoso ma si potranno utilizzare anche i rispettivi telefonini e con tutte queste lucine si formerà un gigantesco albero vivente che sarà visibile dall'alto e per questo ci saranno le telecamere e forse anche un drone a riprendere l'iniziativa. L'EVENTO, che vede il patrocinio del Comune e della Comunità montana Valli del Verbano, è curata da «Miralago Cafè» e vede la collaborazione della Protezione civile che offrirà the caldo e vin brulé, oltre a una fetta di panettone con la gioiosa cornice di musiche natalizie. Nel corso della serata saranno inoltre lanciate in cielo alcune lanterne volanti. L'intero ricavato della serata verrà devoluto a favore della Protezione civile per l'acquisto di attrezzature e vestiario. Domenica il programma delle feste natalizie lavenesi continuerà con il concerto pianistico, sempre in piazza Caduti del Lavoro, che vedrà nel pomeriggio ospite il pianista Paolo Zanarella, e poi con lo spettacolo delle «stringhe colorate». Lo stesso pianista si esibirà poi in serata, con inizio alle 21, al teatro Franciscum di Mombello. Intanto si registra una folta presenza di pubblico attorno al suggestivo presepio sommerso illuminato, unico nel suo genere, accanto alla fontana luminosa sul lago con l'albero natalizio che emerge dalle acque del golfo lavenese. Il presepe è formato da 42 statue ed è illuminato da 24 potenti fari subacquei.

” f

Via libera del Comune di Milano ai contributi per i cittadini danneggiati da esondazione Seveso

- Milano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Milano)

"Via libera del Comune di Milano ai contributi per i cittadini danneggiati da esondazione Seveso"

Data: **19/12/2014**

Indietro

Via libera del Comune di Milano ai contributi per i cittadini danneggiati da esondazione Seveso [Commenti](#)

Per distribuire i 2 milioni di euro già stanziati dalla Giunta serviva infatti una modifica al Regolamento sui contributi di solidarietà. Modifiche arrivate oggi con voto unanime dell'aula. In particolare le modifiche votate oggi riguardano, tra le altre cose, la possibilità di estendere i contributi non solo per i danni a persone ma anche per danni a beni e cose

[Il fiume Lambro ai livelli di guardia, Milano](#)

Notizie Correlate

Contenuti correlati [Maltempo a Milano, aperta una voragine di 12 metri in zona Porta Romana](#) [FOTO - La voragine aperta in pieno centro a Milano](#) [FOTO - Nuova esondazione del Seveso, la seconda in un mese](#)
[Esondazione Seveso: 2,7 milioni a chi ha subito danni](#) [Emergenza Seveso, parte la pulizia del tratto interrato del fiume](#)
[Emergenza Seveso, vasche di laminazione a Senago: presentato il progetto](#) [Emergenza Seveso, ok ai lavori per pulire il canale interrato. Pronto il progetto di Senago](#) [Emergenza Seveso: "Mancano i soldi per realizzare le cinque vasche"](#) [Seveso, 200 milioni per le vasche contro le esondazioni](#) [Esondazione Seveso, nessuna esenzione Tasi agli allagati](#) [Seveso, 200 milioni per le vasche contro le esondazioni](#) [Seveso, per le vasche di laminazione pioggia di milioni dal decreto Sblocca Italia](#) [Emergenza Seveso, alle vasche non si scappa più](#) [Il Seveso esonda ancora a Niguarda. E' la settima volta in due mesi - FOTO](#) [Allarme maltempo, in Ca Granda un posto di comando avanzato contro le esondazioni](#) [Esondazione Seveso, il Governo: "Vasche di Senago opera strategica nazionale"](#) [Milano, il Seveso esonda di nuovo, sulla Giunta piovono critiche. Pisapia: "presto soluzioni"](#) [Seveso, a Niguarda e Isola parte la conta dei danni: 7 milioni. "Strutture vecchie 50 anni"](#) [Esondazione Seveso, contro le vasche di laminazione a Senago un ricorso al tribunale delle acque](#) [Milano come Venezia, la città è allagata. Il Comune: "Non eravamo preparati"](#)
 Bresso, 18 dicembre 2014 - Ecco il via libera del Consiglio comunale di Milano ai contributi di Palazzo Marino per i cittadini danneggiati dalle esondazioni dei fiumi Seveso e Lambro. Per distribuire i 2 milioni di euro già stanziati dalla Giunta serviva infatti una modifica al Regolamento sui contributi di solidarietà. Modifiche arrivate oggi con voto unanime dell'aula. In particolare le modifiche votate oggi riguardano, tra le altre cose, la possibilità di estendere i contributi non solo per i danni a persone ma anche per danni a beni e cose.

"Per la prima volta il Comune di Milano mette a disposizione 2 milioni di euro del proprio bilancio per aiutare cittadini, enti e imprese danneggiati da una calamità - commenta l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli -. Chiediamo che anche la Regione faccia la propria parte e metta a disposizione proprie risorse ma soprattutto suddivida fra i Comuni vittime dell'esondazione il contributo di 5 milioni di euro ricevuto dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri».

Articolo precedente: [Milano, il Seveso esonda di nuovo, sulla Giunta piovono critiche. Pisapia: "presto soluzioni"](#)

Articolo successivo: [Seveso, terza esondazione in un mese. Ma controllata dai tecnici](#)

Tragedia in montagna, precipita in dirupo: morto 52enne di Chiesa Valmalenco

- Sondrio - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Sondrio)

"Tragedia in montagna, precipita in dirupo: morto 52enne di Chiesa Valmalenco"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Tragedia in montagna, precipita in dirupo: morto 52enne di Chiesa Valmalenco [Commenti](#)

Rodolfo del Zoppo è morto precipitando in un dirupo mentre era impegnato a tagliare alcune piante. Sul posto sono immediatamente intervenuti i mezzi di soccorso e una pattuglia di Carabinieri di stanza a Chiesa Valmalenco che indagano sull'accaduto per stabilire le cause dell'incidente

Ambulanza 118

Chiesa Valmalenco (Sondrio), 18 dicembre 2014 - Ancora una tragedia in montagna. Tutto è successo questo pomeriggio, intorno alle 15.30. Un cinquantaduenne di Chiesa Valmalenco (Sondrio), Rodolfo del Zoppo, è morto precipitando in un dirupo mentre era impegnato a tagliare alcune piante. Sul posto sono immediatamente intervenuti i mezzi di soccorso e una pattuglia di Carabinieri di stanza a Chiesa Valmalenco che indagano sull'accaduto per stabilire le cause dell'incidente.
di Roberto Carena

” f

Maltempo, tributi sospesi Ora la stangata di Natale

Maltempo, tributi sospesi

Ora la stangata di Natale

Il governo chiede il versamento in un'unica soluzione delle tasse congelate

In arrivo il salasso per le feste. «Una cosa all'italiana» protestano i commercianti

di Fabio Dorigo Un regalo di Natale per commercianti, artigiani e imprenditori. Tasse che finiscono direttamente sotto l'albero. «Gli adempimenti e i versamenti tributari nelle aree colpite dagli eventi meteo eccezionali dei mesi scorsi, e per i quali era stata prevista la sospensione fino al 20 dicembre 2014, dovranno essere effettuati, in un'unica soluzione, entro lunedì prossimo, 22 dicembre. Il provvedimento, a livello locale, interessa i comuni di Trieste e Muggia» scrive in una fredda nota ieri la Confcommercio Trieste. E visto che si tratta di alluvionati, si potrebbe dire che piove sul bagnato grazie al governo. Un'autentica beffa: congelare le tasse per riscuoterle alla vigilia di Natale. «A stabilirlo è un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di prossima emanazione» spiega la Confcommercio triestina. «Una cosa all'italiana» allarga sconfortato le braccia il direttore Pietro Fontana. «Fatto sta che le imprese che anno subito danni si trovano ora a dover far fronte ai pagamenti in poco tempo e sotto le festività» aggiunge il direttore della Confcommercio giuliana. La cosa assurda è che il decreto non è stato pubblicato, ma la scadenza è già stata resa nota. La batosta fiscale arriva, nonostante le proteste che si sono levate da tutta Italia, soprattutto dalla Liguria, la regione più colpita dal maltempo. I Comuni interessati dal provvedimento sono localizzati in Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia e nella provincia di Foggia. Ma di cosa si tratta? «Imposte ed obblighi, nello specifico - spiega la nota della Confcommercio - riguardano le liquidazioni Iva mensili di settembre, ottobre, novembre e del terzo trimestre 2014, l'unica o seconda rata degli acconti dell'Irpef e delle Ires 2014, i modelli Intra, la Comunicazione dei beni a soci e familiari/finanziamenti e/o capitalizzazioni 2013, la comunicazione black list e degli acquisti da San Marino». Praticamente tutto e tutto in un'unica soluzione. «Per chiarimenti ed ulteriori informazioni, gli associati alla Confcommercio provinciale possono telefonare al n. 040/7707345 oppure scrivere una e-mail a gianluca.gioffre@confcommerciotrieste.it» spiega il direttore Farina. Ma quando dovranno versare? Difficile fare una stima, ma si tratta di migliaia di euro il relazione al tipo di esercizio e di impresa. Un vero salasso alla vigilia della feste con il rischio che a pagarlo siano anche i consumatori. L'impressione è che il governo abbia voluto fare cassa entro quest'anno sulla pelle dei contribuenti. «Il provvedimento era nell'aria - aggiunge Farina -, ma si sperava che prevalesse il buon senso. Alla fine invece si è arrivati a questo concentramento di contributi». Per ora, sembra, non ci sia scampo alla scadenza del 22 dicembre. In Italia tuttavia, si sa, tutto è sempre possibile. Le proteste, che vanno avanti da una settimana, sono proseguite anche ieri. Sulla sospensione del pagamento dei tributi è intervenuto ieri persino il presidente della Cei, Angelo Bagnasco: «Mi pare una cosa naturale e doverosa». E ormai non si contano le pressioni di molti ambienti, anche politici, sul governo per sospendere il pagamento per alcuni mesi. È stato anche approvato un ordine del giorno in Commissione Bilancio che proroga fino al 25 febbraio 2015 la sospensione dei pagamenti di tasse, imposte e relativi contributi previdenziali e assistenziali, per imprese, famiglie e lavoratori danneggiati dalle alluvioni. Ma per ora il governo di Renzi non ha cambiato idea. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito al Tagliamento

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

Il Popolo on line

""

Data: 19/12/2014

Indietro

San Vito al Tagliamento

Messa in sicurezza dell'aghetto. Serve un contributo

Il Comune di San Vito ha inoltrato alla Regione una domanda di contributo per la "messa in sicurezza spondale" del Lago la Terribile, situato a Savorgnano.

Circa due terzi del perimetro del bacino idrico infatti risultano sprovvisti delle palizzate di contenimento che eviterebbero il cedimento degli argini. L'importo richiesto alla Regione è di 50.000 euro.

"Il Comune non sarebbe in grado di sostenere la spesa - spiega il vicesindaco Tiziano Centis che è anche assessore ai Lavori Pubblici - se il contributo non venisse concesso o se fossero erogati minori fondi si provvederà a realizzare i lavori un po' alla volta o a ricercare fondi altrove, questo è comunque tutto da vedere".

Il problema del cedimento delle sponde del lago era stato messo in evidenza dal Gruppo Pescatori Sportivi la Terribile che hanno in gestione il bacino pubblico, che dispone tra l'altro anche di un'area pic-nic attrezzata. Il lago è inoltre frequentato non solo da chi pratica la pesca, che è consentita anche senza licenza, ma anche da passeggiatori domenicali, famiglie, bambini, ospiti della Casa di Riposo e scuole. Il lago presenta dei rinforzi per circa un centinaio di metri, mentre in alcuni tratti dei restanti 200 metri che ne costituiscono il perimetro, sprovvisti di palizzate di sostegno, sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua che rischiano di intaccare gli argini. L'Amministrazione sanvitese ha registrato la necessità di un intervento di consolidamento urgente, ed ha coinvolto il Consorzio Cellina-Meduna per l'elaborazione di un progetto di ripristino da presentare alla Protezione Civile della Regione affinché sia finanziato.

E' invece di 400.000 euro la richiesta alla Regione per la realizzazione di un piano anti-allagamento nella località di Santa Sabina a San Vito. La zona adiacente la chiesa, che comprende anche alcune abitazioni ed esercizi commerciali è infatti a rischio allagamento ogni qualvolta si verificano precipitazioni abbondanti. Anche in questo caso, su sollecito dei Comuni di San Vito e Sesto al Reghena è stato chiesto al Consorzio Cellina-Meduna di preparare un progetto per la messa in sicurezza idrica dell'area. Una prima bozza è stata presentata nei primi giorni di dicembre 2013 ed in questi giorni sono stati contattati anche i rappresentanti del Comune di Morsano per verificare la disponibilità ad un incontro tra le tre amministrazioni coinvolte, il consorzio e l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin. Il progetto prevede la riapertura di alcune rogge e la sistemazione di altri condotti per ampliare la rete idrica e far fluire in modo più agevole l'acqua. La speranza è quella di riuscire a risolvere definitivamente il problema dell'allagamento, un progetto che necessita tempi rapidi di realizzo, come auspicano i residenti ed una notevole quantità di risorse economiche di cui i Comuni non dispongono.

Silvia Giacomini

Esce di casae sparisce nel nullaAppello su Facebookper giovane padre**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

"Esce di casae sparisce nel nullaAppello su Facebookper giovane padre"

Data: **19/12/2014**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Esce di casae sparisce nel nullaAppello su Facebookper giovane padre SCOMPARSO

E' SCOMPARSO da 48 ore e gli amici lanciano un appello su Facebook: aiutateci a ritrovarlo. Mirco Mizzon, 37 anni, padre di famiglia, è sparito dalla sua abitazione di Pozzonovo, nel Padovano, nella notte tra lunedì e martedì. L'uomo aveva appena indossato il pigiama per andare a letto quando ha deciso di uscire di casa senza alcun preavviso. A bordo della sua Seat Ibiza di colore rosso ha fatto perdere ogni traccia di sé. Anche il suo cellulare ha smesso di squillare. ORA GLI UOMINI della protezione civile insieme ai vigili del fuoco stanno scandagliando tutta la provincia di Padova e Rovigo in cerca di qualche traccia del giovane padre. Alle ricerche partecipa infatti anche la sezione provinciale dei vigili del fuoco di Rovigo che stanno in queste ore controllando anche le rive del fiume Adige. Mirco Mizzon, sposato, ha una bimba di 5 anni ed è dipendente di un'impresa di Pozzonovo. E' alto 1.85, è robusto e ha i capelli e gli occhi castani; la sua Seat Ibiza è invece rossa e targata CY905JA. Chiunque avesse qualche indicazione sullo scomparso, può contattare il fratello al 347-1004489. r. b.

Imperia: i dipendenti della Provincia protestano, assemblea e presidio

| Liguria | Imperia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Imperia: i dipendenti della Provincia protestano, assemblea e presidio"

Data: **18/12/2014**

Indietro

imperia 18 dicembre 2014

Imperia: i dipendenti della Provincia protestano, assemblea e presidio

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La sede della Provincia di Imperia

Approfondimenti

La protesta delle Province in Regione

Articoli correlati I dipendenti Province liguri manifestano davanti al Consiglio regionale

Imperia - Protesta dei dipendenti della Provincia di Imperia che da domattina, per protestare contro **i tagli del governo che mettono a repentaglio i servizi per l'utenza** e il posto di lavoro dei circa 250 dipendenti, assicureranno soltanto i servizi essenziali e non anche quelli ordinari. I dipendenti daranno vita a un presidio nel fine settimana.

«Chiediamo alla Regione **il riassorbimento delle proprie funzioni** - ha detto il funzionario dell'ufficio ambiente e protezione civile della Provincia Gianfranco Grosso - che nel tempo sono state delegate alla Provincia e che pesano per 4 milioni di euro all'anno».

Oggi, una delegazione dei dipendenti provinciali partecipa al Consiglio regionale chiamato a discutere alcuni emendamenti sulla delicata questione. «La popolazione deve sapere che i tagli alle Province **non si concretizzeranno in un risparmio** per i contribuenti - ha detto ancora Grosso - che continueranno a pagare allo Stato ciò che prima veniva versato alle Province». Per domani è prevista una nuova assemblea di lavoratori.

© Riproduzione riservata

” f

Doria: Nel 2015 Genova dovrà ripensare il suo rapporto con la natura

Doria: «Nel 2015 Genova dovrà ripensare il suo rapporto con la natura» | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

genova 18 dicembre 2014

Doria: «Nel 2015 Genova dovrà ripensare il suo rapporto con la natura»

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Marco Doria con Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile

Genova - «La crisi dura e durerà ancora nel 2015, richiede uno sforzo di solidarietà superando egoismi e corporativismi, sull'onestà e l'impegno della amministrazione comunale potete contare». È la previsione-appello del sindaco di Genova Marco Doria intervistato da Primocanale.

«Ci lasciamo alle spalle come città un anno molto duro, le alluvioni hanno ferito Genova, una città che ha dimostrato e deve dimostrare una capacità di reazione - sottolinea - Un anno in cui ricordo diversi episodi come l'acquisizione della commessa Costa Concordia, segnali positivi e criticità che si trascinano. Abbiamo di fronte un 2015 in cui dobbiamo ripensare il nostro rapporto con la natura, la messa in sicurezza del territorio è la priorità assoluta».

© Riproduzione riservata

Als Soccorso un calendario per comprare l'ambulanza

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 19/12/2014

Indietro

COLOGNOLA

Als Soccorso
un calendario
per comprare
l'ambulanza

e-mail print

venerdì 19 dicembre 2014 **PROVINCIA**,

Si è da poco concluso il progetto didattico «Conosciamo l'ambulanza» che l'associazione di volontariato Als Soccorso di Colognola ha realizzato con le elementari «Farina» di Caldiero.

«L'obiettivo era avvicinare i bambini al mondo del volontariato e del soccorso in particolare», spiega Solidea Faedo, presidente della onlus colognolese, «perché non è mai troppo presto per insegnare ai piccoli come muoversi in caso di emergenza sanitaria, chi contattare e come. I bambini, grazie ai volontari, hanno potuto vedere com'è fatta un'ambulanza e di quali strumentazioni è dotata: il tutto in modo semplice affinché i bambini prendessero familiarità con il mezzo che è di grande aiuto e di cui non bisogna avere paura. L'esperienza», prosegue la presidente, «è continuata nell'ora di educazione all'immagine, in cui i bambini hanno realizzato degli elaborati sulle conoscenze acquisite».

L'Als, in questo periodo, è impegnata nella vendita di un calendario con i disegni degli alunni e di altri gadget per raccogliere di fondi per le attività di formazione e informazione. I volontari saranno presenti domani, dalle 9.30 alle 12, al mercato di Caldiero e dalle 14 alle 18.30 alle Corti Venete di San Martino dove torneranno anche mercoledì 24, dalle 14 alle 18.30. Chi vuole sostenere l'Als soccorso, può versare un contributo sul conto corrente per la una nuova ambulanza con Iban IT26P05 0345932 0000000000321.M.R.

In Consiglio la convenzione per la gestione dei rifiuti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 19/12/2014

Indietro

PASTRENGO

In Consiglio

la convenzione per la gestione dei rifiuti

e-mail print

venerdì 19 dicembre 2014 **PROVINCIA**,

Questa sera alle 19 torna in Consiglio comunale la delibera della convenzione per la costituzione ed il funzionamento dei Consigli di bacino afferenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale che nell'ultima seduta del Consiglio comunale, svoltosi venerdì 28 novembre, al termine delle osservazioni del consigliere di opposizione Mario Rizzi, era stata ritirata.

In merito a questo argomento il sindaco Alberto Varolo precisa che in quell'occasione «non vi è stata né alcuna bocciatura del progetto, né alcun accoglimento di proposta della minoranza. Semplicemente la questione è stata meramente sospesa, quindi rimandata, esclusivamente ai fini di ulteriori accertamenti e verifiche in merito, tanto che la stessa è stata nuovamente inserita nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, che si terrà appunto stasera per essere definitivamente discussa e, si spera, anche risolta».

Il Consiglio comunale stasera dovrà inoltre deliberare anche la convenzione per la costituzione dell'accordo consortile tra i Comuni di Pastrengo, Bussolengo e Sant'Ambrogio di Valpolicella, per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture in forma aggregata.

All'ordine del giorno c'è pure la convenzione per la gestione associata dei servizi di polizia locale, di protezione civile e di catasto. L.B.

Torna il Natale insieme e premia le associazioni

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 19/12/2014

Indietro

SOAVE. Domani appuntamento al palasport

Torna il Natale insieme
e premia le associazioni

e-mail print

venerdì 19 dicembre 2014 **PROVINCIA**,

Si intitola «Natale insieme: una comunità, tante associazioni» la serata che si terrà domani alle 19 al palasport di Soave. Si tratta del tradizionale appuntamento promosso dall'assessorato alle associazioni insieme alla Pro loco e ai gruppi di volontariato, col quale l'amministrazione comunale ringrazia gli oltre 85 sodalizi soavesi per il loro insostituibile operato e rivolge ai volontari gli auguri di buone feste.

Dopo la messa celebrata dal parroco, monsignor Luigi Verzè, animata dal coro «Light your fire», attorno alle 20 prenderà il via lo spettacolo per e con le associazioni, presentato da Paolo Somaggio.

Aprirà il coro «Città di Soave» diretto da Gianluca Brigo, quindi il saggio degli allievi che frequentano il corso musicale della banda «Aldrighetti», le esibizioni delle atlete della Ginnastica Artistica Est Veronese, dei karateti delle arti marziali, interpretazioni canore come quella dell'associazione «Noi, Voi e... L'oro» e balletti proposti dagli allievi dello Studio Danza Academy, del Soave Dance Studio e da Carlo Ballarotto, che danzerà un walzer, un tango e quick step.

Nell'intervallo sfileranno tutte le associazioni che poi faranno da cornice alla cerimonia di premiazione dei gruppi che quest'anno festeggiano un particolare traguardo. Il sindaco, Lino Gambaretto e l'assessore al volontariato, Vittorio Iannotta, promotore dell'evento, omaggeranno il gruppo Unitalsi e l'Associazione Arma aeronautica, che hanno raggiunto i 50 anni di attività, il gruppo dei camperisti (35 anni) e quello di protezione civile Ana-squadra Valdalpone, in servizio da 30 anni. Al termine tutti i volontari si faranno gli auguri cantando insieme una canzone natalizia.Z.M.

Soccorso in montagna A Bergamo la festa è doppia

Il Cnsas mosse i primi passi ufficiali nel 1954 proprio nella nostra città. Un legame forte che si riflette nell'intensa attività della VI delegazione.

Sessant'anni di Soccorso alpino. La ricorrenza è passata un po' in sordina, com'è nel dna di questa gente più votata ai fatti che alle parole, ma il dato fondamentale resta e parla di una storia eccezionale legata a filo doppio con Bergamo. E non è solo il contributo eccezionale della delegazione orobica che, solo per stare ai primi nove mesi del 2014 ha portato a termine 221 interventi soccorrendo 226 persone e impegnando 807 volontari, c'è un altro dato che rende indelebile questo connubio. La riunione del Consiglio centrale del Cai durante la quale alla voce «varie ed eventuali» si parlò per la prima volta e in maniera ufficiale di soccorso organizzato in montagna si svolse infatti il 12 dicembre del 1954 proprio a Bergamo. Casualità? Forse. Ma, come spesso capita, le coincidenze non lo sono mai fino in fondo. Il più delle volte rappresentano anche il frutto di passione e impegno. La conferma da alcuni documenti che testimoniano come già nel 1937 il Cai di Bergamo avesse manifestato la volontà di costituire una squadra di alpinisti «emeriti e selezionati» da destinare al soccorso. L'obiettivo verrà centrato proprio nel 1954 con un gruppo di 17 volontari guidati da Bruno Berlendis. Da allora è stato un crescendo continuo grazie a uomini come Santino Calegari, Augusto Zanotti, Danilo Barbisotti (ora Presidente regionale), Francesco Olivari, Renato Ronzoni e a una rete che, anno dopo anno, si è strutturata con nuove stazioni: nel 1964 quelle di Clusone, Oltre il Colle, Lizzola-Valbondione, l'anno successivo Schilpario, nel 1977 la Val Brembana e cinque anni dopo la Valle Imagna. Oggi, la delegazione, coordinata da Elia Ranza assieme ai vice Giovanni Gamba e Marco Cipriani, ne conta complessivamente sette, compresa la media Valle Seriana. Un pezzo significativo della grande struttura nazionale organizzata in 21 servizi regionali o provinciali, 31 delegazioni alpine, 16 zone speleologiche, 214 stazioni alpine e 27 stazioni speleologiche. Totale: oltre 7 mila volontari. «Siamo davvero orgogliosi di aver contribuito sin dall'inizio a questa grande avventura - commenta il vice coordinatore Gianni Gamba - continueremo a farlo nella convinzione che i valori da cui siamo partiti siano tuttora fondamentali». «I volontari del Soccorso alpino - aggiunge Paolo Valoti, rappresentate del Cai nell'assemblea nazionale dello stesso Cnsas - sono veri e propri "angeli della montagna": la loro è una funzione genuinamente umana e rappresenta allo stesso tempo uno dei più sentiti e necessari doveri che si impone il Club alpino italiano: quello della solidarietà». Cosa vuol dire? In numeri qualcosa come oltre 122 mila interventi e 140 mila persone soccorse da 659 mila volontari. Numeri da celebrare che lo scorso gennaio il presidente del Cnsas nazionale Piergiorgio Baldracco ha illustrato anche al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sottolineando l'utilità generale del servizio prestato che non si rivolge solo a escursionisti o alpinisti, ma anche a chi vive e lavora in montagna. Un aspetto fondamentale, soprattutto in tempi difficili come quelli attuali, che merita sicuramente di essere celebrato. Non servono grandi cerimonie. A questi volontari può bastare un grazie. Buon compleanno Soccorso alpino. •

Vivo l'alpinista disperso sul Pizzo dei Tre Signori

Di Nembro, con ciaspole e ramponi era in gita con due amici. Non vedendolo tornare hanno dato l'allarme. Trovato nella notte

Ritrovato in tarda serata, forse dopo essere stato travolto da una valanga in quota, un uomo di 48 anni disperso da ieri pomeriggio in alta Valle Brembana. Si tratta di A. P., escursionista di Nembro, che era partito ieri con altri due amici con l'intenzione di raggiungere il Pizzo dei Tre Signori. I tre amici hanno quindi raggiunto il paesino dell'Alta Valle Brembana con l'auto e si sono incamminati sul sentiero. La zona attualmente è coperta da una coltre di neve e i tre, piuttosto esperti, erano però provvisti dell'attrezzatura adeguata per una gita in montagna in tali condizioni, avevano con sé ciaspole e ramponi. Durante la salita, però, uno di loro avrebbe deciso di fermarsi e forse anche di rientrare, seguito dopo poco anche dal secondo, che ha deciso di non proseguire. Il terzo, A.P. di Nembro, ha invece continuato nell'ascensione. Erano circa le 14 quando gli amici si sono separati. Qualche ora più tardi, alle 17,30 i primi due si sono ritrovati, mentre del terzo compagno di escursione non avevano alcuna notizia. Dal momento che cominciava a diventare tardi, i due amici hanno deciso di allertare i soccorsi chiamando il numero unico di emergenza che ha mobilitato carabinieri, Soccorso alpino e vigili del fuoco. Sono quindi arrivati in posto due squadre del Soccorso alpino (Valle Brembana e Oltre il Colle) che hanno cominciato le ricerche inoltrandosi sul sentiero percorso dai tre escursionisti, e i carabinieri di Zogno.

Successivamente alle due squadre già impegnate in quota si sono aggiunti altri due equipaggi provenienti da Morbegno (Sondrio) e da Lecco, poiché il Pizzo dei Tre Signori si affaccia anche sulle provincie di Sondrio e Lecco e i volontari del soccorso stanno perlustrando anche gli altri versanti. Le ricerche sono proseguite fino a tarda sera, rese difficoltose dalle condizioni dell'ambiente (si tratta di una zona a circa 2.300 metri di altitudine con presenza di neve e ghiaccio, per cui è richiesta una preparazione e attrezzature alpinistiche particolari). Il centro operativo di coordinamento delle operazioni è stato allestito nella biblioteca del Comune di Ornica. Trovato vivo, verso le 23,30 sul versante bergamasco, gli uomini del Soccorso alpino che l'hanno riportato a valle dopo tre ore di cammino, l'uomo era cosciente ma in stato di ipotermia per le temperature abbondantemente sotto lo zero termico. •

Gandellino Gli alpini danno l'addio a Fulvio Fiorina

Si è spento, a 76 anni, dopo lunga malattia, Fulvio Fiorina, che dal 2003 al 2009 ha ricoperto la carica di capogruppo degli alpini di Gandellino.

Amava il lavoro che lo portava a percorrere, con il suo camion, tutta l'Italia e anche altri Paesi europei . Era legato alla sua famiglia, lascia nel dolore la moglie Carmen, i figli Antonella, Eleonora, Oscar, gli adorati nipoti e tutti i parenti. La sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio. Fulvio era stimato per la sua bontà, per la sua onestà e per il suo altruismo. Ricorda Angelo Zambonetti, cui Fulvio nel 2009, per ragioni di salute ,ha passato il testimone come capogruppo degli alpini del paese: «Era un galantuomo e un vero alpino. Amava profondamente la montagna ed era sempre attento a portare aiuto a chi aveva bisogno. Con la sua guida e il suo esempio gli alpini di Gandellino sono intervenuti a Bergamo per la ristrutturazione della sede provinciale, alla Casa dell'orfano di Clusone per la sistemazione di un padiglione, così come nella vigilanza sulla strada provinciale 49, come Protezione civile». Oggi alle 11 l'ultimo commosso saluto. • Enzo Valenti

Melodie di Natale stasera in chiesa Porte aperte al centro disabili Oggi in Consiglio c'è quello «baby» Gestioni associate Tre convenzioni In piazza arriva la «Pastorela»

Albano Castelli Calepio Cisanogandellino Peia

La «Corale di Albano Sant'Alessandro» e la parrocchia, con il patrocinio del Comune, organizzano il concerto «Melodie di Natale», in calendario stasera dalle 21 nella chiesa parrocchiale del paese. L'ingresso è gratuito. L'iniziativa è organizzata con il supporto dell'associazione «Albanoarte Teatro». «Conoscere la Fondazione Castelli Calepio» è il titolo del primo appuntamento in programma domani a Calepio con l'obiettivo di «avvicinare e far toccare con mano parte dell'operato che la fondazione mette a disposizione delle fasce più deboli - spiega la neo presidente Cinzia Romolo -. La presentazione avverrà all'interno del Centro polivalente disabili. I servizi sono rivolti agli abitanti dei 10 Comuni che siedono in consiglio: Castelli Calepio, Gandosso, Credaro, Villongo, Chiuduno, Sarnico, Viadanica, Adrara San Martino e San Rocco, Foresto Sparso». A partire dalle 14,30 sarà possibile visitare parte del centro. Oggi alle 17 è convocato a Cisano il Consiglio comunale. All'ordine del giorno la consegna degli assegni di studio per l'anno scolastico 2013-2014 e gli adempimenti per il Consiglio comunale dei ragazzi. Consiglio comunale alle 20,30 di oggi a Gandellino. Tra i punti all'ordine del giorno, l'esame e l'approvazione di tre convenzioni: per la gestione associata della pianificazione territoriale di livello sovracomunale, delle attività in ambito comunale di Protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, e dei servizi in materia di statistica. Auguri in piazza attorno al falò a Peia: domani alle 16,30 ritrovo organizzato dall'amministrazione comunale. Grazie alla collaborazione degli alpini e della commissione Politiche culturali, verrà offerto un brindisi con vin brulé e buffet aperto a tutti. Alle 17,15 l'arrivo della «Pastorela» con tipiche nenie natalizie farà da prologo all'accensione delle luci sull'albero natalizio.

**FIVIZZANO ANCHE QUEST'ANNO INAGIBILI LE CASE PER LA RAPPRESENTAZIONE
NEE*Equi Terme senza presepe. Colpa del terremoto*****La Nazione (ed. La Spezia)**

*"FIVIZZANO ANCHE QUEST'ANNO INAGIBILI LE CASE PER LA RAPPRESENTAZIONE
NEE*Equi Terme senza presepe. Colpa del terremoto*"*

Data: **19/12/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 24

FIVIZZANO ANCHE QUEST'ANNO INAGIBILI LE CASE PER LA RAPPRESENTAZIONE *Equi Terme senza presepe. Colpa del terremoto* EQUI AD EQUI Terme nessun presepe riempirà i fondi rimasti vuoti o le cantine destinate a riproporre antichi mestieri e figuranti. Causa del tutto, il terremoto del 21 giugno 2013, che ha reso inagibili un gran numero di abitazioni. Tra queste anche quelle che da sempre ospitavano il gran numero di figuranti che ogni anno trovavano spazio all'interno del pittoresco centro storico, per dare vita a una delle rievocazioni della Natività più note di tutto il territorio provinciale e oltre. A spiegare le motivazioni della mancata manifestazione di quest'anno, è stato Rino Mannoni, presidente dell'Associazione Presepe Vivente di Equi. «Nel nostro borgo, dove da sempre svolgiamo la manifestazione natalizia ha spiegato -, non sono ancora stati completati i lavori di messa in sicurezza di alcuni edifici dichiarati inagibili». A mancare quindi, sarebbero le condizioni necessarie per il corretto svolgimento della rievocazione, costringendo quindi gli organizzatori a dover rimandare, per il secondo anno consecutivo, l'appuntamento con tutti i fedeli, i curiosi e i visitatori che ogni anno giungevano fino all'ombra delle Alpi Apuane per ammirare la famosa rievocazione. «Ne approfittiamo per fare i migliori auguri di Natale a tutti ha concluso il presidente -, con la promessa di vederci l'anno prossimo, con tanto di antichi mestieri, figuranti, animali e bambinello». Manuela Ribolla

Appello degli Alluvionati alla Regione«Il Canal Grande è un pericolo»**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Appello degli Alluvionati alla Regione«Il Canal Grande è un pericolo»"

Data: **19/12/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 21

Appello degli Alluvionati alla Regione«Il Canal Grande è un pericolo» Ameglia chiede l'installazione di una stazione di pompaggio fissa

La portella del Canal Grande

LE ALLERTE meteo che si sono susseguite con cadenza regolare hanno soltanto «spaventato» gli abitanti della piana di Ameglia. I punti critici del territorio hanno retto l'urto della piena ma se i canali e soprattutto il fiume Magra non hanno superato i livelli di guardia è stata soltanto per una concomitanza di eventi. Non certo per le misure di sicurezza aggiuntive che il Comune di Ameglia ha più volte richiesto. L'installazione di idrovore mobili, concentrate nella zona del Cafaggio, ha garantito la sicurezza ma per avere maggiori garanzie sarà necessaria l'installazione di una stazione di pompaggio fissa, per la quale l'ente ha richiesto un aiuto alla Regione Liguria. Ma per il momento da Genova non è ancora arrivata nessuna risposta nonostante i solleciti del sindaco ai quali hanno fatto seguito quelli del comitato «I volontari del Magra». «Le pompe provvisorie installate - spiega il responsabile Luca Ghirlanda - sono risultate spesso insufficienti durante gli eventi alluvionali degli ultimi anni e se non fosse stato nell'installazione estemporanea di alcune idrovore aggiuntive, il Cafaggio si sarebbe allagato dalle piene del Canale. Invieremo nei prossimi giorni un nuovo sollecito all'assessore regionale Raffaella Paita per avere risposte e allo stesso tempo chiederemo un incontro al sindaco affinché tenga alta l'attenzione sul problema idrogeologico. E se non ci saranno date risposte chiare dalla Regione torneremo sul piede di guerra». Il Comune di Ameglia ha da poco ricevuto un finanziamento di 36 mila euro portando a termine una pratica avviata da tempo e conclusa con la visita a Roma del primo cittadino e responsabili della Protezione Civile comunale. La somma verrà investita per l'acquisto di una idrovora mobile capace di aspirare un enorme quantitativo di acqua al secondo. «Ci auguriamo possa essere operativa al più presto - conclude Ghirlanda - ma adesso è necessario avere delle risposte. Vediamo l'assessore Paita molto impegnata nella campagna elettorale per le prossime primarie e nei sopralluoghi in giro per tutta la Liguria ma ci auguriamo che possa trovare il tempo anche per dare risposta su questo argomento per noi molto importante». m.m.

Image: 20141219/foto/2526.jpg

In ansia per Valentina

- Gallarate Malpensa - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"In ansia per Valentina"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

IL GIALLO

In ansia per Valentina

Vigili del fuoco, protezione civile e volontari sulle tracce della ragazza sparita lunedì 15 in prossimità dei boschi di via Bonacalza. Ricerche riprese all'alba

Il campo base a Oggiona Santo Stefano (foto Zidda)

Nivione, auguri ironici a Bosone

Varzi, stop alla strada provinciale: manifesto di protesta del comitato residenti

VARZI I residenti di Nivione, ormai esasperati dalla chiusura della strada provinciale, inagibile da circa un mese, hanno affisso nella giornata di ieri decine di manifesti di protesta in tutto il borgo vecchio di Varzi. Questo il contenuto del cartello: «Il comitato Frana di Nivione augura all Amministrazione provinciale buone feste. Siamo lieti di invitare tutti, il giorno 23 dicembre, alle ore 15 presso la frana, al taglio del panettone insieme alla ditta...». Dal 14 novembre scorso la provinciale 18 è stata definitivamente chiusa dall ente di piazza Italia per uno smottamento. Lo stop sta causando disagi enormi a tutti coloro che abitano lungo la strada e che se ne servono per accompagnare i bambini a scuola o all asilo, per recarsi al lavoro e per portare gli anziani dal medico o in ospedale. «Abbiamo saputo dell incontro che c è stato sul ponte di Salice tra la Provincia e i sindaci. Vogliamo informare tutti che siamo disposti a partecipare alla colletta chiesta dal presidente Bosone per contribuire alle spese di 600mila euro necessarie per la sua riapertura anche se i nostri portafogli sono vuoti. sostengono con una provocazione i componenti del comitato L unica persona che ringraziamo è il nostro sindaco Gianfranco Alberti che si è sempre impegnato al fine di trovare una soluzione concreta a questi disagi». La provinciale 18 è un arteria che consente ai residenti di Nivione di arrivare a Varzi percorrendo 3 chilometri in circa tre minuti di auto mentre il percorso alternativo è lungo venti chilometri e il tragitto si affronta in una quarantina di minuti. Lunedì prossimo, con una proroga da parte della Regione Lombardia, dovrebbero partire i primi interventi predisposti dall Amministrazione provinciale per la messa in sicurezza e il ripristino del tratto viario interrotto. Mattia Tanzi

La giovane manager che progetta droni

- Cronaca - La Provincia Pavese

La Provincia Pavese.it

"La giovane manager che progetta droni"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

La giovane manager che progetta droni

L'azienda della 22enne Noemi Salaris e del fidanzato Andrea fornirà mezzi alla Protezione civile

18 dicembre 2014

Costruisce e conduce i droni. Noemi Salaris, 22 anni, di Casei, è l'unica donna under 30 la cui società è stata autorizzata dall'Enac per condurre un drone. Con la sua azienda, insieme al fidanzato Andrea, si è iscritta al premio «Gaetano Marzotto» per nuovi imprenditori, arrivando tra i 22 finalisti. «Ho avuto modo di avvicinarmi all'informatica e di studiare la tecnologia attinente ai droni – dice Noemi – La nostra azienda ha sede a Milano e si chiama ProjectEms: a gennaio partiranno corsi specifici su queste tematiche a Milano ed a Casei Gerola, in biblioteca». Con l'autorizzazione Enac, i primi clienti sono stati alcuni costruttori edili e televisioni regionali, ma ora Noemi Salaris punta a fornire i suoi servizi alla Protezione civile, ai parchi nazionali e ad altre istituzioni. «Possiamo installare sul drone _ dice la giovane imprenditrice – anche videocamere termiche per la ricerca di persone scomparse in zone impervie e difficilmente raggiungibili, ma ci pervengono anche richieste da parte di privati che vogliono avere un video delle loro proprietà». «Purtroppo anche in questo settore è presente il fenomeno degli abusivi. Esistono diverse persone e anche società che, pur non avendo gli adeguati permessi, effettuano comunque lavoro aereo, spesso in aree in cui il fattore rischio è elevato. Vogliamo credere che fare le cose alla luce del sole, onestamente e in modo corretto, alla lunga paghi». Alla ProjectEms sono arrivate richieste anche dal Sud America per la disinfestazione di piantagioni e richieste da parte di aeroporti nazionali, enti culturali e altre istituzioni. (c.g.)

Il sogno di Marco in un palloncino oggi diventa realtà

I volontari civici esaudiscono il piccolo disabile che aveva affidato al cielo la letterina dei desideri

Nella sua letterina a Babbo Natale non ha chiesto altro che una pianola e i giochi tattili. Poche parole, scritte a biro, che hanno viaggiato appese a un palloncino verde, il colore per antonomasia della speranza. Per atterrare soltanto pochi chilometri dopo: in linea d'aria, esattamente otto, come gli anni della sua età. Lo scritto di Marco - nome di fantasia - affetto da una grave patologia, utente di Villa Santa Maria, il centro neuropsichiatrico infantile di Ponzate di Tavernerio, è finito proprio al di fuori della porta dei Volontari Civici di Cantù. Il gruppo impegnato nelle asfaltature e manutenzioni, per un giorno, questa mattina, si sostituirà a Santa Claus, per portare i doni al bimbo e anche a qualche altro suo coetaneo. Perché nel frattempo si sono aggiunte altre persone desiderose di regalare qualche giocattolo ai bimbi di Villa Santa Maria.

Bolle di plastica in cielo Il lancio dei palloncini è avvenuto martedì 9 dicembre. Un centinaio di bolle di plastica colorate, affidate al vento dai bambini della struttura, si sono alzate in volo e sono scomparse fra le nuvole, sotto gli sguardi di chi aveva appena consegnato al cielo il biglietto di auguri e la letterina di Natale. Il lancio è una tradizione per il centro, specializzato nella cura e riabilitazione di bambini e ragazzi affetti da autismo e patologie neuropsichiatriche. Villa Santa Maria ha attualmente in carico, tra residenziali e diurni, oltre 190 minorenni, tra gli zero e i diciott'anni d'età. Spinto in linea retta verso sud, il palloncino è arrivato a Cantù, in via Cesare Cantù, nei locali dove un tempo stanziana la protezione civile ora usati dai volontari civici comunali. Una sorpresa graditissima che ha portato i volontari a una riflessione. «Siamo in un momento di alta tecnologia - il pensiero scritto a nome di tutti da Antonio Molteni, coordinatore generale dei volontari - computer, internet, facebook, twitter, mail, post, link, sms, tablet per i vigili urbani, navigatore satellitare per gli spazzaneve. I volontari civici del Comune di Cantù si emozionano, pensano e ragionano con un singolare mezzo di comunicazione. Un palloncino. Su un semplice palloncino gonfiato ad elio, atterrato proprio davanti alla porta dei locali che abbiamo in uso».

La convivenza sociale Tre o quattro persone hanno deciso sempre a nome di tutti di acquistare i doni richiesti. Intanto, si è deciso di allargare la raccolta. «Tra le persone amiche e i conoscenti - prosegue Molteni - piccoli doni che intendiamo consegnare direttamente venerdì (oggi, ndr) anche agli altri piccoli ospiti dell'istituto. Non è un volersi mettere in mostra. Con questo gesto vogliamo riscoprire i valori della convivenza sociale, del mettersi a disposizione degli altri. Ma soprattutto abbattere l'indifferenza che nella frenesia della moderna vita tecnologica ci allontana sempre più gli uni dagli altri». C'è già attesa per la consegna di oggi a Villa Santa Maria, dove lo staff è felice della visita. Per ora, dopo il lancio di quest'anno, il centro ha ricevuto risposta da sei diversi destinatari. Oltre ai volontari di Cantù, sono arrivati segnali da Turate, Cirimido, Saronno e Bollate. Tra i regali ricevuti, per il momento, quaderni, pennarelli, mattoncini da costruzione. Lo scorso anno i regali erano giunti addirittura da Piacenza. Ma non sono i chilometri a misurare le emozioni. • C.Gal.

«L'alluvione ha distrutto la casa: ora chi ci rimborsa?»

Mezzo metro d'acqua in casa e il timore di non riuscire ad essere rimborsati. È passato un mese dall'alluvione del 15 novembre, ma in via del Lavoro le acque sono ancora decisamente agitate.

«Se pensano che vada tutto nel dimenticatoio, hanno sbagliato a capire», afferma Vittorio Manzoni. La figlia dell'uomo vive, insieme al marito, al civico 16 di via del Lavoro. Si tratta di una delle abitazioni colpite dalla furia del Sorgiorile, esondato un sabato sera.

Tempi ristretti «In casa c'era mezzo metro d'acqua, che ha distrutto tutto. E menomale che i serramenti hanno tenuto: fuori il livello arrivava a un metro e mezzo», il ricordo di una giornata rispetto alla quale Manzoni chiede ancora chiarimenti.

«Ci sono due pompe nel sottopasso e due ne ha installate la Protezione civile: il disastro avrebbe dovuto avere proporzioni minori». E infatti la Prociv è intervenuta alle 20, fino alle 21 («Ho delle foto che lo dimostrano»): il livello dell'acqua era ancora basso. In poche ore, però, ha sommerso il sottopassaggio. Per poi colpire le abitazioni vicine. Di fronte a quanto accaduto, «devo decidere chi denunciare». Ma qui cominciano i problemi. Per muoversi per vie legali «abbiamo 90 giorni di tempo dalla data dell'alluvione». Entro metà febbraio, dunque. Il fatto è che, prima di far partire le denunce «dobbiamo capire se l'assicurazione del Comune ci rimborserà».

Passaggio di consegne Se infatti arriveranno i soldi, non ci sarà bisogno degli avvocati. O meglio, sarà la compagnia a mettersi in moto per rivalersi su eventuali responsabili. Se invece l'assicurazione non riterrà di dover intervenire, toccherà a Manzoni e a quelli nella sua situazione denunciare. Il fatto è che «ancora non abbiamo ricevuto risposte. dal Comune ci hanno detto che a gennaio ci sarà la gara per individuare il nuovo broker». Il timore è che l'attuale gestore «lasci andare la pratica. E che quello nuovo dica che non c'entra, perché il fatto è avvenuto prima». Intanto Manzoni si sta portando avanti, recuperando sia il rapporto della Polizia locale che quello dei vigili del fuoco. Da parte sua c'è la volontà di andare in fondo alla questione: «Sono molto preoccupato, devo fare tutto il possibile per tutelare mia figlia e mio genero». Giusto mercoledì ha espresso tutte le sue preoccupazioni in un colloquio telefonico con il sindaco Edoardo Guenzani. Quindi si è rivolto ai giornali, per dare la più ampia diffusione alla sua vicenda. Sperando che non sia necessario dover ricorrere agli avvocati per ottenere un risarcimento. • R. Sap.

Una giovane scappa di casa Tutti in ansia per Valentina

Ha 28 anni, fa la hostess: lunedì si è allontanata a piedi verso i boschi Le ricerche in corso in tutto il Gallaratese. Il mistero del cellulare

Sono ore di apprensione a Oggiona Santo Stefano per Valentina Scampini, la giovane hostess di 28 anni della quale si sono perse le tracce da lunedì pomeriggio intorno alle 14. Da quel momento, infatti, il cellulare della ragazza è muto. Secondo una ricostruzione sommaria dei fatti, Valentina nel primo pomeriggio di lunedì 15 dicembre avrebbe parcheggiato la macchina nel posteggio del Comune di Oggiona Santo Stefano. A quel punto si sarebbe diretta con il cellulare verso i boschi della zona, facendo perdere le proprie tracce.

Sim cambiata? Potrebbe anche aver cambiato la scheda del telefonino, visto che secondo l'ultimo riscontro, sulla base degli accertamenti tecnici effettuati dagli investigatori, la cella alla quale il cellulare è agganciato risulta ancora quella di lunedì pomeriggio. Quindi, qualora non avesse cambiato sim, la ragazza potrebbe ancora trovarsi in paese. La macchina dei soccorsi si è attivata tempestivamente e secondo il protocollo per le persone scomparse: mercoledì pomeriggio sono scattate le ricerche, coordinate dalla Procura di Busto Arsizio. Alle operazioni stanno collaborando i carabinieri della Compagnia di Busto Arsizio, guidati dal capitano Antonino Spinnato, gli agenti della Polizia locale, il gruppo di volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco del comando provinciale di Varese. Ieri mattina all'alba le ricerche sono ripartite di slancio, ma per il momento purtroppo non ci sono grandi sviluppi.

L'identikit e i numeri utili Stanno partecipando anche le istituzioni locali, a partire dal sindaco di Oggiona Santo Stefano, Andrea Malnati, che ieri ha diffuso le informazioni più importanti in un comunicato in cui è contenuta la descrizione della scomparsa: la ragazza ha 28 anni, è alta 1.65, ha i capelli castani chiari lunghi, gli occhi castani. L'ultima volta che è stata vista indossava jeans e giubbotto verde con cappuccio con il pelo. Una ragazza tranquilla, come tante altre, che evidentemente ha passato, come capita a tutti, un momento delicato e ha deciso di allontanarsi volontariamente da casa in cerca di serenità. I familiari si sono attivati anche con Facebook e con altri mezzi per cercare di diffondere le notizie il più possibile. «Pensiamo a un allontanamento volontario - dice il papà - ma gradirei che non ci fossero inutili speculazioni». Anche i carabinieri, infatti, stanno seguendo la pista dell'allontanamento volontario. Chiunque avesse notizie di Valentina può contattare i carabinieri di Cassano Magnago al numero 0331.200592, oppure la famiglia al 347.6473829. •

Mai tanta pioggia a Genova dal 1833 "Peso insopportabile per la città"

IL RACCONTO

STEFANO ORIGONE

ANCHEla

stazione di Albaro, a villa Cambiaso, pur dotata di una serie più breve (25 anni), restituisce dati eccezionali, sia in chiave autunnale (1.157 mm) sia nel solo mese di novembre (601.2). Inoltre, i 2.308 misurati da inizio anno, rappresentano il massimo annuale dal 1990, unico superiore a 2.000 mm. Dati che spiegano anche le cause delle due alluvioni, che il 9 ottobre hanno devastato la val Bisagno e il 15 novembre il bacino di ponente (Cerusa) e del Polcevera. Analizzando i dati della rete comunale di monitoraggio di 14 pluviometri, sono incredibili quelli delle cumulate riferiti agli ultimi tre anni. A Prà, da gennaio sono caduti 2229 mm di pioggia (1.127 nel 2013), a Pontedecimo 2685 contro i 1.413 dell'anno precedente e 2.564 (1.365) a Cesino (Voltri). Balzano agli occhi anche quelli di Quarto: 2.537 contro 1.364. «Se confrontiamo le cumulate, quelle del 2013 sono state superiori del 52% rispetto all'anno precedente -- interviene Gianni Crivello, assessore alla protezione civile -- e quelle del 2014, in undici mesi, del 68% rispetto al 2013». Interessanti i totali di pioggia mensili, in particolare a ottobre e novembre. «Si può notare come le precipitazioni si siano distribuite in maniera cospicua e omogenea sul territorio, determinando una situazione di diffuso dissesto idrogeologico, tanto che in due mesi abbiamo attivato 99 somme urgenze -- dice Crivello -- . Se andiamo a scaricare sul territorio saturo per metro quadrato una quantità di pioggia che produce un peso insopportabile, nascono queste criticità». Il grafico prodotto dall'assessorato alla protezione civile con le rilevazioni mensili, indica che a novembre le cumulate più significative sono state registrate in alta val Polcevera e nel Ponente a Pontedecimo (968 mm), Borzoli (870), Fabbriche (845) e Cesino (824). «Mediamente, ha piovuto due giorni su tre», precisa l'assessore. Che dire di ottobre. Il pluviometro di Pino Sottano, che rileva la media val Bisagno (Molassana, Staglieno e Struppa) ha segnato 706 mm, 660 quello di Granarolo e 589 quello di Sampierdarena. Vale la pena dare un'occhiata ad agosto: livelli top a Fabbriche (315) e Pontedecimo (258). L'autunno genovese si conferma infine la stagione più piovosa e mediamente ha superato quest'anno i 1.000 mm, valore considerevole in ragione del fatto che la media annua sull'intero territorio si aggira intorno a 1.400. Ed ecco i dati che riguardano le cumulate per stagione. In testa, ovviamente, c'è l'autunno. Emerge Borzoli, con 1452 mm, Pontedecimo con 1.386 mm e Sampierdarena con 1.375. In relazione all'estensione territoriale, i recenti episodi autunnali risultano più simili all'evento del 1970 (la stazione di Bolzaneto aveva rilevato 945 mm in 24 ore), che non a quelli degli anni 2010 e 2011, ben più circoscritti, ma analogamente intensi. Si può parlare di alluvione lampo: 120 mm in 40 minuti al Geirato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Gianni Crivello

***Rischio frane in Italia la città al quarto posto del rapporto Ispra
sull'ambiente urbano****L'INDAGINE*

GENOVA

è la quarta città più a rischio frane in Italia. Lo rileva un rapporto Ispra (Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale) nata nel 2008 sulla qualità dell'ambiente urbano. «In totale sono state censite oltre 14.000 frane per un'area complessiva in frana pari a quasi 390 km quadrato». Al primo posto c'è Potenza, seguono Matera e Trento. «La stima della popolazione esposta supera i 3.000 abitanti a Genova, Trento e Perugia». Su 582 mila abitanti, 92 sono residenti in aree esondabili. Ci sono 88 rivi e torrenti, 28 tombati. «Una nuova emergenza -- spiega l'assessore alla protezione civile Crivello -- sono i nuovi rivi, quelli che a centinaia scorrono nel sottosuolo e per i quali occorrono interventi immediati. Sono anche loro che hanno contribuito a provocare centinaia di frane». L'ultima in via Salgari, a Pegli 2, dove dall'altra sera la strada è stata chiusa.

Parte dalle poste la rinascita del museo

ERICA DI BLASI

UN ANNO

e mezzo per poter tornare a visitare il Museo di Scienze Naturali in tutto il suo splendore. Prima però sarà possibile ipotizzare delle riaperture parziali. Intanto il Museo, o almeno un pezzo, è approdato nel Salone delle Poste centrali di Torino, in via Alfieri. Il palazzo, datato 1911 e sotto tutela della soprintendenza, accoglie ora alcuni reperti naturalistici e piante spinose coltivate dal Giardino Botanico Rea di San Bernardino di Trana. «Un'operazione - sottolinea l'assessore regionale alla Cultura, Antonella Parigi - che consente di riportare il Museo di Scienze Naturali vicino alla gente, nell'attesa che possa finalmente tornare ad avvicinarsi ad esso grazie a una rapida riapertura della sua prestigiosa sede storica». In tal senso, l'assessorato regionale alla Cultura ha già fatto la sua parte, disponendo il dettaglio dei lavori necessari e stabilendo le consulenze degli impianti da rifare. Dopo l'incendio che ha danneggiato il museo, la ristrutturazione coglierà anche l'occasione per portare alcuni miglioramenti sia strutturali che legati alla sicurezza. Adesso la "palla" passa al Patrimonio che dovrà occuparsi degli appalti. Circa 2 milioni di euro potranno essere recuperati grazie ai fondi europei.

Il rogo che danneggiò il museo di via Giolitti risale ormai all'agosto del 2013. Nella notte esplose una bombola del gas dell'impianto antincendio che si trovava all'interno dell'edificio. Uno scoppio violento che finì con l'interessare anche le strutture portanti dell'edificio: oltre alle vetrine andate in frantumi, crollò anche una parte del pavimento del pianterreno. I vigili del fuoco lavorarono tutta la notte per scongiurare il peggio. Il pm Raffaele Guariniello aprì subito un fascicolo contro ignoti per disastro colposo. La ragione della contestazione di questo reato, il 449 del codice penale, consiste nel fatto che la bombola esplosa avrebbe dovuto essere revisionata entro il 2012, ma non risultava che la revisione ci fosse stata. Nel museo vennero trovate altre 60 bombole di quel tipo. Furono investite dall'esplosione, ma per fortuna riuscirono a reggere. Come quella esplosa, tutte erano state revisionate per l'ultima volta nel 2002, e avevano una sorta di certificato di garanzia della durata di dieci anni. Secondo i tecnici, la bombola esplosa era difettosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MUSEO

I danni provocati dall'incendio nel museo di scienze naturali

Un muro al posto della vista sui monti

<>

Banchette. Il sindaco Franca Sapone bocchia senza condizioni la sopraelevazione dell'autostrada BANCHETTE. In migliaia, sindaci compresi, tra i residenti nei Comuni di Banchette, Fiorano, Lessolo e Salerano, avevano detto no al progetto di Ativa che prevede la sopraelevazione dell'autostrada A5 Torino-Aosta in un tratto di cinque chilometri tra Pavone e Lessolo. Ora mentre il progetto è in fase di valutazione da parte della Regione e del Ministero dell'ambiente, quel no viene ribadito con forza dai sindaci di Banchette Franca Sapone e di Fiorano Laura Fogliato, che di fatto sposano in pieno le argomentazioni che stavano alla base della raccolta di firme promossa l'anno scorso dal circolo di Legambiente Dora Baltea di Ivrea e sostenuta dalle amministrazioni comunali. Anche l'ex sindaco di Salerano Domenico Mancuso aveva approvato la mozione per opporsi al progetto. Ma il suo successore Elio Ottino la pensa diversamente. Lui dà il via libera, ma in cambio chiede a titolo di compensazione la realizzazione di piste ciclabili. «Il progetto di Ativa spiega Sapone deve essere integrato da uno studio particolareggiato che tenga conto del diverso modello che si viene a creare all'interno del nodo idraulico di Ivrea con la sopraelevazione in modo da garantire la sicurezza di tutto il territorio. E non solo per evitare il rischio di allagamento e quindi di chiusura dell'autostrada in caso di esondazione». Sapone solleva poi altre due criticità: «L'innalzamento della sede autostradale di circa undici metri dal piano di campagna andrebbe a impattare profondamente sull'ambiente. A Banchette la sopraelevazione avverrebbe all'altezza degli impianti sportivi: da quel punto invece di una vista sulle montagne ci si troverebbe ad avere un muro. Per tacere dello spreco di denaro: 300 milioni di euro per una sopraelevazione lunga cinque chilometri mi sembrano un'enormità rispetto all'obiettivo del progetto. Non è possibile inoltre che siano soggetti privati come Ativa, per giunta con una concessione in scadenza a decidere per il governo del territorio». In sintesi nella petizione già inviata agli organi competenti, si chiede che la zona, compresa nel nodo idraulico di Ivrea, in una logica di corretto governo del territorio rispetto alle problematiche ambientali e di rischio idrogeologico, sia interessata solamente da interventi indirizzati alla difesa del territorio. «La sopraelevazione in rilevato di 11 metri sul piano di campagna dell'autostrada - recita la petizione rischia di avere conseguenze imprevedibili sul regime idraulico della Dora e quindi per le aree edificate. La motivazione del progetto è di evitare danni all'autostrada ed assicurarne la funzionalità anche in caso di un evento alluvionale come quello del 2000: un evento statisticamente raro, che nel 2000 ha comportato l'interruzione dell'A5 di poco più di 24 ore».

Lydia Massia

Lavori scolmatore Dal commissario ok al secondo lotto

Lavori scolmatore
Dal commissario ok
al secondo lotto

valperga

VALPERGA Non è caduto nel vuoto l'appello lanciato il mese scorso dal responsabile del Gruppo comunale di Protezione civile di Favria, Luca Cattaneo, che imputava alla mancata ultimazione dei lavori del canale scolmatore del rio Levesa il fatto che al verificarsi di piogge abbondanti come quelle registrate nelle scorse settimane le zone più sensibili come le frazioni Paglie, Sant Anna, Argentera nel territorio del Comune di Rivarolo finiscono regolarmente sott'acqua. Il commissario straordinario, dottor Antonio Bellomo, ha, infatti, approvato in linea tecnica il progetto preliminare dei lavori di realizzazione del secondo lotto del canale scolmatore del rio Levesa nel torrente Gallenca a salvaguardia delle esondazioni, oltre che nell'abitato di Valperga (dove già l'esecuzione del primo lotto ha permesso di eliminare le situazioni di pericolosità e di rischio per la popolazione), anche nei limitrofi centri di Salassa, Oglianico e Rivarolo. Il progetto preliminare è stato predisposto dagli ingegneri Gianluca Noascono e Roberto Sesenna e l'importo complessivo di spesa ammonta a 950mila euro. Contestualmente, si è provveduto a richiedere alla Regione Piemonte la concessione del necessario finanziamento per la realizzazione dell'intervento in questione. (c.c.)

Terrorismo, la procura non getta la spugna "Ulteriori prove in appello"

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: 19/12/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 19/12/2014 - pag: 55

Processi

Terrorismo, la procura non getta la spugna "Ulteriori prove in appello"

Puntare tutte le carte sull'appello, ottenendo la «rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale». Tecnicismi a parte, significa puntare tutte le carte d'accusa su un processo bis, cercando di introdurre quelle prove che la corte d'Assise non ha permesso di produrre in aula. Questo è l'obiettivo della procura, dopo la sconfitta subita l'altro ieri con l'assoluzione dei quattro No Tav dall'accusa di terrorismo, per gli attacchi incendiari del maggio 2013 al cantiere di Chiomonte. Attacchi puniti dalla corte con una condanna a 3 anni e mezzo per danneggiamento e violenza, ma privi, secondo la decisione dei giudici togati (presidente Pietro Capello e Paola Trovati a latere) e dai giudici popolari, della finalità «terroristica».

La linea non cambia

La procura torinese non intende gettare la spugna sul terrorismo. Ogni decisione è rinviata alla lettura delle motivazioni della sentenza, prevista tra 3 mesi. Ma non è un mistero che i pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo avrebbero voluto portare nel processo le testimonianze di Mario Virano, presidente dell'osservatorio sull'Alta Velocità, e di Laurens Jan Brinkhorst, commissario europeo del progetto per il corridoio ferroviario mediterraneo, di cui fa parte la Torino-Lione, per delineare l'importanza dell'opera a livello internazionale. Testimonianze escluse dalla corte, perché ritenute non rilevanti nella valutazione del reato. Stessa sorte è toccata alla documentazione che i pm avrebbero voluto produrre: come lo studio dell'Università Bocconi sulle potenzialità dell'opera e sui danni causati dal movimento No Tav e la loro ricaduta economica. Elementi che la procura riteneva determinanti, alla luce delle riserve sollevate dalla Cassazione, chiamata a pronunciarsi sulle misure cautelari dopo il ricorso dei difensori dei 4 imputati. Sono queste le prove che i pm vorrebbero sfruttare di fronte ai giudici della corte d'Assise d'appello.

Riesame

Archiviato il processo, adesso tocca al secondo filone dell'inchiesta, nato dall'arresto di altri tre anarchici, accusati anche loro di aver partecipato all'attacco incendiario del maggio 2013. Anche loro rispondo di «attento con finalità terroristiche». Lunedì si terrà l'udienza al tribunale del Riesame, dove procura e difensori dei No Tav si ritroveranno a duellare sullo stesso episodio: sul lancio delle molotov all'interno del cantiere contro macchinari e i mezzi delle forze dell'ordine. Sull'organizzazione del blitz e sulla volontà o meno di mettere in pericolo l'incolumità degli operai all'interno del tunnel esplorativo di Chiomonte.

Scarcerazione

Arresti domiciliari. Sarebbe questa l'istanza su cui starebbero lavorando in queste ore i legali dei quattro No Tav, da depositare quanto prima alla corte d'Assise. Obiettivo: ottenere la loro scarcerazione entro Natale.

"Quell'ordinanza mai firmata è la più bella soddisfazione"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Asti)

"Quell'ordinanza mai firmata è la più bella soddisfazione"

Data: **18/12/2014**

Indietro

“Quell'ordinanza mai firmata è la più bella soddisfazione”

Il prefetto Faloni lascia Asti dopo 3 anni: nuovo incarico a Latina

Il prefetto Faloni alla Festa del 2 giugno

Guarda anche

Leggi anche

18/12/2014

fulvio lavina

asti

L'ordinanza più difficile? Quella che non ho mai firmato». Pierluigi Faloni non si nasconde: prefetto in partenza per il nuovo incarico a Latina, racconta questi suoi tre anni ad Asti, primo incarico come rappresentante del Governo. Un «battesimo» che si è rivelato subito impegnativo, in una provincia piccola, ma non per questo senza problemi: da quelli occupazionali alla sicurezza legata all'ordine pubblico e quella ambientale con un occhio particolare al sistema di Protezione civile.

Uomo dello Stato nel senso più completo della parola, a Faloni (romano, 59 anni, sposato, padre di Emanuele e Valentina), va riconosciuto il merito di «averci messo la faccia» tutte le volte che l'occasione lo richiedeva. Una lunga esperienza al ministero degli Interni prima e poi all'Unione europea, ad Asti si è speso molto per cercare di cambiare l'immagine e il rapporto della Pubblica amministrazione con il cittadino: «Il cittadino deve poter trovare nello Stato e nella Pubblica amministrazione un aiuto e non una palude burocratica». Anche per questo ha organizzato una Giornata della Pubblica amministrazione, portando in piazza per una domenica tutti gli Enti e istituzioni pubbliche che operano sul territorio, un'occasione per farsi conoscere.

Lavoro e sicurezza

E poi il grande lavoro di coordinamento sulla sicurezza e l'ordine pubblico, scegliendo di mantenere un contatto diretto con i cittadini anche in un momento, il 2013, in cui l'insicurezza «percepita» era alta: «Eppure i dati ci confortavano: il lavoro di prevenzione e contrasto messo in atto dalle Forze dell'ordine ha dato i suoi frutti e Asti non è mai stata meno sicura di altre città». L'altra grande emergenza è stata quella occupazionale e qui il pensiero va alla mediazione sul caso Askoll: «Abbiamo ottenuto un anno e mezzo in più: la speranza è che possa servire a trovare nuove soluzioni». E infine «quell'ordinanza mai firmata»: era il periodo delle proteste «dei forconi», l'Italia paralizzata dallo sciopero dei camionisti, nell'Astigiano 1500 autoarticolati incolonnati. «La situazione era difficile e al limite del collasso. Ho convocato i capi della protesta in prefettura, abbiamo discusso sino a notte fonda, alla fine abbiamo trovato la mediazione giusta: e Asti, è stato il primo centro in Italia dove il blocco è stato tolto, 36 ore prima che altrove». E non fu

"Quell'ordinanza mai firmata è la più bella soddisfazione"

per caso.

A Omegna l'aiuto agli alluvionati è anche con una mostra di Babbi Natale

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Verbania Cusio Ossola)

"A Omegna l'aiuto agli alluvionati è anche con una mostra di Babbi Natale"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

A Omegna l'aiuto agli alluvionati è anche con una mostra di Babbi Natale

Duecento Santa Claus esposti in uno dei locali colpiti dall'esondazione del Lago d'Orta a novembre

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

18/12/2014

vincenzo amato

OMEGNA

Atmosfere natalizie, ma anche tanta solidarietà. A Omegna l'esondazione del lago d'Orta è ormai alle spalle, anche se tra la gente la «cicatrice» di quella ferita è ancora fresca. La città in questi giorni è ricca di eventi, con una differenza rispetto al passato: sono tante le iniziative, anche di privati cittadini, di testimonianza diretta e concreta a favore di chi è stato colpito dall'alluvione.

Capita così di sedersi al «Cafetero», locale in pieno centro città, e veder sbucare dal caminetto, come nelle favole, un Babbo Natale. E altri ancora fanno capolino dalle mensole, dai ripiani del bar e addirittura accanto alle macchine utilizzate per tostare e macinare i chicchi del caffè. Sono duecento le riproduzioni di Santa Claus di diverse forme e dimensioni. L'idea è di Stella Bianca Ceracchi, la donna omegnese collezionista di Babbi Natale ospite l'anno scorso anche in trasmissioni della Rai.

«Dovevo fare qualcosa» «Mi piangeva il cuore vedere tanta devastazione e questa nostra città in ginocchio - racconta Stella Ceracchi - ho pensato ai tanti amici commercianti del centro che hanno subito danni a causa dell'acqua e ho pensato che avevo il dovere di fare anche io qualcosa. Colleziono i Babbi Natale e ho pensato di esporli al "Cafetero", uno dei tanti bar rimasti chiusi per molti giorni». Un piccolo gesto quello della collezionista che ha commosso i titolari dell'attività.

«Stella è una nostra amica prima che cliente - dice Massimiliano Muscatello, titolare con Francesca Muscatello e Fabrizio Pastore dell'attività - è ci ha sorpresi con questa iniziativa, anche perché sappiamo che è, giustamente, molto gelosa della sua collezione. Per noi, che siamo rimasti chiusi dieci giorni e che abbiamo subito danni, questi gesti sono un grande segno di incoraggiamento. Vuole infatti dire che non siamo soli».

A Omegna l'aiuto agli alluvionati è anche con una mostra di Babbi Natale

Sostegno anche a Cesara Piccoli e grandi gesti. Anche quest'anno nelle parrocchie di Cesara, Colma, Grassona e Egro rinunceranno alle luminarie e con i soldi risparmiati, e altri raccolti con offerte, aiuteranno famiglie profughe dell'Iraq, ma anche attività colpite dall'alluvione.

«Guardiamo lontano, che poi tanto lontano non è, ma anche a casa nostra - dice il parroco don Renato Sacco - davanti al dolore, alla sofferenza, ai problemi non possiamo restare indifferenti. Abbiamo il dovere di farlo tutto l'anno, a Natale soprattutto quando la tentazione è di avere di più e spesso si tratta di spreco. Diciamo no alle luminarie per dire di sì alla solidarietà».

L'iniziativa del Natale a luci spente va avanti da 26 anni e in tutto questo tempo sono stati raccolti oltre 100 mila euro che sono stati suddivisi tra progetti in Paesi del Terzo mondo e a famiglie e associazioni bisognose delle province del Vco e di Novara.

*La Provincia dimezzata dell'ultimo dei Mohicani**la protesta del personale*

La Provincia dimezzata
dell'ultimo dei Mohicani

L'ente cessa nel 2016, ma dal primo gennaio prossimo avrà le deleghe ridotte

La corsa frenetica delle commissioni solo in ottobre è costata 19 mila euro

Oggi in tutte le province del Veneto si terranno iniziative di mobilitazione e di discussione con i lavoratori a difesa dei servizi garantiti dalle Province e a salvaguardia dei posti di lavoro dopo la scure calata dal governo Renzi sulle competenze di questi enti. «Le lavoratrici e i lavoratori delle Province», si legge in una nota dei sindacati, «contrasteranno con tutte le forze il disegno che il governo sta mettendo in atto con la legge di Stabilità di tagliare i servizi e licenziare il personale in servizio. Sono scelte scellerate che colpiscono i cittadini che avranno meno servizi nel loro territorio e rischiano di lasciare senza occupazione, nel Veneto, più di mille persone». E lunedì 22 dicembre si terrà anche un presidio a Treviso, alla sede della Provincia del Sant'Artemio, in concomitanza con la riunione dei presidenti delle Province per chiedere loro «di sostenere le sacrosante battaglie dei lavoratori a difesa della qualità dei servizi e dell'occupazione».

di RENZO MAZZARO Bei tempi quando le commissioni regionali volavano negli Stati Uniti, in Canada e perfino in Sud Africa, per studiare il federalismo e importarlo nel Veneto, guidate da politici di larghe vedute. Con quali risultati per i contribuenti veneti si è visto: siamo stati l'ultima regione italiana a dotarsi di uno statuto. Oggi, in epoca di spending review e di taglio di enti inutili, le commissioni della Provincia di Treviso ripiegano in trattoria. Si può capire: Treviso è l'ultimo baluardo rimasto in piedi, le altre Province venete hanno tirato le cuoia (a parte Venezia che confluirà nella Città metropolitana). L'ente che lanciò in politica Luca Zaia e cesserà di esistere con Leonardo Muraro, defungerà veramente solo alla scadenza del mandato di quest'ultimo, a maggio 2016. Ma dal 1° gennaio 2015 anche Muraro, l'ultimo dei Mohicani, si troverà con le deleghe dimezzate. Gli resteranno edilizia scolastica, viabilità, trasporto su gomma, pianificazione, ambiente e lavoro. Perderà formazione professionale, sport, turismo, cultura e forse anche caccia-pesca e protezione civile. Il che significa che i relativi assessori seguiranno la sorte delle loro funzioni. E le commissioni consiliari idem cum patatinis. Ecco perché non c'è un istante da perdere, se si vuol portare a termine gli impegni cui legare la memoria dell'ente. Tipo visitare il parchettificio Garbelotto di Cappella Maggiore, guidati da Michele Toaldo, presidente della commissione itinerante per lo sviluppo economico. Oppure l'azienda agricola Nonno Andrea di Villorba, unico posto nel quale la commissione agricoltura presieduta da Roberto Fava poteva fissare l'audizione di Paolo Manzan, presidente del consorzio del radicchio rosso. Anche perché seguiva dimostrazione di colture e raccolti (novità assoluta per uno di Treviso) e probabile consegna di una cassetta-ricordo ad ogni commissario. Che male c'è, l'ospite non se ne va mai a mani vuote. In alternativa, Fava non esita a convocare i commissari al ristorante Al Cartizze dai Boret di Valdobbiadene, unico sistema per rendersi conto dei problemi degli addestratori di cani del campo Il Molinetto. Toaldo non è da meno: per lanciare la Prima ippovia tabellata del Veneto ha convocato la conferenza stampa a Verona durante la Fiera Cavalli, con tutta la commissione presente. Goduria degli appassionati: vuoi mettere la soddisfazione di cavalcare su un percorso tabellato? Cambia tutto. Ma che siano convocate in trasferta o nella sede di Sant'Artemio (più che una sede sembra un campus universitario con quel che costerà mantenerlo), le commissioni provinciali sono tutte in un attivismo frenetico. I presidenti le stanno convocando a ritmi incalzanti e a 95,17 euro di gettone di presenza per commissario. Più il rimborso chilometrico e il rimborso della giornata perduta in azienda, se la convocazione è fatta in orario di lavoro. Nel solo mese di ottobre, le commissioni consiliari permanenti della Provincia di Treviso sono costate 19.510,13 euro in gettoni di presenza e rimborso spese viaggio. L'indennità di funzione pagata agli assessori è stata di 40.149,15 euro, comprensiva di 7.106 euro per il presidente Muraro, cifra alla quale vanno aggiunti altri 10.169,93 euro per rimborsi di viaggio in sede e fuori sede. L'indennità di carica del presidente del consiglio (questa nel mese di novembre) comprensiva di gettoni di presenza e rimborso spese, è stata di 4.618,93 euro. Sommando queste cifre si totalizzano 64.380 euro al mese. Con un trend del genere, la Provincia di Treviso totalizza(va) 770.000 euro di costi della politica all'anno. In compenso le commissioni stanno erogando contributi a richiedenti vari ma neanche una parola si legge nelle convocazioni riferita al personale. E dire che la Provincia di Treviso ha 585 dipendenti, metà dei quali sono da ritenere in esubero, stando al 50-50 di trasferimento deleghe annunciato dal governo Renzi. I 585 passeranno le feste di Natale interrogandosi su cosa porterà loro la Befana, che il 7 gennaio li aspetta nell'auditorium, dove il direttore generale Carlo Rapicavoli ha

La Provincia dimezzata dell'ultimo dei Mohicani

convocato un assemblea generale del personale. Il quale, per non lasciargli l'iniziativa, si è autoconvocato per stamattina dalle 9 alle 10, con mobilitazione generale annunciata per lunedì, dalle 8 a mezzogiorno. Il problema di Treviso va moltiplicato per 7 e pesa sulle spalle traballanti, a quanto dice lui stesso, dell'assessore regionale Roberto Ciambetti che ieri ha presieduto l'osservatorio regionale convocato per valutare la situazione. Gli esuberanti in tutto il Veneto sono per 1500 persone. La Regione potrebbe riprendersene 300, trasferite nel 2001 con le deleghe della Bassanini. Altre 700 potrebbero rientrare nei centri per l'impiego, anche se è tutto da vedere. E gli altri? La giunta Zaia sta predisponendo un disegno di legge da approvare entro il 31 dicembre. Sapete già cosa scriverci? «No», risponde arrabbiato Ciambetti. «Con le altre Regioni stiamo valutando una linea comune, perché il governo non può fare una legge e non finanziarla». Il più arrabbiato dovrebbe essere Luca Zaia: proprio a lui doveva toccare il funerale dell'ente che l'ha lanciato in politica?

Scompare da casa nel nulla ricerche anche in Polesine

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"*Scompare da casa nel nulla ricerche anche in Polesine*"

Data: **19/12/2014**

Indietro

Inviato da admin il Ven, 19/12/2014 - 05:31

Rovigo

IL CASO 37enne sparisce da Pozzonovo, avvistato a Boara

Scompare da casa nel nulla ricerche anche in Polesine

Si. Bo. ROVIGO - A quasi quattro giorni dalla scomparsa, continuano anche in Polesine le disperate ricerche di Mirco Mizzon, muratore e padre di famiglia, sparito senza un motivo da casa lunedì sera a Pozzonovo. L'ultima a vederlo e a parlare con lui è stata la moglie, alle 22.30 di lunedì: il trentasettenne era rimasto sul divano, in pigiama e pantofole. Martedì mattina, al risveglio, la donna si è accorta che il coniuge non era più in casa: era uscito, ancora in pigiama e senza scarpe, prendendo solamente il telefono cellulare (che risulta spento sin da lunedì sera) e la Seat Ibiza rossa. A poche ore dalla scomparsa dell'uomo, muratore per una ditta di Pozzonovo e padre di una bimba di 5 anni, sono ovviamente partite tutte le ricerche, che hanno coinvolto familiari, carabinieri e protezione civile. Il tam-tam su facebook e sui media è stato notevole, tanto che mercoledì sera è arrivata anche una prima segnalazione. "Mirco sarebbe stato avvistato mercoledì mattina in piazza a Boara Polesine - conferma il fratello Michele - Chi l'ha visto assicura di aver notato che indossava un pigiama azzurro e le pantofole, con una coperta o un telo da mare color fucsia sulle spalle. Siamo corsi subito sul posto, ma di Mirco e della sua Seat Ibiza non c'era traccia". La famiglia di Mizzon sta cercando di capire i motivi di questo gesto, visto che apparentemente lo scomparso non aveva né problemi sentimentali né tanto meno economici. Intanto, ai fini di agevolare le ricerche, autorità e familiari stanno diffondendo più dettagli possibili sull'uomo. Mizzon è alto 185 centimetri, è robusto ed ha i capelli e gli occhi castani. La sua Seat Ibiza è invece rossa e targata CY905JA. Chiunque avesse qualche indicazione sullo scomparso, può contattare il fratello al 347-1004489. Per quanto riguarda la provincia polesana, le ricerche si sono estese a Boara Polesine, frazione di Rovigo. L'uomo è stato avvistato in quella zona, tra lunedì e martedì. Mercoledì le operazioni di ricerca da parte dei vigili del fuoco di Padova, con l'ausilio di quelli di Rovigo. L'intervento è stato ripetuto anche ieri. Le ricerche sono andate avanti fino alle 19.25, ovvero fino all'arrivo del buio. I vigili del fuoco di Rovigo hanno svolto attività di ricerca sulla sponda dell'Adige. A caccia anche della macchina della persona, che non è stata più trovata.

Dopo l'incendio il grazie della famiglia Cucchiaro

Dopo l'incendio il grazie
della famiglia Cucchiaro

gemona

GEMONA Incendio di via San Biagio, un brutto colpo da affrontare ma dalla famiglia Cucchiaro arriva un grazie a tutti per l'aiuto ricevuto. A pochi giorni dall'incendio che ha bruciato il nuovo fienile dell'azienda in Godo, i proprietari stanno ancora facendo le stime dei danni ma ci tengono a ringraziare: «Abbiamo ancora le lacrime agli occhi a pensarci - ha detto Dario Cucchiaro - ma vogliamo ringraziare tutti: dai ragazzi e dalle persone del vicinato a quelli che sono arrivati da Buja, da Majano con i loro mezzi per darci una mano, fino ai Vigili del fuoco, i Carabinieri e la Protezione Civile. Ho visto persone di oltre 70 anni farsi 24 ore sul trattore per spegnere le fiamme: grazie a tutti». Molti colleghi dei Cucchiaro hanno anche messo a disposizione il proprio foraggio, ma da via San Biagio chiariscono: «Fortunatamente - dice Dario - abbiamo scorte che ci permetteranno di affrontare l'inverno e poi con la primavera le bestie andranno al pascolo. Ringraziamo per la solidarietà, ma speriamo che chi di dovere faccia il suo nel risarcimento dei danni ». (p.c.)

Molte conferme ma non Berlasso*IL POTERE IN REGIONE»i dirigenti*

Molte conferme
ma non Berlasso

In uscita il capo della Protezione civile. Volpe e Manca in bilico

Da Viola a Maio non cambiano i ruoli chiave. Un lombardo all Arpa

di Anna Buttazzoni wUDINE Se due indizi fanno una prova Guglielmo Berlasso si allontana sempre più dalla guida della Protezione civile. Ieri la giunta di Debora Serracchiani ha dato il via libera a 16 nomine, tra direttori centrali - i super-funzionari della Regione -, vice direttori e vertici di due agenzie regionali, l Arpa e l Ardiss. Tante le conferme. Ma all appello Berlasso non c è. E non ci sono nemmeno altri due direttori in bilico, Antonella Manca (Funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme) e l avvocato della Regione Ettore Volpe. Il capo della Protezione civile in Fvg sembra vicino a cedere il passo, dopo 13 anni. La giunta sarà riunita anche oggi, ma per alcune questioni tecniche le tre nomine rimaste fuori non troveranno soluzione. Con ogni probabilità martedì 30, ultima convocazione dell anno per l esecutivo, anche quei nodi saranno sciolti. Berlasso è appena uscito indenne dall inchiesta della Procura di Udine sulla presunta turbativa d asta nelle gare indette dalla Protezione civile del Fvg. Non è l indagine a pesare nella scelta della giunta, è questione di ricambio, tanto caro a Serracchiani. Nella filosofia presidenziale se la Protezione civile cambierà guida sarà perché 13 anni possono bastare. E forse è anche questione di stipendio, perché Berlasso è sempre stato il più pagato, anche per le responsabilità, partendo da oltre 200 mila euro lordi netti annui, passando da poco più di 193 mila nel 2012 e scendendo oggi a 164 mila 643 euro. Ma in Regione c è una norma che non consente a nessun manager di superare i 150 mila euro lordi l anno, cioè più dello stipendio della presidente. Il 30 Berlasso, Manca e Volpe conosceranno il loro destino professionale, che potrà anche passare da un altro anno di contratto, un altra prova dopo l accordo annuale in scadenza a fine dicembre, come volle Serracchiani nel settembre 2013 per testare ogni dirigente. Ieri in 16 hanno scoperto d essere stati promossi e quindi resteranno in Regione fino al 31 agosto 2018, scadenza dell attuale legislatura. Sono il direttore centrale trasparenza e anticorruzione Mauro Vignini; il segretario generale Daniele Bertuzzi; il capo di Gabinetto Agostino Maio; il Ragioniere generale Paolo Viola; il vice direttore centrale finanze e patrimonio Nicola Manfren; il direttore centrale cultura, sport e solidarietà Anna Del Bianco; il direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Franco Milan; i vice direttori Francesco Miniussi e Lucio Chiarelli; il direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università Magda Uliana. In quattro casi, invece, la giunta porterà fino alla pensione di tre super-funzionari vicini a chiudere l esperienza con la Regione. Si tratta del direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca Ruggero Cortellino che avrà un contratto fino al 29 luglio 2015; il direttore ambiente ed energia Dario Danese che lavorerà fino al 11 agosto 2015, mentre il suo vice Roberto Schak è stato confermato fino al 31 agosto 2018. E poi i direttori centrali dell Ente tutela pesca Giovanni Petris, in pensione dal 31 dicembre 2015 o prima, e dell Ardiss (ex Erdisu) Claudio Kovatsch che resterà fino al 16 maggio 2015. Infine l Arpa: sarà guidata da Luca Marchesi, 49 anni, milanese, laureato in Architettura al Politecnico di Milano. Marchesi è dal 2012 vice direttore generale dell Arpa Lombardia, dov è in servizio come dirigente dal 2000, e prima è stato funzionario della Regione Lombardia. «Avevo preannunciato che il 2014 sarebbe stato per l Arpa un anno di svolta. La nomina di Marchesi - commenta l assessore all Ambienta Sara Vito - va in questo senso. Abbiamo bisogno di un Agenzia all avanguardia, che punti su professionalità e competenza, che dialoghi con le realtà pubbliche e private per contribuire a quella crescita culturale green che sta alla base dello sviluppo sostenibile che vogliamo per la nostra regione sempre più europea». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stanziati 3 milioni per i danni provocati dal maltempo

Stanziati 3 milioni per i danni
provocati dal maltempo

UDINE La giunta regionale ha deliberato di mettere a disposizione della Protezione civile un finanziamento straordinario di 3 milioni di euro per fare fronte alle spese derivanti dalla grave situazione di emergenza causata dagli eventi meteorologici che hanno interessato il Friuli a partire dallo scorso 10 novembre. Fenomeni, che hanno causato l'allagamento di infrastrutture pubbliche, di edifici e beni pubblici e privati. Al fine di consentire gli interventi urgenti e indifferibili, richiesti dall'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, finalizzati alla messa in sicurezza del territorio, alla salvaguardia della popolazione e alla tutela della pubblica incolumità nelle zone colpite dai fenomeni calamitosi, la giunta ha così deliberato una variazione al bilancio di previsione annuale 2014. Variazione, che prevede il prelievo di 3 milioni di euro dal Fondo spese impreviste della Protezione civile, per allocarli nelle spese d'investimento, sempre della Protezione civile.

Nogaredo, dimenticati dopo l'alluvione: Serracchiani, aiutaci

*Domani l'incontro
delle penne nere*

Nogaredo, dimenticati
dopo l'alluvione:
«Serracchiani, aiutaci»

Martignacco: lettera alla governatrice dalle famiglie di via Bonavilla

A oltre un mese dagli eventi ancora i sacchetti di sabbia sulla porta

Appuntamento domani, alle 18, nella baita alpina, per i soci del gruppo Ana di Tricesimo. L'occasione dell'incontro sarà il tradizionale scambio di auguri e un piccolo momento conviviale. La partecipazione è aperta a tutti: soci, amici e intera cittadinanza. Annunciata anche la presenza di una rappresentanza della Guardia d'onore del tempietto caduti di Cargnacco. All'inizio di gennaio le penne nere di Tricesimo parteciperanno alla lucciolata di Ara. Il gruppo, come ogni anno, sarà presente per offrire il proprio contributo alla Via di Natale e per questo c'è un messaggio ai soci: quello di cercare di essere numerosi come ad ogni edizione. (m.ri.)

MARTIGNACCO In quella giornata di piogge torrenziali dell'11 novembre hanno perso molto, tutto quello che era contenuto in garage, cantine e taverne, sala termica compresa. Ma hanno perduto anche speranza e sorrisi. Quattro famiglie in ginocchio, quelle residenti in altrettante villette a schiera in fondo a via Bonavilla a Nogaredo, dove la strada curva a gomito. Un danno enorme per l'economia di chi vive di uno stipendio in periodo di crisi e che ha investito moltissimo proprio per l'acquisto di quella casa. Appena passata l'emergenza, con i sacchi forniti dalla protezione civile davanti alle porte dei garage, le quattro famiglie di Nogaredo di Prato hanno chiesto aiuto, e soprattutto di essere ascoltati. Ma oggi, a pochi giorni da Natale e a più di un mese da quegli eventi, la situazione è rimasta invariata: i sacchi sono ancora davanti agli ingressi e più nessuno si è fatto sentire. Così, i residenti hanno deciso di agire e hanno mandato un invito direttamente alla presidente della Regione, Debora Serracchiani. «Abbiamo chiamato la governatrice spieghiamo perché venga a vedere direttamente e a rendersi conto di quello che è accaduto. Ma soprattutto di quello che non è stato più fatto. Non abbiamo avuto risposte né dalla protezione civile né dal Comune e vogliamo mostrarle come viviamo: senza caldaia e senza riuscire a entrare in garage. Ci sentiamo murati vivi dai sacchi. Il sindaco Zanor dice che non è sua responsabilità, e la protezione civile dice che è il sindaco a dover dare risposte. L'amministrazione ci ha invitato ad essere presenti a una rappresentazione teatrale questa sera, durante la quale ci verranno consegnati alcuni fondi - raccolti durante una serata di teatro realizzata ad hoc qualche settimana fa - . Ringraziamo per il gesto, ma vogliamo che il problema venga sistemato. Per questo invitiamo Serracchiani, perché qui c'è stato un errore umano e in quattro anni non è stato fatto niente». Le famiglie delle villette hanno anche presentato un esposto in Procura, che ha portato all'apertura di un fascicolo per le ipotesi di reato di omissione di atti d'ufficio e inondazione contro ignoti. Corredato da un'ampia documentazione fotografica, l'esposto ripercorre non soltanto la lunga serie di allagamenti patiti nel tempo (quattro le alluvioni succedutesi dal 2010 quando i residenti sono entrati nelle case), ma anche le segnalazioni inviate agli organi di competenza, per sollecitare provvedimenti in grado di ovviare al problema. Ossia, fondamentalmente, all'assenza di scarichi nei quali fare convogliare le acque. Simonetta D'Este ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile in bilico il direttore Via al toto

Protezione civile
in bilico il direttore
Via al toto-nomine

A rischio la conferma di Berlasso: da oggi in giunta gli incarichi Promossi e rimandati i manager avranno contratti per 1 o 4 anni di Anna Buttazzoni wTRIESTE Ci saranno i promossi e i rimandati. E ci sono i direttori centrali in bilico. Su tutti Guglielmo Berlasso, capo della Protezione civile dal 2001. Tra oggi e domani la giunta di Debora Serracchiani consegnerà le pagelle ai 13 super-manager i cui contratti sono in scadenza a giorni. E alcuni otterranno un nuovo contratto fino alla fine del mandato della presidente (2018), cioè i promossi, mentre altri saranno sotto esame per un altro anno. Altri invece sono destinati a cambiare. A ballare sul filo della riconferma ci sono tre direttori, Berlasso, Antonella Manca (Funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme) e Ettore Volpe, avvocato della Regione. Inaugurando un sistema inedito per l'amministrazione regionale la giunta nel settembre 2013 ha assegnato gli incarichi a Daniele Bertuzzi, segretario generale; Paolo Viola, ragioniere generale; Anna Del Bianco, Cultura e sport; Dario Danese, Ambiente e energia; Magda Uliana, Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, e Università; Franco Milan, Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali; Ruggero Cortellino, Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca; a Berlasso, Manca e Volpe. Ma arrivarono anche le nomine di Claudio Kovatsch all'Ardiss (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori, che riunisce gli ex Erdisu); di Paolo Stefanelli all'Ersa e di Gianni Petris all'Ente tutela pesca. Tutti incarichi assegnati per un anno, fino al 31 dicembre 2014. Una sorta di prova per la giunta Serracchiani, che voleva pesare i direttori prima di assegnare loro un impegno a lungo termine. Oggi l'esecutivo è in grado di stabilire chi merita di restare fino alla fine della legislatura e chi invece avrà un contratto per un altro anno. Nel valzer, poi, s'infilano tre direttori vicini alla pensione, Cortellino, Danese e Kovac, che quindi potrebbero ottenere un contratto più breve. Nel toto-nomine non sono in discussione Bertuzzi, Viola, Milan e Uliana. Gli altri invece ballano. E sono anche probabili nuovi ingressi. I direttori centrali non potranno guadagnare più della presidente e quindi non oltre i 150 mila euro lordi annui, stipendio che oggi è assegnato al direttore generale della Regione Roberto Finardi, mentre tutti i direttori centrali percepiscono circa 145 mila euro lordi l'anno. Berlasso no. Berlasso resta il manager più pagato, più del direttore generale e ben oltre, per fare un altro esempio, il Capo di Gabinetto della presidente, Agostino Maio, fermo a 105 mila euro lordi l'anno. Il capo della Protezione civile incassa oggi 164 mila 643 euro e si è ridotto lo stipendio, perché nella dichiarazione dei redditi 2012 indicava 193 mila 610 euro e gli anni prima superava i 200 mila. Berlasso, inoltre, è appena uscito dall'inchiesta della Procura di Udine sulla presunta turbativa d'asta nelle gare indette dalla Protezione civile del Fvg e il suo caso è stato archiviato. Ma nella logica della presidente se la Protezione civile cambierà guida sarà per ragioni di ricambio. Perché 13 anni possono essere sufficienti. annabuttazzoni

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Boato nella notte e la terra trema

Boato nella notte
e la terra trema

Scossa di 1.6 gradi della scala Richter, l'epicentro a Morsano

Le finestre hanno vibrato. L'area è a basso rischio sismico

MORSANO Un boato e i vetri che iniziano a tremare. È accaduto l'altra notte a seguito di una scossa di terremoto di intensità pari a 1.6 gradi della scala Richter (tra il 2° il 3° grado della scala Mercalli) con epicentro a due chilometri a nordest di Morsano, a ridosso del Tagliamento e una profondità di 17 chilometri. In molti hanno percepito il movimento tellurico, rilevato dai sismografi del Geofisico di Trieste alle 22.27, soprattutto hanno udito il boato, molto simile a quella di un tuono. Il tamtam sui social network ha subito cominciato a correre, con impressioni e commenti. Sembrava si trattasse o di un rumore dovuto a esercitazioni militari, c'è chi l'ha associato all'esplosione di un bancomat. È bastato poco tempo per capire: in internet, nei siti di sismologia, sono comparse le prime indicazioni sul movimento tellurico di poco inferiore ai 2 gradi Richter, una scossa che rientra tra quelle strumentali. La scossa è stata avvertita distintamente a Morsano e nei comuni vicini (soprattutto a Sesto al Reghena e a Ramuscello). Una scossa strumentale, si diceva, in una zona a basso rischio sismico, come si evince dai precedenti. Di rilevante, nell'area, il sisma del 2004, con magnitudo 1.9 Richter ed epicentro a San Vito al Tagliamento (profondità simile a quello di Morsano), mentre risale al 1982 un terremoto a Portogruaro di magnitudo 2.6 Richter e una profondità superiore ai 24 chilometri. Basso rischio sismico ma non azzerato, tanto da mantenere elevato il livello di attenzione da parte soprattutto della protezione civile. Nell'agosto scorso, Fiume Veneto aveva ospitato un'esercitazione delle squadre di Protezione civile del Distretto del Sil (Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano e Pravisdomini), dei Comuni di Erto e Casso, Frisanco, Maniago, Claut e di quelle che formano il Distretto del Medio Brenta a Padova. Le attività erano state realizzate con il coinvolgimento della Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco, della forestale e di altri corpi. La scelta di Fiume Veneto come sede dell'esercitazione aveva permesso di sperimentare alcune fasi operative del Piano di emergenza comunale, recentemente approvato dall'assemblea civica fiumana. Le zone maggiormente esposte al rischio terremoti, in provincia, si trovano nell'area montana, soprattutto al confine con il bellunese, dove scorre la faglia profonda Periadriatica, all'origine delle varie scosse rilevate nel corso degli anni in zona. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Idroscalo consegna la "Casa dell'energia" alla Protezione civile

Provincia di Milano (via noodls) / » Idroscalo consegna la Casa dell'energia alla Protezione civile

Noodls

""

Data: **19/12/2014**

Indietro

18/12/2014 | Press release

» Idroscalo consegna la Casa dell'energia alla Protezione civile
distributed by noodls on 19/12/2014 04:17

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Idroscalo consegna la "Casa dell'energia" alla Protezione civile

Milano, 18 dicembre 2014 - Si è svolta oggi alla presenza del presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà, e degli assessori Marilena Ganci e Stefano Bolognini la conferenza stampa di consegna, in comodato gratuito per i prossimi 5 anni, dei locali della "Casa dell'energia" dell'Idroscalo al Comitato di coordinamento dei volontari della Protezione civile della Provincia di Milano.

I locali, della grandezza di circa 700 mq, saranno destinati alla segreteria, ma soprattutto alla formazione degli stessi volontari. L'obiettivo è quello di creare una vera e propria "casa", un punto di riferimento per quanti, gratuitamente e con passione, operano nel volontariato sociale.

La "Casa dell'energia," che si trova presso la riva Sud dell'Idroscalo, si caratterizza per l'adozione di un sistema energetico a pannelli solari per il riscaldamento ed il raffreddamento degli edifici: Highcombi, co-finanziato dalla Commissione europea - nell'ambito del Programma Specifico Targeted Research Projects STREP del sesto Programma Quadro 2002-2006 - per lo sviluppo di sistemi. Quello di Idroscalo è uno dei quattro impianti da High Combi, a Milano il progetto è stato reso possibile dalla collaborazione tra Provincia di Milano e il Politecnico.

«Sono molto orgoglioso di questa iniziativa volta a garantire un punto di riferimento per tutti i volontari della Protezione civile della Provincia di Milano - ha dichiarato il presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà -. In questi anni il nostro Ente è stato al fianco delle organizzazioni che portano avanti, con passione e gratuità, un servizio alla cittadinanza. Solo nel 2014 abbiamo formato circa 800 volontari e 29.000 alunni della scuola primaria sono stati coinvolti nella formazione. Un grande successo della nostra Amministrazione».

«Il 2014 è stato, per la Polizia Locale, la Protezione Civile e le GEV della Provincia di Milano, per i funzionari e volontari, un anno di particolare impegno dal punto di vista organizzativo ed operativo - ha dichiarato l'assessore alla Protezione civile, Stefano Bolognini -. Le emergenze, il semestre di Presidenza Europea, la partecipazione su richiesta e a supporto della Prefettura di Milano, la partecipazione a tutti i tavoli preliminari in vista di Expo2015, la gestione dell'emergenza migranti, gli apporti in tema di pianificazione (emergenza Lambro-diga di Pusiano in primis), il presidio e la collaborazione sui temi dell'incidentalità stradale, i controlli in tema di grandi opere e di EXPO 2015, sono solo alcuni dei temi trattati e governati dal settore in questi mesi. Un grande impegno che speriamo prosegua anche con la città Metropolitana».

«In questa giornata così importante sono particolarmente contenta - ha dichiarato l'assessore all'Idroscalo, Marilena Ganci- perché il nostro Parco, una grande risorsa che mi auguro che la Città metropolitana sappia valorizzare, diventerà il luogo deputato alla formazione dei volontari. Giovani leve che sapranno affrontare sia le emergenze che i grandi eventi

Idroscalo consegna la "Casa dell'energia" alla Protezione civile

che Milano ospiterà nei prossimi mesi».

«Finalmente i giovani volontari della Protezione civile della Provincia hanno una casa tutta per loro - ha dichiarato Giorgio Grandesso, dirigente settore Protezione civile della Provincia di Milano -. Ritengo sia importante che tutti i nostri volontari abbiano un punto di riferimento per le loro numerose attività. La scelta di Idroscalo è strategica perché è facilmente raggiungibile e offre spazi sia all'aperto che chiusi per meglio articolare le diverse fasi esercitative del coordinamento dei volontari».

Maltempo, "Governo dia 650 milioni per 212 opere"

| QuiBrescia

QuiBrescia.it*"Maltempo, "Governo dia 650 milioni per 212 opere"*Data: **18/12/2014**

Indietro

Maltempo, Governo dia 650 milioni per 212 opere Pubblicato il 18 dicembre 2014

Tag:Maltempo, Viviana Beccalossi maltempo

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Una richiesta complessiva di circa 650 milioni di euro per 212 opere, più della metà delle quali già dotate di un progetto e quindi pronte per l'avvio dei cantieri. E, cosa non indifferente, anche alla luce delle criticità di oggi, con i problemi avuti dalla linea 3 della metro, alcuni di essi riguardano Milano e l'area metropolitana. L'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia Viviana Beccalossi annuncia così che Regione Lombardia, rispettando quanto concordato nell'ultimo incontro con la Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio Italia Sicura, ha consegnato l'elenco delle opere per il Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico 2015-2020. L'aspetto più rilevante ha continuato l'assessore Beccalossi sta proprio nel fatto che oltre il 50 per cento delle nostre proposte è già dotato di progetto o studio di fattibilità e quindi, se finanziate, immediatamente cantierabili. Ci auguriamo quindi che il Governo rispetti l'intenzione di voler dare la precedenza, nel concedere i finanziamenti alle Regioni, a chi è già pronto per partire. Non si può più permettere che Regioni virtuose abbiano i cantieri fermi per mancanza di fondi, mentre altre ricevano a prescindere risorse che non sono in grado di spendere.

I principali interventi sui quali si sono concentrate le richieste di Regione Lombardia seguono un rigoroso elenco di priorità, basato, tra l'altro, sugli studi condotti nel corso di quest'anno dall'Autorità di Bacino e dalle Regioni. L'analisi ha portato all'individuazione di 165 aree a rischio significativo sul territorio lombardo, 6 delle quali di valenza distrettuale, 27 regionale e 132 locale. Le 6 aree distrettuali sono caratterizzate da un livello di rischio molto elevato e corrispondono al nodo idraulico di Milano, al nodo idraulico di Brescia, alle città di Lodi e Mantova, alla Valtellina e al Fiume Po.

Le nostre richieste ha concluso Viviana Beccalossi riguardano con grande attenzione zone particolarmente esposte, a partire dalla città di Milano. Anche gli eventi di questa mattina, a Milano, con il blocco della linea 3 della metropolitana a causa di infiltrazioni della falda, ci dimostrano come sia assolutamente necessario che il Governo impegni risorse che consentano sbloccare le opere.

Tweet

A Castelvoti "Aspettando Babbo Natale"

A Castelvoti "Aspettando Babbo Natale" | QuiBrescia

QuiBrescia.it

""

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

A Castelvoti "Aspettando Babbo Natale" Pubblicato il 18 dicembre 2014
Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Il Gruppo Volontari Protezione Civile Paracadutisti Castelvoti, l' Avis sez. Castelvoti, gli Associati del Commercio e dell'Artigianato di Castelvoti e gli Alpini gruppo Castelvoti, con il Patrocinio del Comune di Castelvoti (Brescia) organizzano la manifestazione "Aspettando Babbo Natale".

Domenica 21 dicembre, a partire dalle 14 presso la tensostruttura allestita in Piazza Martiri della Libertà ci sarà l'incontro con Babbo Natale che distribuirà caramelle e ascolterà i regali che desiderano ricevere i bimbi più piccoli la notte di Natale. Parteciperanno all'evento anche i bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie che porteranno i lavoretti fatti a scuola per addobbare il grande albero di Natale di fianco al campanile. Animeranno il pomeriggio gli Zampognari di Vestone, con la presenza del circolo L'iride ad immortalare i momenti più belli. Seguirà tombolata gratuita per tutti i presenti con bellissimi premi offerti dai commercianti, e per concludere ci sarà lo scambio degli auguri con taglio dei panettoni e pandori, accompagnati da vin brulè e thè caldo. Non sono da escludere qualche altra sorpresa e colpi di scena.

[Tweet](#)

Sulla neve con sci e ciaspole ma anche con l'Artva

Sulla neve con sci e ciaspole
ma anche con l'Artva

I consigli del presidente del soccorso alpino Alimonta: fare gli aggiornamenti ma sono imprescindibili la conoscenza del territorio e l'allenamento di Marco Benedetti wTRENTO Che il rischio zero in montagna non esiste, è opinione condivisa dagli esperti e da mettersi bene in testa. In inverno e in ambienti innevati questo rischio è legato principalmente alle valanghe. In caso di incidente, con persone travolte, l'autosoccorso è la tecnica che permette ai compagni di escursione di avviare la procedura per individuare chi è sotto la massa nevosa rimanendo dentro quel limite temporale di 15 minuti che statisticamente offre le maggiori chances di estrarlo vivo. Strumenti indispensabili per l'autosoccorso e che bisogna avere tutti come dotazione personale, l'Artva, la sonda e la pala. Parlando dell'Artva, ci vogliamo occupare di un aspetto che non tutti gli utilizzatori conoscono, ovvero la possibilità di essere aggiornati come un qualunque computer. Di tutto questo ne parliamo con Adriano Alimonta, guida alpina e presidente del soccorso alpino del Trentino Quali sono i principali vantaggi che derivano dall'utilizzo degli Artva digitali? Tutti gli strumenti che si utilizzano per l'autosoccorso in valanga hanno avuto una loro evoluzione, in particolare gli Artva. I nuovi strumenti di tipo digitale, infatti, hanno un software interno che permette di raccogliere e decodificare il segnale o i segnali e di trasformarli in una serie di dati che visualizziamo sul display dell'apparecchio, in particolare la distanza che ci separa dal travolto e la direzione da seguire. Conoscendo bene il nostro apparecchio questo ci permette di migliorare notevolmente la velocità della ricerca che diventa molto più intuitiva, specie per un solo apparecchio. Inoltre il software che gestisce lo strumento, aggiunge Alimonta, ha la possibilità di essere via via perfezionato dalle aziende. Quindi da una stagione all'altra, più spesso ogni due, è possibile aggiornare il proprio Artva migliorandone le prestazioni. Quali in particolare? Soprattutto per quanto riguarda la precisione della lettura e la codifica del segnale, per questo è importante sapere che esistono questi miglioramenti e che è bene fare regolarmente questo aggiornamento dell'apparecchio. Per quali modelli è consentito? Tutte le aziende che producono Artva digitali offrono oggi questa possibilità, con cadenze differenti, sicuramente per i modelli evoluti, e in questo caso all'accensione viene visualizzata la versione del software caricato. Dove e come si effettua questo aggiornamento? Una volta bisognava inviare l'apparecchio presso le ditte, oggi più semplicemente lo si fa (il costo è di pochi euro, ndr) presso i rivenditori che sono dotati dello strumento per trasferire nel software questi aggiornamenti. Ci tengo però a ribadire che l'Artva digitale non può prescindere dall'allenamento all'uso e dalla conoscenza approfondita dell'apparecchio, altrettanto per la consapevolezza di abbinarlo sempre a pala e sonda. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio dice basta ai profughi a Marco

Il consiglio dice basta
ai profughi a Marco

Minoranze deluse dalla mozione. Fratelli d'Italia: «Si doveva dire no all'ipotesi ex Cral a Sacco». La Lega: «Loro trovano un appartamento, i trentini no»

ROVERETO Finalmente un messaggio chiaro di Rovereto sulla questione profughi; per il sindaco. Un pateracchio dove non si dice nulla, per la destra. Mercoledì il consiglio comunale, dopo una discussione durata fino all'una di notte, ha votato a larga maggioranza una mozione sull'emergenza profughi, in cui si definisce "insostenibile" la loro permanenza a Marco e si chiede di trovare una soluzione alternativa e partecipata. Il documento è stato votato modificando con un emendamento una mozione presentata inizialmente da Francesco Volani dei Civici. Sono stati 19 i sì, 4 le astensioni, 4 i contrari (Lega Nord e Fratelli d'Italia). Non c'era, ma fa sapere che avrebbe votato no anche Francesco Cimmino di Rovereto Merita. «Il testo approvato non parla di ex Cral o altro - spiega il sindaco Andrea Miorandi - ma mette al centro la cosa veramente importante, i profughi e la loro dignità. Lo avevo detto fin dalla scorsa estate, il centro della protezione civile di Marco non andava e non va bene». Diametralmente opposta l'opinione della destra in consiglio. «La mozione di Volani, come una nostra che avevamo pronta, serviva per dire no allo spostamento all'ex Cral dei migranti. Dopo una discussione lunghissima, è uscito un pateracchio inaccettabile», commenta Piergiorgio Plotegher di Fratelli d'Italia. Pateracchio perché «Non dice nulla, non parla delle proteste di Sacco, non dice chiaramente un no definitivo all'ipotesi dell'ex Cral. Continueremo la battaglia in tal senso», afferma Plotegher. E quindi, dove sposterebbe la destra i profughi? La Lega è drastica. «A casa loro. Sta avvenendo un razzismo all'incontrario, i migranti trovano tutto quando invece la nostra gente fatica a trovare un appartamento», dice Angeli della Lega. «Noi - dice invece il sindaco - con la mozione richiediamo alle istituzioni provinciali, ai comuni, alle associazioni, ai privati, di fare la loro parte, come sta facendo Rovereto». (m.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza, installate 20 telecamere

Gli occhi elettronici controllano i luoghi «sensibili» a Torbole e a Nago

NAGO-TORBOLE L'amministrazione di Nago-Torbole ha da poco ultimato l'installazione delle telecamere sul territorio comunale. Una ventina di occhi costantemente puntati su strade, piazze, vie, giardini per tenere controllato tutto ciò che succede. L'iter burocratico è iniziato nel 2012 con il via libera del consiglio comunale al regolamento per la disciplina della videosorveglianza. Poi c'è stato l'ok della giunta, nel 2013, alla spesa di 102 mila euro. Un percorso lungo, portato avanti in sinergia dal sindaco Luca Civettini e dalla sua vice Roberta Bertoldi, che è finalmente arrivato a conclusione. Il progetto è stato predisposto in collaborazione con le forze dell'ordine. «Innanzitutto si è provveduto ad affidare alla Trentino Network di Trento spiega il vicesindaco Bertoldi l'incarico di predisposizione delle infrastrutture per la connettività, oltre alla fornitura del software di gestione delle immagini. L'installazione vera e propria delle telecamere, invece, è stata affidata alla ditta Keynet di Trento». In questi mesi sono state installate ben venti telecamere che da alcuni giorni mandano le immagini in tempo reale alla control-room allestita presso la sede della Polizia Intercomunale e che consentono di registrare tutto ciò che accade. Le registrazioni vengono conservate per una settimana; l'utilizzo è consentito solo ad utenti appositamente autorizzati. Le telecamere sono state posizionate in luoghi individuati dall'amministrazione. Alla colonia Pavese e nell'attigua area di Santa Maria al Lago (Piazzetta Lietzmann) sono state installate nove telecamere fisse perimetrali ed un'altra è rivolta sulla piazza, con collegamento in fibra ottica. Queste telecamere, nei giorni scorsi, hanno già pizzicato due soggetti intenti, nottetempo, ad entrare negli spazi dell'ex colonia, probabilmente in preda ai fumi dell'alcol. Il loro tentativo, però, è andato fortunatamente fallito ma fosse finita diversamente le riprese delle telecamere avrebbero consentito alle forze dell'ordine di procedere con le indagini per l'individuazione dei responsabili. Altre telecamere si trovano lungo il perimetro della Casa della Comunità a Nago, alla rotatoria di Torbole (con antenna wi-fi di collegamento direzionata sul municipio) e alla rotatoria di Nago (con antenna wi-fi direzionata su Doss Casina) garantendo la visione del parcheggio Coel. La decisione di installare un sistema di videosorveglianza spiega Roberta Bertoldi è stata dettata dall'esigenza di creare uno strumento attivo di protezione civile sul territorio comunale e per aumentare il livello di sicurezza pubblica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tenno: anziano disperso, ricerche in corso

Tenno: si cerca una persona scomparsa

TrentoToday

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

Tenno: anziano disperso, ricerche in corso

Redazione 18 dicembre 2014

Sono in corso a Tenno le operazioni di ricerca di una persona di 78 anni. Lo comunica la protezione Civile provinciale che ha predisposto un sorvolo in elicottero della zona. Nelle ricerche a terra sono impiegati, oltre ai carabinieri, i corpi di Vigili del Fuoco Volontari di Tenno, Dro, Arco e Fivè. **AGGIORNAMENTO: TROVATO IL CORPO SENZA VITA DELL'UOMO, CLICCA QUI...**

Annuncio promozionale

Tenno: trovato il corpo dell'anziano disperso

Trovato senza vita l'anziano disperso

TrentoToday

""

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Tenno: trovato il corpo dell'anziano disperso

Redazione 18 dicembre 2014

Si sono concluse con un tragico epilogo le ricerche del 78enne di cui era stata denunciata la scomparsa nel territorio comunale di Tenno questa mattina. Sulle sue tracce si erano messi quattro corpi dei Vigili del Fuoco volontari ed i carabinieri delle stazioni locali, mentre la Protezione Civile aveva messo a disposizione un elicottero per sorvolare la zona. E' di poco fa la notizia del ritrovamento del corpo senza vita dell'uomo nei boschi sopra al paese.

[Annuncio promozionale](#)

"Non torneremo a casa fino a quando non sarà garantita la nostra sicurezza"

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews.it*""Non torneremo a casa fino a quando non sarà garantita la nostra sicurezza""*Data: **18/12/2014**

Indietro

"Non torneremo a casa fino a quando non sarà garantita la nostra sicurezza"

Dal 15 maggio scorso la famiglia Morreale vive in affitto dopo che l'incendio nel centro gomme di via Vespri Siciliani ha distrutto la loro casa. Quel giorno si salvarono ma ora hanno paura a tornare: "Il Comune intervenga"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Natale si avvicina e la famiglia Morreale non potrà passarlo nella sua abitazione di via Vespri Siciliani dopo l'incendio che il 15 maggio ha distrutto la loro casa. Quel giorno la piccola Sharon (9 anni), la madre Silvia e la nonna Carolina si salvarono dalle fiamme sprigionate dall'incendio scoppiato all'interno del gommista che confina con la loro casa. A sette mesi di distanza, infatti, vivono ancora in affitto insieme al resto della famiglia: nonno Calogero e gli zii Giuseppe e Claudia. A parlare è il più giovane, Giuseppe di 22 anni: «Non torneremo a vivere in quella casa fino a quando non avremo rassicurazioni dal Comune sulla nostra sicurezza - racconta - chi ci assicura che non possa succedere di nuovo? Da giorni sto cercando di mettermi in contatto con l'assessore ai Servizi Sociali Mario Cislighi ma non ho ottenuto risposta e adesso ci sentiamo un po' abbandonati». Giuseppe chiede una cosa molto semplice: «Chiediamo che l'attività del gommista si svolga interamente all'interno del capannone e che vicino al muro di cinta che divide le proprietà non ci siano macchine parcheggiate». Subito dopo l'incendio che distrusse la loro casa avevano chiesto al Comune un aiuto a trovare una sistemazione, non chiedevano soldi ma una casa popolare temporanea o anche privata, ma alla fine dovettero trovarla da soli.

LEGGI LA CRONACA DI QUEL GIORNO

Fu proprio un'auto esplosa a causa delle fiamme a far divampare l'incendio nella casa della famiglia Morreale: «L'esplosione dell'auto parcheggiata vicino al muro di cinta ha fatto crollare anche il muro stesso - raccontano i Morreale - sappiamo che l'attività ha ripreso una settimana dopo i fatti e nulla sembra essere cambiato». Intanto il proprietario del centro gomme ha deciso di sospendere il pagamento dell'affitto alla famiglia: «Doveva pagarlo fino a maggio del 2015 ma ci ha fatto scrivere dall'avvocato dicendo che la crisi economica non permette più di supportare questa spesa - racconta Giuseppe - non vogliamo impugnare questa decisione, cercheremo di farcela da soli nonostante il mutuo e le tasse che non sono poche, ma chiediamo che la nostra sicurezza, una volta tornati nella nostra casa, sia assicurata».

Giuseppe e la sua famiglia stanno tenendo duro: nel frattempo si sta sbloccando, dopo mesi di attesa, la pratica con l'assicurazione che non coprirà tutta la spesa per la ristrutturazione della casa valutata in 110 mila euro. Nel frattempo è stata effettuata la bonifica dei muri, impregnati di fuligine derivante dalla combustione di centinaia di pneumatici, e a breve partiranno i lavori al tetto: «Noi lo speriamo ma chiediamo all'amministrazione di non lasciarci soli - prosegue Morreale - ad esempio aiutandoci a chiudere un sinistro aperto da 4 anni dopo un incidente con la moto, causato da una buca sull'asfalto. Anche in quel caso l'assessore Cislighi promise un intervento risolutivo che, al momento, non abbiamo ancora visto».

Cislighi, chiamato in causa, spiega che al momento il Comune non può fare molto: «L'unica cosa che siamo riusciti a fare è ottenere una seconda proroga per i lavori di ristrutturazione della casa - risponde - cercherò di incontrarli prima di Natale e capire in che modo possiamo essere utili. Purtroppo la loro situazione è una questione tra privati nella quale il comune può incidere poco, spero che si risolva al più presto».

18/12/2014

or.ma. - Twitter: [@nando_mastrilloorlando.mastrillo@varesenews.it](#)

*"Non torneremo a casa fino a quando non sarà garantita la nostra
sicurezza"*

Contro i furti arriva il "controllo di vicinato"

Induno Olona - Contro i furti arriva il controllo di vicinato | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

Contro i furti arriva il controllo di vicinato

Referenti di zona a cui inviare segnalazioni se qualcosa non va: ecco la risposta dell'amministrazione all'acuirsi degli episodi di microcriminalità

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un vicino che ti avvisa se lasci la finestra aperta o che tiene d'occhio casa quando non ci sei: lo stesso puoi fare tu. Il controllo di vicinato è lo strumento su cui intende puntare il comune di Induno Olona per rispondere all'acuirsi di fenomeni di microcriminalità nella zona. Si tratta di una rete di cittadini che tra di loro controllano il territorio: l'adesione consentirà di tenere sotto controllo un intero quartiere.

"Ogni zona di CdV avrà un referente - dicono dal municipio in una nota - . E' a lui che i cittadini devono rivolgersi ogni volta che notano qualcosa di inusuale. Per esempio, c'è un'automobile sconosciuta che si aggira per le strade del quartiere: il referente vaglierà le segnalazioni ricevute e, se lo ritiene opportuno, informa le forze dell'ordine. Il progetto prevede anche un rapporto più stretto tra residenti: per esempio i cittadini aderenti al CdV si impegnano a informare i vicini di casa se escono lasciando la finestra aperta o se nella buca delle lettere si accumula la posta. Non ci sono controlli mirati o in particolari orari, ma ognuno pone sempre l'attenzione a ciò che succede intorno".

Si tratta dunque di un sistema basato sui rapporti di buon vicinato, non si tratta di ronde, ma solo di guardare la casa del vicino quando questi non c'è.

Una delle condizioni principali perché un reato si realizzi è lo scarso controllo. Se invece la zona appare controllata, è più difficile che avvengano atti criminosi. Ogni osservazione può servire alle forze dell'ordine.

Il Comune di Induno Olona ha già raccolto la disponibilità di alcuni volontari, e altri ne cerca perché possa essere coperta la maggior porzione possibile di territorio; si tratta di un'iniziativa autonoma, apolitica e assolutamente volontaria, che parte dalla cittadinanza

e alla quale l'Amministrazione, in questa fase iniziale, sarà ben lieta di offrire supporto e momenti di informazione e formazione per chi vorrà impegnarsi per un primo periodo di sperimentazione a Induno Olona.

Per ogni informazione, e segnalare la propria disponibilità, contattare l'URP al n.

0332.273202

Presentazione sul sito ufficiale del CdV: <http://www.controllodelvicinato.com/docs/CDV.pdf>

"Ho già incontrato il Prefetto Zanzi e i vertici di valle dei Carabinieri - spiega il sindaco Marco Cavallin - per chiedere loro maggiore presenza sul territorio; per quanto da noi direttamente dipendente, ho già disposto pattugliamenti della Polizia Locale indunese nelle ore del tardo pomeriggio (17-19), ovvero quelle maggiormente sfruttate per commettere i furti. A partire da queste settimane è anche in uso un nuovo strumento utile per il rilevamento delle targhe delle auto segnalate dalla Prefettura" (che qualcuno ha scambiato per autovelox n.d.r.).

"Aggiungo che anche il Gruppo di Protezione Civile di Induno in queste settimane è all'erta per monitorare i danni del maltempo per le strade del paese, e nell'occasione dei suoi frequenti pattugliamenti ricognitivi sul territorio, potrà contribuire a tenere sott'occhio il paese, segnalando alle autorità eventuali movimenti sospetti".

Le iniziative non si fermano qui, continua il sindaco Marco Cavallin: "Con il comandante di P.L. Borroni abbiamo poi allo studio da qualche mese il progetto di installazione di telecamere per il controllo degli accessi al paese; lo concretizzeremo a breve, ma poiché si tratta di un'attrezzatura particolarmente costosa, per acquistarla aspettiamo l'uscita

Contro i furti arriva il "controllo di vicinato"

di un bando regionale e nel frattempo stiamo sondando la disponibilità al cofinanziamento da parte di quegli esercizi commerciali adiacenti ai punti di installazione, e che dunque beneficeranno di tale sorveglianza 24h su 24".

18/12/2014

redazione@varesenews.it

Esercito

SS34: Secondo il Sindaco di Cannero difficile aprire la strada per Natale

Verbania Notizie.it

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

SS34: Secondo il Sindaco di Cannero difficile aprire la strada per Natale

Secondo il sindaco di Cannero: "aprire con il senso unico alternato entro il 25 dicembre ha il 50% di probabilità di riuscita"

di Redazione 18 Dicembre 2014 - 11:32 4 commenti

a-

A+

Comunicato stampa: frana ss34 in località Cannero Riviera

Credo sia doveroso da parte mia intervenire con un comunicato al riguardo dell'attuale situazione dei lavori e sugli sviluppi previsti per l'immediato futuro.

Purtroppo in queste settimane la situazione del versante ha progressivamente portato alla luce la complessità e la gravità di uno scenario che, nei primi giorni, era possibile solamente ipotizzare.

Per dare l'idea: ogni giorno partono dal cantiere circa 40 camion (più o meno 600 metri cubi di portata complessiva) di materiale che i rocciatori e il ragno escavatore diseggiano senza sosta dalla parete.

Come più volte detto l'enorme quantità di materiale prodotto, unito alle difficoltà oggettive del lavoro su questo specifico versante (pendenza eccessiva, impossibilità di impiegare un numero maggiore di uomini e mezzi vista la pericolosità delle operazioni in essere, la presenza del centro abitato immediatamente sotto il corpo di frana), costituiscono le cause che hanno prolungato i tempi di esecuzione dei lavori rispetto alle previsioni fatte nei primi giorni.

Purtroppo l'enorme importanza di una arteria come la ss34 fa sì che i danni socioeconomici, provocati da una prolungata chiusura del tratto, siano ormai insostenibili sotto diversi aspetti.

Pertanto credo sia un mio preciso dovere fare un ulteriore sforzo nel tentativo di dare qualche ragionevole certezza a chi, con questo pesante disagio, è costretto a convivere ogni giorno e che quindi ha tutto il diritto di pretendere risposte chiare.

Dopo aver concluso un ulteriore incontro con i tecnici incaricati (nella tarda serata di ieri, Mercoledì 17 Dicembre) posso dire che i lavori proseguiranno con l'obiettivo finale di rispettare il programma stabilito Domenica scorsa (durante l'incontro con i tecnici e le parti politiche di Regione Piemonte, ANAS, Provincia e Comuni della ss34), ovvero arrivare all'apertura con il senso unico alternato entro il 25 Dicembre. Al momento attuale il raggiungimento di questo obiettivo (visto che non è mia volontà dare ulteriori illusioni) si attesta circa al 50% di probabilità di riuscita. Prometto che faremo tutto ciò che è possibile per rispettare l'obiettivo prefissato e resto disponibile per aggiornare giornalmente sullo stato dei lavori.

Facebook Twitter Google+ Pinterest

ss34 frana di Cannero

Post correlati

17/12/2014 - Frana SS34: tecnici prudenti sulla riapertura

17/12/2014 - Frana SS34: ottimismo dal sindaco di Cannobio

15/12/2014 - Frana SS34: mercoledì il punto

14/12/2014 - La vignetta della domenica - Anfibi

4 commenti [Aggiungi il tuo](#)

Esercito

frana a cannero

franco

18 Dicembre 2014 - 16:54

incapaci di prendere decisioni dovete andare avergognatevi

Decisioni

lupusinfabula

18 Dicembre 2014 - 17:07

Franco, se hai coraggio vai tu a lavorare sotto la frana...poi ne parliamo. E' arrivato un altro esperto del nulla, un capo cantiere da bar!

Frana

Fabrizio

18 Dicembre 2014 - 18:06

Non si tratta di essere coraggiosi ma di trovare una soluzione per venire a capo di questa situazione... Ho vogliamo tenere chiusa la strada per sempre??? Perché nn chiamano l'esercito come a Macugnaga???

Esercito

Grisu

18 Dicembre 2014 - 18:24

Ma voi, sommi sostenitori dell'intervento dell'esercito, pensate che possano mettere in sicurezza tutto il versante con lo schiacciare delle dita?Giusto per capire! Perché se fosse così allora mi unisco subito a voi!

Aggiungi il tuo commento

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

• sia in tema e contribuisca alla discussione

• non abbia contenuto razzista o sessista

• non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla policy.

Commenti Se fai Login o ti Registri potrai visualizzare il tuo nome e ricevere aggiornamenti quando ci saranno altri commenti

Nome Email - Non verrà pubblicata Oggetto Commento. Caratteri disponibili: 4096

Allega una foto - foto di dimensione superiore a 1MB verranno ignorate

Mandami una email quando viene scritto un commento

CAPTCHA: Scrivi il valore visualizzato Premendo il pulsante **COMMENTA** dichiari di aver preso visione delle condizioni del servizio e della privacy policy e di accettarli integralmente.

SS34: Secondo il Sindaco di Cannero difficile aprire la strada per Natale**Verbania Notizie.it***"SS34: Secondo il Sindaco di Cannero difficile aprire la strada per Natale"*Data: **18/12/2014**

Indietro

SS34: Secondo il Sindaco di Cannero difficile aprire la strada per Natale

Secondo il sindaco di Cannero: "aprire con il senso unico alternato entro il 25 dicembre ha il 50% di probabilità di riuscita"

di Redazione 18 Dicembre 2014 - 11:32 4 commenti

a-

A+

Comunicato stampa: frana ss34 in località Cannero Riviera

Credo sia doveroso da parte mia intervenire con un comunicato al riguardo dell'attuale situazione dei lavori e sugli sviluppi previsti per l'immediato futuro.

Purtroppo in queste settimane la situazione del versante ha progressivamente portato alla luce la complessità e la gravità di uno scenario che, nei primi giorni, era possibile solamente ipotizzare.

Per dare l'idea: ogni giorno partono dal cantiere circa 40 camion (più o meno 600 metri cubi di portata complessiva) di materiale che i rocciatori e il ragno escavatore diseggiano senza sosta dalla parete.

Come più volte detto l'enorme quantità di materiale prodotto, unito alle difficoltà oggettive del lavoro su questo specifico versante (pendenza eccessiva, impossibilità di impiegare un numero maggiore di uomini e mezzi vista la pericolosità delle operazioni in essere, la presenza del centro abitato immediatamente sotto il corpo di frana), costituiscono le cause che hanno prolungato i tempi di esecuzione dei lavori rispetto alle previsioni fatte nei primi giorni.

Purtroppo l'enorme importanza di una arteria come la ss34 fa sì che i danni socioeconomici, provocati da una prolungata chiusura del tratto, siano ormai insostenibili sotto diversi aspetti.

Pertanto credo sia un mio preciso dovere fare un ulteriore sforzo nel tentativo di dare qualche ragionevole certezza a chi, con questo pesante disagio, è costretto a convivere ogni giorno e che quindi ha tutto il diritto di pretendere risposte chiare.

Dopo aver concluso un ulteriore incontro con i tecnici incaricati (nella tarda serata di ieri, Mercoledì 17 Dicembre) posso dire che i lavori proseguiranno con l'obiettivo finale di rispettare il programma stabilito Domenica scorsa (durante l'incontro con i tecnici e le parti politiche di Regione Piemonte, ANAS, Provincia e Comuni della ss34), ovvero arrivare all'apertura con il senso unico alternato entro il 25 Dicembre. Al momento attuale il raggiungimento di questo obiettivo (visto che non è mia volontà dare ulteriori illusioni) si attesta circa al 50% di probabilità di riuscita. Prometto che faremo tutto ciò che è possibile per rispettare l'obiettivo prefissato e resto disponibile per aggiornare giornalmente sullo stato dei lavori.

Facebook Twitter Google+ Pinterest

ss34 frana di Cannero

Post correlati

17/12/2014 - Frana SS34: tecnici prudenti sulla riapertura

17/12/2014 - Frana SS34: ottimismo dal sindaco di Cannobio

15/12/2014 - Frana SS34: mercoledì il punto

14/12/2014 - La vignetta della domenica - Anfibi

4 commenti [Aggiungi il tuo](#)

SS34: Secondo il Sindaco di Cannero difficile aprire la strada per Natale

frana a cannero

franco

18 Dicembre 2014 - 16:54

incapaci di prendere decisioni dovete andare avergognatevi

Decisioni

lupusinfabula

18 Dicembre 2014 - 17:07

Franco, se hai coraggio vai tu a lavorare sotto la frana...poi ne parliamo. E' arrivato un altro esperto del nulla, un capo cantiere da bar!

Frana

Fabrizio

18 Dicembre 2014 - 18:06

Non si tratta di essere coraggiosi ma di trovare una soluzione per venire a capo di questa situazione... Ho vogliamo tenere chiusa la strada per sempre??? Perché nn chiamano l'esercito come a Macugnaga???

Esercito

Grisu

18 Dicembre 2014 - 18:24

Ma voi, sommi sostenitori dell'intervento dell'esercito, pensate che possano mettere in sicurezza tutto il versante con lo schiacciare delle dita?Giusto per capire! Perché se fosse così allora mi unisco subito a voi!

Aggiungi il tuo commento

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

• sia in tema e contribuisca alla discussione

• non abbia contenuto razzista o sessista

• non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla policy.

Commenti Se fai Login o ti Registri potrai visualizzare il tuo nome e ricevere aggiornamenti quando ci saranno altri commenti

Nome Email - Non verrà pubblicata Oggetto Commento. Caratteri disponibili: 4096

Allega una foto - foto di dimensione superiore a 1MB verranno ignorate

Mandami una email quando viene scritto un commento

CAPTCHA: Scrivi il valore visualizzato Premendo il pulsante **COMMENTA** dichiari di aver preso visione delle condizioni del servizio e della privacy policy e di accettarli integralmente.

Maltempo, Bagnasco: doveroso sospendere tasse agli alluvionati

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, Bagnasco: doveroso sospendere tasse agli alluvionati"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Bagnasco: doveroso sospendere tasse agli alluvionatiScritto da Fos | TMNews - 1 ora 48 minuti fa

Genova , 18 dic. (askanews) - "Mi pare una cosa naturale, doverosa". Così il presidente della Cei e arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco, ha commentato la possibile proroga del pagamento dei tributi statali per i cittadini e i commercianti colpiti dalle recenti alluvioni, a margine di una visita all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova.

BOLZANO: COMMISSIONI VALANGHE, RIUNIONE PER IL VIA ALLA STAGIONE INVERNALE

| marketpress notizie

marketpress.info

"BOLZANO: COMMISSIONI VALANGHE, RIUNIONE PER IL VIA ALLA STAGIONE INVERNALE"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 19 Dicembre 2014

BOLZANO: COMMISSIONI VALANGHE, RIUNIONE PER IL VIA ALLA STAGIONE INVERNALE

Un centinaio di membri di commissioni valanghe si sono riuniti presso la nuova sede dell'Ufficio idrografico provinciale per l'inizio della stagione invernale. Sono state presentati alcune novità importanti come il bollettino valanghe rielaborato, innovative "tools online" per la valutazione del pericolo valanghe e un manuale per l'attività delle commissioni. Il direttore di ripartizione Hanspeter Staffler nel suo discorso di introduzione ha sottolineato il "grande significato che assumono le commissioni valanghe nella gestione del rischio. Soprattutto quando si presentano situazioni acute, estese e perduranti - ha spiegato Staffler - come quelle dell'inverno scorso, una gestione del rischio efficiente è possibile solo con il sostegno delle 49 commissioni attive sul territorio". Staffler ha inoltre illustrato l'evoluzione del lavoro delle commissioni avvenuto nel corso degli ultimi sette anni, ringraziando tutti coloro che hanno dato il loro contributo e intervento. Le relazioni di settore sono state presentate da Lukas Rastner, Günther Geier, Rudi Nadalet (Ufficio idrografico) e dall'avvocata Magdalena Springhet. Rastner ha ricordato l'inverno passato presentando statistiche e commentando eventi esemplari. Il coordinatore del Servizio meteo e del Servizio prevenzione valanghe, Günther Geier, ha invece illustrato le situazioni tipiche che si ripetono e vanno a costituire il "cuore" del nuovo bollettino valanghe. Rudi Nadalet, inoltre, ha spiegato l'utilizzo di strumenti di apprendimento e di lavoro, e in questo contesto è stato presentato anche il nuovo "Avalanchtrail" interattivo, sviluppato con il progetto Summit (Interreg Iv Italia - Austria) che sarà gestito dai soccorsi alpini del Brd e del Cnsas a partire dall'inizio del 2015. Grande attenzione, infine, è stata prestata al nuovo manuale presentato dall'esperta in materia giuridica Magdalena Springhet: oltre a interpretazioni di norme giuridiche, la brochure contiene importanti consigli per l'organizzazione delle commissioni valanghe.

” f

BOLZANO: SERVIZIO SOCCORSO ALPINO 2015-2017 A CNSAS DI CAI E BRD DI AVS

| marketpress notizie

marketpress.info*"BOLZANO: SERVIZIO SOCCORSO ALPINO 2015-2017 A CNSAS DI CAI E BRD DI AVS"*Data: **19/12/2014**

Indietro

Venerdì 19 Dicembre 2014

BOLZANO: SERVIZIO SOCCORSO ALPINO 2015-2017 A CNSAS DI CAI E BRD DI AVS

Il Servizio di soccorso alpino per il periodo 2015-2017 è stato affidato dalla Provincia al Soccorso Alpino e Speleologico Alto Adige del Cnsas del Cai e al "Bergrettungsdienst im Alpenverein Südtirol" Brd. Relative convenzioni sono state stipulate dall'assessore provinciale Arnold Schuler a nome della Provincia e dai rispettivi presidenti Lorenzo Zampatti e Toni Preindl. Dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2017 il Soccorso Alpino e Speleologico Alto Adige del Cnsas - Onlus e il "Bergrettungsdienst im Alpenverein Südtirol" Brd, avvalendosi delle rispettive stazioni di soccorso alpino, 35 di Brd e 22 di Cnsas, operative (24 ore su 24, 365 gironi all'anno) sull'intero territorio provinciale, svolgeranno il Servizio di soccorso alpino in Alto Adige. In base alla convenzione sottoscritta, sia Cnsas che Brd vengono allertati dalla centrale provinciale di emergenza attraverso la rete radio della Provincia. Il servizio di soccorso alpino viene svolto a titolo gratuito dai volontari dei rispettivi corpi ai quali la Provincia rimborsa annualmente le spese correnti. Per il prossimo periodo 2015-2017 è previsto un rimborso massimo di 1,2 milioni di Euro, di cui 720mila Euro per il Brd (60 per cento) e 480mila per il Cnsas (40 per cento). Ogni anno vengono prestate circa 24.500 ore di intervento dai 1580 volontari attivi, 930 del Brd e 650 del Cnsas. Il Servizio di soccorso alpino, come sottolinea l'assessore provinciale Schuler, svolge un servizio impagabile a favore della comunità e infonde sicurezza. I membri dei due servizi sono sempre in loco e raggiungono nei loro interventi le zone più impervie a loro rischio e pericolo. A loro va il nostro ringraziamento e riconoscimento. Nelle zone montane, impervie e sotterranee del territorio altoatesino i volontari dei due servizi svolgono attività di prevenzione di infortuni e di informazione; si occupano della ricerca di dispersi; del soccorso e salvataggio di persone infortunate o in pericolo, del recupero di persone, animali e cose. Tra i compiti loro assegnati ricade anche lo svolgimento del Servizio di soccorso sulle piste da sci e del soccorso in forra (canyoning). Il Servizio di soccorso alpino comprende anche la collaborazione nel Servizio salvataggio in qualità di unità specializzata del Servizio di protezione calamità istituito dalla Giunta provinciale nonché la collaborazione in caso di incidenti maggiori e catastrofi ai sensi del progetto approvato dalla Giunta provinciale sulla corrispondente organizzazione dei soccorsi sanitari. Il servizio di soccorso alpino svolto dal Brd include anche l'esecuzione del pronto soccorso nel caso di emergenze sanitarie urgenti (progetto „Helfer vor Ort/soccorritore in loco") nelle zone montane di Tires, Plan e Corvara in Val Passiria e nella Valle di Anterselva. Per la prevenzione di infortuni e l'attività di informazione nell'ambito del Servizio di soccorso alpino la Provincia mette a disposizione del Cnsas Alto Adige e del Brd a titolo di comodato la piattaforma web "Avalanchetrail" e li incarica di gestirla e di svilupparla. Tutti i veicoli utilizzati da Cnsas e Brd dovranno essere riconoscibili come veicoli di un'organizzazione di protezione civile. I presidenti di Cnsas e Brd, rispettivamente Lorenzo Zampatti e Toni Preindl, hanno ringraziato i responsabili della Ripartizione Protezione Civile, che era rappresentata in sede di firma della convenzione da Günther Walcher, direttore dell'Ufficio Protezione Civile, e da Karin Ainhauser, responsabile degli affari giuridici. Era presente anche il direttore di Dipartimento, Klaus Unterweger.